QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
27 Aprile 1958
Anno XIV - N. 101
L. 30 (arr. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-032, 55-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Valore rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il sottobosco

Alla vigilia delle elezioni sarebbe desiderabile che i programmi dei partiti fossero notevolmente divergenti tra loro. Come certo sarebbero se toccassero questioni concrete: avessero ad esempio particolarmente di mira il bilancio dello Stato, e fossero imperniati su economie e nuove spese, aumenti e diminuzioni di determinati tributi; o ponessero invece in risalto il tema degli enti locali, la formazione delle regioni, l'autonomia e l'esonero da controlli di Comuni e province, i mezzi per assicurare il pareggio ai bilanci comunali, la municipalizzazioni.

Purtroppo i più dei programmi restano sul generico, e la differenza è eminentemente di tono, di consenso o dissenso al passato, di plauso o vituperio ad uomini e gruppi. Dico «purtroppo», perché ben sappiamo che questo scarso divario tra i programmi non è effetto di generale accordo sulla più gran parte della politica interna od estera. Non siamo nella felice condizione degli Stati Uniti dove tutti i cittadini accettano certi capisaldi, una serie di punti di vista intorno a cui più non si contende, sicché ai nostri occhi d'italiani le divergenze tra i due grandi partiti sembrano poca cosa. Quella genericità è effetto di contrasti interni, o di «possibilismo»: non ipotecare l'avvenire. Ma temo sempre che per molti il sentir parlare troppo di gravitazioni a destra od a sinistra, di aperture in un senso o nell'altro, e ripetere da voci così discordanti i medesimi termini di libertà, di democrazia, di benessere, di giustizia sociale, apra l'adito a scetticismo. Invece il risanamento del costume nazionale, il rafforzamento dello Stato non possono venire che dalla fiducia, dal ripetersi che le nazioni sono esse medesime artefici della loro sorte, che il domani sarà l'effetto delle azioni di oggi, che il cittadino non può agire se non con gli strumenti che ogni periodo storico gli pone nelle mani; e questi strumenti sono oggi la nomina dei rappresentanti in Parlamento ed i partiti.

Si potrà deprecare la partitocrazia, il partito a struttura rigida, il partito che mortifica l'individuo, si potranno invocare correttivi in organi di opinione pubblica non legati a determinati partiti, ma oggi restano sogni le aspirazioni di un Oppenheimer ad una umanità od a Paesi simili ad una repubblica di Platone, diretti da scienziati. Oggi, in uno Stato, le grandi vie per cui si convoglia l'opinione pubblica sono segnate dai partiti, anche per chi non s'iscrive e non accetta la disciplina di un partito.

Altro però è a notare.

Quei programmi, anche non troppo concreti, quelle critiche, quelle tendenze, contengono implicite enunciazioni di carattere universale. C'è chi afferma essere buona per tutti una politica della iniziativa privata oppure una politica di economia diretta dallo Stato; buona per tutti una politica di larga libertà, di reprimere e non prevenire, una abolizione di ogni censura, una radio aperta a tutti i partiti. C'è chi invece ritiene che lo Stato debba portare i cittadini verso una certa direttiva morale, preoccuparsi d'impedire date propagande, vegliare alla conservazione del senso religioso, dare il bando a quanto possa avviare verso il peccato. Ma ciascuno afferma di volere questo nel bene generale.

I programmi sono non di rado contraddittori (quanto spesso potrebbero ridursi all'«incassare molto di meno e spendere molto di più»), od affidati ad una dialettica assai sottile (che fatica partire dall'articolo del Concordato che afferma che l'Azione cattolica svolge la sua attività al di fuori di ogni partito politico, e giungere a dimostrare che deve sovrapporsi ai direttorii dei partiti politici): ma restano enunciazioni di regole generali. Il cittadino che vota con perfetta adesione ad un programma, con purezza di cuore, credendo che quello è il programma «buono», può ben ritenersi pensoso più d'altrui che di se stesso.

Ma quanti vanno alle urne con questo puro cuore?

L'Istituto di ricerche sociali di Princeton ha approntato uno studio, su cui ha riferito il settimanale *Il Mondo*, sul «voto per protesta». Io tradurrei piuttosto «per dispetto»: il voto ad un partito nel cui programma non si crede, ma che è quello più in uggia all'altro partito che l'elettore detesta. Vecchia ripicca, che un tempo si chiamava la politica del peggio, e portava intorno al 1865 nostalgici dei Borboni a votare mazziniano in odio alla Destra al potere.

C'è però un sottobosco più intricato: l'elettore che non scorge regole generali, ma solo il suo tornaconto, o che accetta quelle regole per gli altri, ma non per sé. Per l'uno desiderabile un ben congegnato Stato, dove però sia lecito evadere all'obbligo d'imposta; per un altro una buona economia, ma dove sia vietata l'importazione di quel tale prodotto che fa concorrenza a quello ch'egli produce; per un terzo una buona burocrazia, ma dove si sia promossi per sola anzianità (perché ha coscienza che non supererebbe mai un esame); e via dicendo, scivolando sempre più nei favori personalissimi (l'impiego, la farmacia o la tabaccheria in aggiunta all'organico, il distributore di benzina). Ed il voto è dato non tanto cercando nei programmi quel che possa appagare (sarebbe ben difficile rinvenirlo), quanto pensando al proiettore, al candidato ricco di promesse; non tanto alla collettività — quelle lasciano scettici — ma al singolo. Nel sottobosco si pensa non al partito, ma al candidato.

Clienti e patroni sono l'inevitabile retaggio dei Paesi poveri, e ben difficilmente povertà e coscienza politica elevata possono coesistere.

Ma quanto vorrei che in queste ultime settimane alla propaganda per le idee politiche si accompagnasse la predicazione contro il sottobosco; che qualche sacerdote illuminato, e che mostrerebbe quis di essere ottimo cittadino, dicesse a' suo gregge che non sarà affatto a posto con la coscienza solo che voti determinate liste, ma che verserà in un peccato prossimo assai a quello di simonia se darà il voto nella speranza di veder soddisfatti interessi personali (e commetterà poi peccato di frode se condurrà a votare degli incapaci o tenterà altri inganni). Tutti dovremmo ammonire a dare le preferenze a quelli che appaiono possibili governanti di domani, superiori alla mediocrità; tutti dovremmo ricordare che lo Stato, che gli eletti saranno chiamati a reggere, è la nostra casa; l'erario cui dovranno presiedere sono le nostre tasche; l'Italia siamo noi.

A. C. Jemolo

Verrà discusso martedì al Consiglio di sicurezza dell'ONU

Piano americano per prevenire attacchi attraverso la zona artica

Gli Stati Uniti disposti a trattare con Mosca la delimitazione di un'area polare aperta alle ispezioni internazionali - La Russia ha promesso di "esaminare attentamente l'offerta„

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 26 aprile.

Gli Stati Uniti hanno chiesto stasera che le cinque Grandi Potenze mondiali e gli altri Paesi i cui territori si estendono oltre il Circolo polare artico tengano immediate discussioni per elaborare un piano di sicurezza contro un attacco di sorpresa lungo le rotte aeree transpolari.

L'Unione Sovietica ha promesso di esaminare accuratamente la proposta e il Consiglio di Sicurezza si riunirà martedì prossimo alle ore 11 locali (ore 17 italiane) per iniziare la discussione.

Nel corso di una conferenza tenuta stasera, il capo della delegazione americana all'ONU, Henry Cabot Lodge, ha reso pubblico un progetto di risoluzione che sarà presentato al Consiglio di Sicurezza. Il progetto riguarda Unione Sovietica, Gran Bretagna, Francia, Canada, Stati Uniti, Danimarca, Norvegia e ogni altra nazione il cui territorio si estenda a nord del Circolo polare artico e che desideri l'inclusione del suo territorio nella zona di ispezione internazionale».

Il documento, che prende le mosse dal progetto di Eisenhower per i «cieli aperti» presentato nel 1955 alla conferenza di Ginevra, ripete alcuni particolari della proposta di ispezione aerea della regione artica che le Potenze occidentali hanno avanzato nell'agosto del 1957 alla Sottocommissione dell'ONU per il disarmo riunita a Londra. La regione interessata nel piano presentato l'anno scorso comprendeva parte dei territori di Alaska, Canada, Groenlandia, Norvegia ed Unione Sovietica, ma escludeva le zone settentrionali della Finlandia e della Svezia.

Stasera, Lodge ha detto di non poter precisare se la Finlandia e la Svezia accetteranno la nuova proposta di ispezione, ma ha aggiunto che sono in corso consultazioni con i due Paesi.

Lodge ha dichiarato: «Gli Stati Uniti chiedono la convocazione del Consiglio di Sicurezza per tentare di ridurre i pericoli alla pace mondiale che derivano dall'attuale possibilità di un massiccio attacco di sorpresa, sia mediante aeroplani, sia attraverso missili teleguidati». La risoluzione americana non specifica i metodi da usare contro un attacco di sorpresa, ma chiede ai Paesi interessati di nominare propri rappresentanti per discutere i relativi problemi tecnici.

La proposta verrà presentata come conseguenza dell'accusa sovietica secondo cui le missioni compiute in stato di allarme dai bombardieri atomici del Comando Aereo Strategico americano nella regione artica minacciano la pace mondiale. Lodge ha dichiarato che lunedì scorso l'URSS ha dimostrato di riconoscere la competenza del Consiglio di Sicurezza a trattare la questione, principalmente per quanto riguarda la regione artica. Egli ha aggiunto che il governo degli Stati Uniti ha accolto con sincero favore la risoluzione sovietica e spera che il governo dell'URSS collaborerà con quello di Washington per ridurre il pericolo dell'attuale situazione.

Nonostante la pronta risposta sovietica di oggi alla nota alleata di giovedì scorso — con la quale i tre governi occidentali chiedevano che il ministro degli Esteri sovietico si consultasse congiuntamente con i loro ambasciatori, anziché separatamente — nulla indica che i tentativi per la discussione abbiano fatto progressi. Mosca ha respinto infatti la richiesta, riservandosi però di aderirvi se gli occidentali accetteranno ai colloqui la presenza degli ambasciatori a Mosca della Polonia e della Cecoslovacchia.

La proposta russa era prevista e sembra chiaro ormai che è solo l'ultimo segno della tattica sovietica di logoramento. Tutto il gioco diplomatico di Mosca sembra infatti consistere nell'obbligare le Potenze occidentali a dire di no, ad assumersi la gravità responsabilità di respingere sempre nuove proposte le quali non hanno nulla a che vedere con la sostanza delle questioni che i sovietici pretendono di voler risolvere.

Gino Tomajuoli

Minuziosi controlli pel lancio del Vanguard II

Cape Canaveral, 26 aprile.

I tecnici di Cape Canaveral si sono impegnati con il governo americano per nuovi controlli allo scopo di rendere possibile, forse all'inizio della settimana prossima, il lancio di un missile «Vanguard» a tre stadi per mettere in orbita il quarto satellite artificiale degli Stati Uniti, il Vanguard II. Il rinvio dell'esperimento, che era fissato per giovedì scorso, non è dovuto a cause tecniche particolarmente gravi, ma piuttosto al desiderio di dar prova di estrema cautela e di non affidare nulla al caso.

La linea tratteggiata delimita la zona che dovrebbe essere neutralizzata. In essa è compresa anche la famosa «linea D.E.W.» di avvistamento radar di sicurezza americana

Mosca vuole i satelliti per discutere la Conferenza

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 26 aprile.

Il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromyko, ha convocato nel suo ufficio, a distanza di mezz'ora l'uno dall'altro, gli ambasciatori inglese, americano e francese, consegnando loro la risposta del Cremlino alla nota alleata di giovedì scorso in cui si sollecitava la Russia ad accelerare i preparativi di un'eventuale conferenza al vertice e si criticava in particolar modo la richiesta sovietica di trattare con i tre diplomatici occidentali separatamente anziché in riunioni a quattro.

All'uscita dal Ministero degli Esteri, i tre diplomatici occidentali non hanno voluto fare dichiarazioni ai giornalisti; si sono poi riuniti per iniziare lo studio della nota sovietica.

Circa il contenuto del documento russo risulta che Mosca non accetta trattative a quattro ma insiste perché avvengano in modo separato. Se l'Occidente vuole che i colloqui si svolgano collettivamente e non a due, alle riunioni dovranno partecipare anche la Polonia e la Cecoslovacchia, Stati satelliti della Russia. Ciò per avere nelle trattative una parità numerica. La nota aggiunge che le sedute potrebbero non limitarsi a fissare soltanto la data dei successivi convegni dei ministri degli Esteri e dei capi di governo e gli argomenti che essi dovranno discutere — come sosteneva inizialmente il Cremlino — ma anche procedere ad uno scambio di veduta sui problemi da trattare. Ogni decisione, però, dovrà essere presa con voto unanime.

Si ha l'impressione che la Russia, dopo aver insistito per trattative immediate fra Oriente ed Occidente, preferisca ora non forzare i tempi.

Sembra che ciò dipenda da diversi fattori, fra cui la speranza che il ristagno economico americano si aggravi mettendo gli Stati Uniti in una posizione di disagio nelle trattative.

Inoltre è imminente la visita in Russia del presidente egiziano Nasser; Mosca spera di farsene definitivamente un alleato, conquistandosi così il favore di vasti settori nazionalistici del Medio Oriente, per poter migliorare la propria posizione nelle trattative che riguardassero il Levante.

L'odierna cronaca moscovita registra altri due avvenimenti, il primo dei quali si inquadra nella propaganda pacifista del Cremlino. Pavel P. Lobanov e Jan Peive, rispettivamente presidenti del Consiglio dell'Unione e di quello delle Nazionalità — i due organi che compongono il Soviet Supremo — hanno inviato al vice-presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, e allo speaker della Camera dei Rappresentanti, Sam Rayburn, due lettere analoghe in cui invitano il Congresso americano a «unire le forze dei popoli dell'URSS e degli Stati Uniti allo scopo di impedire che l'esercito della Germania Occidentale sia dotato di armi atomiche e di missili». La lettera, pubblicata stamane dall'organo governativo *Izvestia*, ricorda che Stati Uniti e URSS combatterono insieme contro la Germania nazista e sostiene che entrambi i Paesi sono interessati ad impedire lo scatenamento di una nuova conflagrazione mondiale ad opera dei «revanscisti» tedeschi. «Il popolo sovietico — è detto nel messaggio — considera inammissibile la decisione della Germania di Bonn di accettare armi nucleari e missili come estremamente nociva alla causa della pace e della sicurezza in Europa».

Il secondo avvenimento è costituito dal ritorno da Varsavia della delegazione sovietica recatasi in visita ufficiale in Polonia. Il presidente Voroscilov, che ha guidato la delegazione, ha esaltato l'amicizia russo-polacca in un discorso pronunciato dinanzi a 15 mila operai.

Egli ha attaccato violentemente il Cancelliere Adenauer e «i militari alle sue spalle», accusandoli di volere il riarmo nucleare della Germania, in vista dello scatenamento di un nuovo conflitto mondiale. Voroscilov ha dichiarato che una eventuale conflagrazione «significherebbe la fine della vita sulla Terra». E' questa la prima volta che un capo del Cremlino ammette la possibilità che una guerra mondiale non si concluda con il trionfo del comunismo e il crollo del capitalismo, ma abbia come conseguenza la distruzione della umanità.

r. a.

L'incontro fra Adenauer e Mikoyan

L'incontro a Bonn fra il vice-primo ministro sovietico Mikoyan (a sinistra) ed il cancelliere Adenauer. Al centro, il vice-ministro sovietico del Commercio, Rumyncev (Tel.)

Dichiarazioni del vice-primo ministro sovietico

Mikoyan propone a Bonn di rinunciare al riarmo atomico

"Siamo disposti a farlo subito, ha risposto il ministro degli Esteri von Brentano, se tutti gli altri Stati, compresa la Russia, faranno altrettanto„ - "Superati„ per Mosca gl'impegni presi alla conferenza di Ginevra per la riunificazione tedesca mediante libere elezioni

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 aprile.

Nel suo odierno colloquio con Adenauer, il vice-primo ministro sovietico Mikoyan ha dichiarato che la Russia, in caso di conflitto, sarebbe disposta a risparmiare alla Germania i bombardamenti atomici qualora essa rinunciasse al riarmo nucleare del proprio esercito e non permettesse agli americani di costruire le loro basi di missili sul territorio tedesco.

Il disarmo atomico della Repubblica federale, come ha spiegato più tardi lo stesso Mikoyan ai giornalisti, potrebbe essere realizzato in due modi: o con l'adesione di Bonn al piano polacco per una zona neutra nell'Europa centrale, oppure con un particolare accordo fra la Repubblica federale ed i paesi dell'Alleanza atlantica.

Su questa offerta di garanzia russa in caso di guerra il governo non si è ancora ufficialmente pronunciato, ma si dà per certo che Adenauer l'abbia subito respinta, come si può anche dedurre da una frase al riguardo pronunciata da von Brentano durante una colazione con la delegazione sovietica: «La Repubblica federale è disposta in qualsiasi momento a rinunciare alle armi atomiche, — ha detto il ministro — se tutti gli altri Stati, compresa la Russia, faranno altrettanto. Posso assicurarvi — ha detto von Brentano con abilità rivolgendosi ai russi — che la decisione di riarmarci con mezzi nucleari è stata per noi dolorosa, come lo fu a suo tempo per il governo dell'Unione sovietica».

La politica russa verso la Germania, quindi, non è cambiata sostanzialmente. Mosca spera di provocare una «crisi» fra la Germania occidentale e i suoi alleati, facendo leva sulle correnti neutraliste del Paese e giocando sulla paura dei tedeschi per una guerra atomica, sui cui sarebbero esposti più ancora degli altri popoli. A Mikoyan il momento deve essere apparso piuttosto favorevole, dato che l'opposizione tedesca sta tentando ora di mobilitare le masse contro il riarmo atomico del Paese.

Agli occhi dei tedeschi, Mikoyan ha fatto balenare, oltre all'«immunità atomica» in caso di conflitto, anche altre allettanti prospettive e, soprattutto, la possibilità di ampi scambi commerciali. Nella dichiarazione russa sui colloqui odierni, letta da Mikoyan alla conferenza stampa, è detto, fra l'altro, che la Germania e l'URSS potrebbero scambiarsi ogni anno «milioni di tonnellate di merci»: l'accordo di commercio firmato ieri a Bonn dovrebbe costituire soltanto «un principio». Gli industriali tedeschi che volessero andare in Russia a contrattare direttamente troverebbero porte spalancate. Il popolo tedesco — ha detto il vice-*premier* russo, — «dopo le esperienze del passato», è posto ora di fronte ad un'alternativa: la via della prosperità e della collaborazione con la Russia, oppure il «sentiero della guerra», sul quale si tenta di sospingerlo.

Superando i limiti della correttezza imposti all'ospite, Mikoyan ha parlato a questo riguardo con eccessiva franchezza. Ha detto che «alcuni portavoce dei circoli ufficiali tedeschi» permettono di definire la Russia avversario potenziale e mortale nemico», che nella Germania di Bonn «si sfrutta la paura del pericolo per il cosiddetto pericolo comunista, come si fa con i bambini quando si parla loro di streghe e di spiriti maligni». E, ancora, che «in fondo il governo federale, con il riarmo nucleare, ha preso l'iniziativa della corsa agli armamenti, coinvolgendo così il Paese nei preparativi per la guerra atomica». Tutto ciò, ha dichiarato Mikoyan, è in contrasto con gli interessi della Germania.

Dopo aver raccomandato ai tedeschi la zona disatomizzata proposta dal ministro degli Esteri polacco, Rapacki, «che la Russia si impegna ad escludere dal campo della guerra nucleare», Mikoyan ha ripetuto che «l'unica, reale soluzione del problema tedesco» è un'intesa diretta fra Bonn e il regime comunista di Berlino. I rappresentanti delle due Repubbliche dovrebbero «sedersi a uno stesso tavolo», dar vita ad una confederazione di Stati e quindi negoziare con le grandi potenze il trattato di pace proposto a suo tempo da Mosca.

In sostanza, Mikoyan non ha fatto che ripetere le vecchie tesi sovietiche più volte respinte dal governo di Bonn (anche l'opposizione tedesca è contraria, dei resto, alle trattative dirette con i comunisti della zona Est). Va poi notato che Mikoyan ha definito oggi «superati» gli impegni presi dalla Russia alla conferenza di Ginevra per la riunificazione tedesca con le libere elezioni. E' la prima volta che una personalità sovietica lo dichiara in maniera esplicita.

Così, anche questa volta, le fatiche di Adenauer per stabilire un principio di intesa con i russi sulla questione tedesca sembrano essere state inutili. Si era detto che il Cancelliere avrebbe tentato di indurre i sovietici ad alleggerire la sorte dei tedeschi dell'Est, in cambio di qualche impegno o concessione, rinunciando anche alla riunificazione del Paese. I risultati dei colloqui, però, sono parsi assai magri. L'unico esito concreto è stato un'intesa di massima per un accordo sugli scambi culturali e la collaborazione tecnico-scientifica.

Domani Mikoyan visiterà la Fiera industriale di Hannover e alcuni centri della Ruhr.

Massimo Conti

Polemica tra le sinistre

Ingrao invita il PSI ad un impegno sulla "comune azione contro il riarmo, la guerra fredda e il Mercato comune„ - Nenni dichiara "superflui nuovi accordi„ - Un appello di Fanfani sulla necessità di non disperdere i voti

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 26 aprile.

L'on. Ingrao parlando a Palermo in polemica indiretta con Nenni, ha rivolto al PSI un'intimazione perché chiarisca le sue posizioni. Nenni ha risposto pacatamente; i responsabili del PCI si sono adoperati a soffocare l'incidente, e lo stesso Fanfani da Bologna ha praticamente dato loro una mano riconfermando il proprio scetticismo sulle possibilità di una reale indipendenza dei socialisti dai comunisti; e, cioè, svalutando il significato della polemica.

Per dare conto ordinatamente della vicenda, occorre incominciare dal discorso di Ingrao. Egli ha parlato ieri sostenendo che il solo modo per impedire che la DC precipiti verso la destra è quello di attuare una stretta collaborazione fra comunisti e socialisti, non solo nelle fabbriche, ma nel campo sindacale, bensì in tutti i settori della politica interna ed internazionale dell'Italia. Avendo così premesso, ha formulato l'intimazione: «Noi comunisti siamo pronti ad esaminare i postulati del partito socialista non l'intenzione di eliminare tutte le divergenze, ma sosteniamo una necessità di chiarezza ed attendiamo un impegno solenne del PSI verso gli elettori sui postulati base di una comune azione contro il riarmo, la guerra fredda e le avventure del Mercato Comune».

Nella redazione dell'*Unità* evidentemente il monito di Ingrao è apparso troppo duro, e stamane difatti del suo discorso non si è dato alcun cenno; inutilmente vi si cercherebbe anche la semplice notizia che egli ha parlato sul tema dei rapporti fra socialisti e comunisti. Ma stamattina l'onorevole D'Onofrio, che è vice-presidente della commissione centrale di controllo del PCI, non ha potuto sottrarsi alle domande che alcuni giornalisti gli hanno rivolto: «Si può dedurre dal discorso di Ingrao un'intenzione del partito comunista di acutizzare la polemica coi socialisti?».

Ha risposto d'Onofrio: «Sarebbe un'interpretazione errata, e non si debbono troppo sensibilizzare talune parti del suo discorso. Può darsi che a Palermo Ingrao abbia voluto replicare a qualche socialista destrorso, di quelli che talora assumono atteggiamenti e posizioni socialdemocratiche. In realtà, noi comunisti abbiamo ricevuto una direttiva concreta dai nostri organi direzionali, e questa appunto ci proponiamo di tradurre in atto nei nostri comizi: cioè vogliamo aprire un dialogo concreto, positivo, chiarificatore sui rapporti fra comunisti e socialisti, ma ciò al di sopra di ogni rissa ideologica o politica».

Il «socialista destrorso» al quale Ingrao aveva creduto di dover replicare, altri non è che lo stesso on. Nenni che, appunto in questi giorni, ha compiuto un viaggio elettorale in Sicilia pronunciando discorsi a Termini Imerese, Caltanissetta, Trapani, Agrigento. *L'Avanti!*, che stamane non aveva dato notizia del discorso di Ingrao, ha perciò ritenuto di dover interpellare per telefono Nenni che oggi era a Formia.

Nenni ha risposto pacatamente: «La polemica preesisteva, in forme anche più insidiose, alla presa di posizione di alcuni esponenti comunisti al Consiglio nazionale del loro partito. Benché abbandonata ed in parte sconfessata, continua in sordina. Considero positivo il fatto che essa ci abbia offerto l'occasione di ribadire, in risposte precise e concrete quanto serene e responsabili, le posizioni ideologiche e politiche del partito sui problemi inerenti alla lotta per e sull'esercizio del potere, alla funzione del movimento operaio nella difesa della pace, ai contenuti e al valore della nostra autonomia non solo strutturale ma politica, alla inutilità di nuovi patti e di nuovi accordi. Quanto nella polemica rivestiva il carattere di processo alle intenzioni è caduto. Quanto tendeva a sottolineare motivi reali e concreti di differenziazione fa corpo con l'esistenza stessa e la legge di sviluppo dei due partiti».

E' una risposta, come si vede, di tono autonomistico, ma, come prima si diceva, questi propositi di indipendenza non sembrano convincere l'on. Fanfani che oggi a Bologna ha ripetuto l'esortazione di non disperdere i voti, anzi di convogliarli tutti sulla DC, proprio per impedire che si mantenga l'unità delle forze socialcomuniste. Egli ha, difatti, sostenuto che una forte DC e la maggioranza relativa della DC è stato finora l'unico ostacolo che ha sconsigliato il passaggio dei socialcomunisti alla fusione. Ha proseguito quindi: «Un progresso dei socialcomunisti oltre i dieci milioni di voti, e di qui fino al margine di sicurezza tenuto dalla DC, non accentuerebbe le divisioni fra i socialisti ed i comunisti, ma salderebbe il loro blocco promuovendo certamente forme nuove di unità socialcomunista in Parlamento. Esse potrebbero essere tali da indurre anche i più restii a constatare la nascita formale e sostanziale di un altro partito, il partito nuovo di cui tante volte ha parlato Togliatti, detentore della maggioranza relativa, solo che qualche compiacente indipendente si spostasse lievemente a sinistra, rinunziando all'apparenza ben nota della sua cosiddetta indipendenza».

Così ritorna il vecchio invito democristiano, già propagato in tutte le campagne elettorali, a non disperdere voti. Se questo è il significato dello slogan attuale «più voti alla DC», corrisponde anche il timore che sembra essere diffuso negli ambienti cattolici di possibili «fughe» di voti dalla DC verso i partiti del centro democratico.

Vittorio Gorresio

Un figlio di Mihailovic è fuggito dalla Jugoslavia

Parigi, 26 aprile.

Un'organizzazione di esiliati jugoslavi ha annunziato oggi che uno dei figli del gen. Draga Mihailovic, il capo partigiano monarchico fucilato dai comunisti dopo la fine della seconda guerra mondiale, è fuggito dalla Jugoslavia e si trova ora a Parigi.

Si tratta di Branko Mihailovic, un ingegnere di 31 anni.

I raggi X più dannosi delle radiazioni nucleari?

Usati senza controllo e senza misura, possono provocare gravi conseguenze

Quasi quotidianamente si leggono sui giornali notizie circa l'inquinamento dell'atmosfera dovuto agli esperimenti con bombe atomiche; e purtroppo molto spesso appaiono altre informazioni riguardanti radiologi, ai quali la pratica professionale ha portato tragiche conseguenze di amputazioni o di morte. Mentre il pubblico legge con una certa apprensione quanto si riferisce alla radioattività dell'aria, forse non dà il dovuto peso alle altre notizie, che ritiene interessino solo una ristretta categoria di persone.

Lo scarso pericolo dovuto alla «contaminazione» dell'atmosfera è così precisato nel libro di un noto specialista americano: «Si può prevedere, con tutta fiducia, che il continuo sviluppo dell'energia atomica destinata ad assicurare la nostra futura prosperità, avrà un effetto genetico più piccolo di quello dei comuni esami con raggi X, normalmente praticati per le diagnosi che servono a controllare la nostra salute».

Le radiazioni da raggi X si misurano in «r», unità di cui non è qui possibile dare la spiegazione scientifica. Comunque, a conferma della frase prima riportata, i quantitativi di «r» cui è esposta l'intera popolazione inglese per radiazioni da fonti artificiali, costituiscono circa il 2 per cento dei quantitativo di radiazioni naturali, alle quali siamo sempre e normalmente sottomessi, senza riportare danno alcuno, per il solo fatto di vivere sulla faccia della Terra. Inoltre, anche continuando l'attività nucleare, chiunque non si trovi vicino ad uno scoppio atomico (di una bomba o di un impianto), assorbirebbe molto meno radioattività di quanta ne abbia assorbita frequentando il medico curante.

Le radiazioni, di qualunque tipo esse siano, portano (seppure con differente intensità) gravissimi danni all'organismo umano: somatici (leucemia, cancro, cataratta, grave diminuzione di peso e, soprattutto, accorciamento della durata della vita), e genetici, cioè sterilità o, peggio, «mutazioni» dei «geni», con conseguente nascita di individui gravemente anormali. Il pericolo è reale, perché noi stiamo usando i raggi X per ragioni mediche od altre (all'estero i principali negozi di scarpe guardavano i piedi del cliente con i raggi), senza accorgerci che possiamo recare all'umanità gravissime conseguenze.

Il problema va impostato nei seguenti termini:

a) *nei riguardi della massa dei cittadini.* - Essa è, in genere, esposta alle radiazioni naturali, ma così poco alle artificiali da non dover subire serie conseguenze, a meno di una catastrofe atomica;

b) *nei riguardi degli esposti al rischio specifico.* - Per quanto concerne le persone impiegate negli impianti atomici, esse hanno una protezione più che sufficiente, perché gli scienziati conoscono il pericolo mortale insito nel materiale che usano. Non sono ben protetti, invece, i radiologi, per i quali le leggi dovrebbero emanare provvidenze e previdenze ben superiori a quelle che godono ora;

c) *nei riguardi degli ammalati che necessitano di diagnosi radiologiche.* - Se si considera che il massimo di radiazioni che una persona dovrebbe assorbire nell'intera propria vita è costituito da 50 r, o anche meno — secondo gli *standards* delle commissioni internazionali — ciascuno di noi deve gravemente preoccuparsi del fatto che, prima per una appendicite, poi per un sospetto di ulcera, poi per una tosse che non passava, poi per una gamba rotta, e via di seguito, non rischi di assorbirne parecchie volte tanti. Un radiologo, infatti, ignora le indagini dei suoi colleghi fatte, su uno stesso paziente, in una clinica diversa, in una città lontana, dove il malato, ignaro dei pericoli dell'abuso di raggi, si è trovato per varie contingenze della sua vita. Le radiazioni si ritengono particolarmente pericolose prima dei 30 anni.

Il problema va affrontato dai tecnici e va portato a conoscenza della opinione pubblica, perché presto si addivenga a quanto è stato auspicato in sede internazionale: alla istituzione di una «carta radiologica» obbligatoria, dalla quale risultino tutti gli esami che ogni cittadino ha subito e le radiazioni cui è stato esposto.

Diego de Castro

CRONACA CITTADINA

Il termometro: 20 gradi all'ombra

Con il bel tempo e il caldo gran movimento sulle strade

Da venerdì a oggi tre giorni di vacanza - Triplicati i servizi di pullman - Ventimila macchine in un giorno sull'autostrada - Un monito: dalla scorsa primavera viaggiano 12 mila auto in più

La primavera, dopo essersi fatta attendere, è venuta a regalarci il suo sole e il suo profumo. Ieri pomeriggio sono stati registrati oltre venti gradi all'ombra, una temperatura «record» per la stagione. Con il bel tempo tutta la città si è ridestata. Le strade ieri pomeriggio erano gremite di macchine e di motocicletta, per lo più diretta verso l'esterno per le brevi gite del sabato o per quelle che si concluderanno stasera. Ma molti hanno già lasciato la città venerdì mattina, festa della Liberazione, per approfittare del «ponte» con la domenica. Al casello di Settimo, sull'autostrada, il transito venerdì è stato quasi doppio dei giorni normali sfiorando la cifra di ventimila veicoli. E soltanto il settanta per cento dei partenti hanno fatto ritorno in serata, gli altri sono rimasti in vacanza.

Sono partiti anche i non motorizzati: per Milano anziché i 13 pullman di ogni giorno venerdì ne sono partiti 52, e ieri altrettanti; per Cervinia 15 in più del normale; per Sestriere 12 in più. Le ferrovie hanno dovuto rinforzare tutti i treni in partenza, soprattutto quelli per la Riviera. Molti torinesi hanno approfittato di questa occasione per andare a scegliere la località per il soggiorno estivo, al mare o in montagna: e non pochi si sono accorti che, specialmente in Riviera, le prenotazioni sono già numerose e non c'è gran scelta.

Oggi, se il tempo si manterrà bello senza tutto lascia sperare, l'esodo sarà più sensibile: i torinesi lasceranno la città in auto, in moto, in pullman. Le mete più frequenti saranno i paesi delle Valli di Lanzo, della Valle di Susa, della Val Pellice. Ognuno partendo crederà di andare a trovare una oasi di solitudine, ma arrivando troverà il paese invaso da automobili e moto, come se si trovasse in un parcheggio di piazza San Carlo o a Porta Nuova.

Nelle strade ci saranno i prudenti, ma ci saranno anche coloro che, eccitati dall'aria primaverile, vorranno inaugurare la prima gita con la velocità. Le strade sono strette e insidiose; erano già inadeguate al traffico molti anni fa e i veicoli sono sempre in aumento; rispetto al 1957 ci sono, nella nostra provincia, 12 mila automobili in più e 11 mila tra motocicli, motoleggere e ciclomotori. Se prima era necessaria la prudenza, adesso ne occorre il doppio. Domenica scorsa nelle strade intorno a Torino sono morte in sciagure della strada tre persone, altre tre sono morte durante la settimana. Una bimba di otto anni era scesa dalla macchina del padre, era andata a raccogliere dei fiori in un campo: un quadro sereno, lo specchio della gioia familiare; e quando la bambina è tornata verso l'auto con il mazzolino di fiori in mano è stata travolta e uccisa.

Al pericolo che nascende in sé ogni curva, ogni sorpasso, ogni strettoia, si aggiunge anche la fatalità che si annida ovunque, anche dove sembrerebbe tutto facile e sicuro. Attenzione e cautela devono essere presenti in chi si accinge a partire; la gioia della scampagnata non deve mutarsi nel dolore d'una sventura.

I punti più pericolosi per le diverse strade

Una interessante statistica della Motorizzazione Civile

Riportiamo i dati di un'interessante statistica dell'Ispettorato Motorizzazione sui «punti critici» delle principali arterie.

Autostrada di Milano: sui 100 chilometri che la bella strada possiede in territorio piemontese, ci sono stati l'anno scorso 97 incidenti. Il punto più pericoloso si trova tra il chilometro 97 e 97,500. E' la discesa del Ticino.

Statale Padana Inferiore: porta sa Asti e di qui ad Alessandria. In un anno 162 incidenti su 127 chilometri. Attenzione ai chilometri 32,600-34. E' il rettilineo di Villanova che invita alla corsa. Gli incidenti accadono perché spesso si formano qui funghe colonne di camion. Attenzione pure ai chilometri 51-56, all'altezza del bivio per Alba. C'è un traffico di [illegible] veicoli al giorno.

Statale Padana Superiore: conduce a Vercelli e a Novara. Il punto critico si trova fra il chilometro 69 e 90, dove la strada corre in curve molto strette. Si è verificato qui il disastro dell'Agogna: due giovani sono annegati prigionieri nell'auto. Le vecchie spallette, nei pressi di Vercelli sono già state sostituite da moderni «guard-rails», di acciaio elastico.

Statale Colle di Tenda: la percorrono i torinesi che per Moncalieri e Carignano puntano su Cuneo. Gli incidenti sono stati 98. Frequenti fra La Loggia e Cavallermaggiore (km. 31-35 e 51-55), ma soprattutto tra Cuneo e Borgo San Dalmazzo. C'è un bel rettilineo, ma il traffico si svolge ancora in zona abitata.

Statale Colle del Sestriere: i cartelli che invitano alla prudenza non sono sufficienti. Il tratto più insidioso è la grande «S» di Riva, dopo il rettilineo Airasca-Pinerolo. E' pericoloso soprattutto d'inverno. Nel '57 si sono registrati 53 incidenti sui 95 chilometri di percorso.

Statale Monginevro: Il traffico su questa strada è elevatissimo. Si calcola una media di 16 mila veicoli giornalieri fra Torino e Rivoli e settemila dopo. Su 76 km. ci sono stati in un anno 125 incidenti. I punti più insidiosi sono da Torino a Rivoli e da Rivoli ad Avigliana, specie nei pressi del sottopassaggio e del cavalcavia e in genere tutte le volte che la strada interseca l'abitato.

Statale per Aosta-Piccolo San Bernardo: l'anno scorso su 156 chilometri si sono stati 159 incidenti. Il tratto critico va dal chilometro 29 al 94, cioè da Nus ad Aosta.

Statale da Aosta al Gran San Bernardo: chi si avventura sugli stretti tornanti di questa strada, usi molta prudenza. Ha registrato l'indice più alto degli incidenti, commisurato con il traffico assai modesto: 34 su 33 chilometri; 22 delle vittime erano motociclisti.

Statale Lago Maggiore: nei 39 chilometri in territorio piemontese gli incidenti sono stati 76. Prudenza al chilometro 4-5 oltre Gravellona Toce.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 20,2
MINIMA + 9,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +15; umidità 52 %; pressione 744,1; cielo sereno. Previsioni: tempo bello, temper. invariata. Temperatura a Caselle: mass. +18,6, min. +5,6, media +14,8.

Oggi 13 comizi

L'on. Pella parla al Carignano - Villabruna apre la campagna per i radicali

In città oggi sono annunciati 13 comizi con 19 oratori.

Ecco i comizi di oggi a Torino:

D.C. — Teatro Carignano ore 10 on. Pella parla su: «La politica economica italiana».

Radicali - repubblicani — Cinema Astor ore 10 on. Villabruna apre la campagna elettorale per il suo partito parlando sul tema: «Libera Chiesa in libero Stato».

P.N.M. — Piazza San Carlo, ore 17.30, on. Delcroix.

P.M.P. — Piazzetta Reale, ore 18, conte Sella di Monteluce.

P.S.I. — Viale Falchera, ore 10, Carli e Pasmi; via Arquata, ore 21, Tesi e Battù; via Leoncavallo, ore 21, Paonni e Calcatelli; piazza Barcellona, ore 21, on. Castagno.

P.C.I. — Cine Statuto ore 10 ing. A. Todros; capolinea tram n. 13, ore 11, Maria Bonadias; piazza Repubblica, ore 11, Zucca e Ancora.

M.A.R.F. — Piazza Lagrange, ore 21, Reinerio e Audagna.

M.S.I. — Piazzetta Reale, ore 11, on. Landi.

In piazza San Carlo Villarbasso e Marianini hanno tenuto ieri un comizio per la lista della «Scopa». Parlare di un comizio politico non sarebbe esatto: in certi momenti si aveva l'impressione di assistere piuttosto ad uno spettacolo comico di provincia. Una parte del pubblico si è anche divertita. Marianini, tra le altre bizzarrie, ha chiesto senza alle «gentili donne» se le costringeva a stare in piedi per tutta la durata della «concione» ed ha promesso che la prossima volta porterà delle sedie. «Io faccio ridere — ha soggiunto — con la precisa volontà di farlo. Se sarò eletto, il mio apporto alla Camera purtroppo non sarà fattivo perché saggio mancano di umorismo». Riferendosi al poco disadorno su cui parlava ha detto: «Stanno poveri: in del resto non ho mezzo a disposizione del Movimento i mie; quattrini perché sono un uomo prudente». E' facile immaginare i commenti e le ironie del pubblico che si fermava attratto dalla curiosità più che dall'interesse politico. Ad un tratto si è sentito un applauso isolato: Marianini si è interrotto per precisare: «E' un mio parente». Gli è poi sfuggita la frase «la nostra gioia del lavoro», subito rettificata così: «no, un momento, la vostra gioia del lavoro, non la mia, bisogna stare attenti».

Scena selvaggia di venti scalmanati nella piazza di Venaria

Un giovane morente per una coltellata nella furibonda zuffa tra due gruppi

Lo scontro per banali motivi fra elementi comunisti del paese e altri di estrema destra, meridionali - Un consigliere comunale e il segretario della Camera del Lavoro locale coinvolti nella lite - Danni a un negozio e a un bar - Quattro fermati dai carabinieri, tra essi forse il feritore - Si tenta di salvare la vittima, un comunista

Alle 17,15 di ieri c'era grande animazione nella piazza principale di Venaria, la piazza Annunziata: in un angolo sorgevano baracconi di divertimento e giostre, i portici erano molto affollati, qua e là erano radunati capannelli di [illegible] che chiacchieravano o che guardavano passare le ragazze. In tanta confusione c'era anche una squadra di ragazzi che giocavano con un pallone da «rugby» e se lo scagliano con forza, facendolo sbattere sulla testa della gente.

D'improvviso, nei pressi del caffè Cernaia, avviene un incidente. Sulla porta del locale s'intrattenevano il signor Ettore Filone di 30 anni, consigliere comunale di Venaria, di parte comunista, il segretario della Camera del Lavoro Primo Prioli e altre persone simpatizzanti di partiti di sinistra. Ad un certo momento si avvicinavano al gruppo quattro immigrati meridionali, i fratelli Luigi Ventriglia di 34 anni e Raffaele di 31 anni, abitanti in Venaria, via Palestro 2, il quarantenne Giuseppe Ciulla, mutilato della mano destra, residente in corso Matteotti (è sempre a Venaria), e Salvatore Badulato di 30 anni, tutti, a quanto risulta, appartenenti a movimenti politici di estrema destra. I fratelli Ventriglia, di recente, erano stati ammoniti dai carabinieri per aver partecipato ad una rissa.

Tra il Filone, il Prioli e i suoi amici da una parte e i quattro dall'altra, sorgeva — sembra per vecchie questioni — una disputa. Correvano parole grosse e ad un tratto volavano schiaffi e pugni. Il Prioli restava colpito al naso. Si intromettevano alcuni passanti, alcuni avventori del caffè e i contendenti si separavano. I Ventriglia e compagni, constatato che l'ambiente era ostile e che tutti li ritenevano inopportuni e indesiderabili provocatori di disordini, preferivano battere la ritirata. Attraversavano la piazza e andavano a sedersi al «dehors» dell'albergo-ristorante «Caccia» di proprietà del signor Napoleone Zerbo.

Di lì a cinque minuti esce il secondo incidente, il più grave. I ragazzi che giocavano al pallone ovale finirano al ridosso del «dehors». Il pallone compiva una corta traiettoria e piombava in mezzo alla comitiva dei meridionali, rimbalzando sul tavolo e rovesciando un bicchiere. I Ventriglia e soci balzavano in piedi, infuriati: e scorgendo nei pressi il Filone, il Prioli e amici (che nel frattempo avevano lasciato il Caffè Cernaia e stavano compiendo il giro della piazza) attribuivano senz'altro a loro la paternità. Dati i precedenti, lo scontro era inevitabile. Qualche ingiuria e poi, violenta, si scatenava la rissa. Volavano sedie, tavoli, piatti e piattini, bottiglie d'aranciata e di birra, tazzine di caffè; venivano fracassati o danneggiati gli articoli esposti davanti alla vetrina sotto i portici e tra i pilastri, di un negozio di valigie e di oggetti di cuoio e di pelle; il padrone dell'albergo «Caccia» signor Zerbo seguiva gli peggiori chiudendo porte e finestre e abbassando frettolosamente la saracinesca; fuggivano, strillando, le donne e invocavano soccorso; e intanto venti o trenta individui si avvinghiavano e si picchiavano furiosamente, stasciandosi le seggiole sulla testa e impegnandosi in accaniti corpo a corpo.

Mentre il chiasso era al colmo e le grida dei rissanti s'univano alle musiche dei baracconi, risuonava un urlo: e il giovane Sesto Minghetto, detto «il biondo», di 22 anni, da Torino, apprendista meccanico, abitante in strada Altessano 8, s'abbatteva al suolo con l'addome trafitto da una coltellata. «Vigliacchi... vigliacchi»... — balbettava comprimendosi la ferita con le mani — sono armati...». Gli amici del Minghetto bloccavano i fratelli Ventriglia e il Ciulla, riducendoli contro un pilastro dei portici; buon per costoro che in quel momento giungeva il tenente Fantazzini, comandante la tenenza dei carabinieri di Venaria, accompagnato dal comandante la stazione maresciallo Columna e da cinque militi. Con autorità ed energia il tenente Fantazzini poneva fermine alle risse e procedeva al fermo dei Ventriglia e del Ciulla, e più tardi del Badulato.

Il Minghetto (un ragazzo biondo, robusto, appassionato di pugilato e di lotta, iscritto, da quel che si è potuto sapere, al partito comunista) appariva in condizioni disperate. Perdeva sangue abbondantemente e non era più in grado di parlare. I compagni lo sollevarono e lo trasportarono a braccia nell'interno dell'ospedale civile, che è nella stessa piazza: qui, dopo una prima medicazione, i sanitari ne consigliavano l'immediato trasporto al Maria Vittoria di Torino. Il consigliere comunale Filone e altri due amici, Sergio Maldera e Cesare Marchetti, lo adagiavano sul sedile posteriore di una macchina e partivano a tutta velocità alla volta di Torino. Al Maria Vittoria il Minghetto veniva ricoverato con prognosi riservatissima: la lama del coltello gli era penetrata profondamente nel corpo, trapassandogli il fegato. I dottori Unidon, Ceroser e Innocenzi lo sottoponevano a lungo e difficile intervento operatorio: l'operazione riusciva felicemente, tuttavia lo stato generale del Minghetto permaneva sempre assai grave. Al capezzale, pallidi e abbigottiti, erano i familiari.

Alle stesso ospedale Maria Vittoria veniva accompagnato un altro giovane comunista — Silvano Cavicchioli, di 23 anni, domiciliato a Venaria in via Parcelo 46, figlio di un capo-partigiano morto in Val di Lanzo durante la guerra di Liberazione. — Il Cavicchioli aveva una ferita al capo, provocata da una seggiolata. Niente di preoccupante, prognosi di sei giorni. Pare che il giovanotto, scorto il feritore vibrare la coltellata al Minghetto, gli sia balzato addosso cercando di disarmarlo: il feritore allora si rivoltava contro di lui e tentava di trafiggerlo con la stessa lama, ma il Cavicchioli riusciva a stento, a deviare il colpo adoperando un tavolino o una sedia come scudo.

Sino a tarda ora, per le strade di Venaria non si parlava d'altro. E l'episodio suscitava in tutti profonda stupefazione, tanto più che il paese è tranquillo e gente che proviene da ogni parte d'Italia, dal Settentrione o dal Meridione, pacificamente e amichevolmente coabita con l'unica preoccupazione di lavorare e di vivere con decoro. Il Luigi e Raffaele Ventriglia, il Giuseppe Ciulla, il Salvatore Badulato, si trovavano nella caserma dei carabinieri e a mezzanotte il tenente Fantazzini li stava ancora interrogando: nessuno dei quattro era in possesso di un coltello e insieme, tenacemente proteggevano la loro omertà.

Gli animi sono ancora eccitati: i carabinieri tentano di riportare la calma nella piazza

Sesto Minghetto, di 22 anni

Luigi Ventriglia: è stato fermato insieme con il fratello

Furti d'auto. — L'A.C. comunica che sono state rubate 5 auto: «1100-103» grigia TO 181660; «600» verde chiaro TO 216413; «600» grigio scuro; «Ardea» blu scuro TO 234284; «Ardea» grigio chiaro TO 120696.

Lo scassinatore aveva le chiavi della cassaforte

Un'impiegata sorprende un ladro nel suo ufficio e lo fa catturare

L'uomo fugge ma è arrestato su indicazione della giovane - Nelle mani della polizia anche lo «smilzo», complice di una banda pericolosa

La signorina Maria Lamberti Grossi di 24 anni, abitante in via Cattaneo 7, impiegata presso la ditta Amma di via Braglia 89, ieri mattina alle 10.45 lasciava momentaneamente il proprio tavolo per passare in un magazzino dell'azienda a riferire un ordine. Al suo ritorno si trovava davanti un giovanotto.

L'impiegata gli chiedeva che cosa desiderasse e il giovane, titubante e confuso, rispondeva che desiderava parlare con il principale. La signorina l'invitava ad attendere, ma egli si dimostrava impaziente e ciò faceva insospettire la Lamberti Grossi la quale pensava subito alla propria borsetta. L'aveva posata su una mensola, ma ora non c'era più.

Senza esitazione la giovane inviava l'uomo a restituirle l'oggetto, ma lo sconosciuto, anziché rispondere, guadagnava con un balzo la porta e si dava alla fuga. L'impiegata si metteva ad urlare; un operaio che si trovava nei pressi dell'ufficio inseguiva il fuggitivo, mentre la giovane telefonava al commissariato Madonna di Campagna.

Il commissario, ascoltata la versione della derubata, impartiva ai sottufficiali e all'agente disposizioni per una pronta battuta nella zona. Lo sconosciuto frattanto, riuscito a sfuggire all'operaio che lo inseguiva, si rifugiava sotto l'androne di via Randaccio 15 e chiudeva il portone per togliere da sotto la giacca la borsa e controllarne il contenuto. Ma lo attendeva una delusione: la borsetta conteneva soltanto i documenti personali della signorina Lamberti Grossi e le chiavi della cassaforte della sua ditta. Gettato a terra l'oggetto, il ladro usciva e si recava in un vicino bar da dove telefonava alla Amma. Chiedeva dell'impiegata e non appena la signorina gli rispondeva, le diceva di recarsi sotto il portone di via Randaccio 15 dove avrebbe ritrovato la sua borsa.

Quando la Lamberti Grossi raggiungeva questo indirizzo, la borsetta non c'era più: l'aveva trovata la portinaia dello stabile, la quale la stava portando al commissariato. Da via Randaccio la derubata correva al commissariato e qui aveva una duplice sorpresa: c'erano la sua borsetta e il ladro. Infatti il maresciallo e l'agente, nel corso del loro giro d'ispezione, erano riusciti a rintracciare e ad arrestare il giovanotto mentre stava uscendo dal bar dal quale aveva telefonato.

Egli è stato identificato per Giuseppe Rutundo di 23 anni, abitante in via Stampini 14, in tasca aveva dieci bollette del Monte dei pegni per tre biciclette, tre orologi e tre oggetti d'oro che con ogni probabilità sono compendio di furti. In una perquisizione nella sua casa sono state rinvenute un'altra bicicletta e numerosi chiavi.

— In una notte dello scorso ottobre una pattuglia motorizzata della polizia, intercettava in corso Racconigi una «1900» sulla quale si trovavano tre componenti di una banda che era specializzata in furti in alloggi. Dopo un rapido inseguimento la macchina veniva costretta a fermarsi in via Passalacqua e i tre occupanti — Gustavo Neri, Giuseppe Sergi e Costanzo Agli — venivano tratti in arresto. Ne mancava però uno, Silvio Francone di 34 anni, senza fissa dimora, detto «lo Smilzo» perché, grazie alla sua costituzione longilinea, riusciva a penetrare attraverso fori molto stretti.

Ieri mattina alle 11,30 il brigadiere Di Stella lo incontrava per via Cigna e lo seguiva con la speranza di imbattersi in qualche collega che potesse aiutarlo a trarlo in arresto; «lo Smilzo» è infatti conosciuto come elemento pericoloso, capace di ribellarsi alla forza pubblica. Ma le circostanze hanno favorito l'agente: il Francone dopo essere passato per Porta Susa si è diretto per corso Vinzaglio e il brigadiere ha potuto fermarlo proprio davanti alla Questura.

— Due guardie notturne, il maresciallo Riondi del «Cittadini dell'ordine» e la guardia Spazzoni della «Vigilanza», hanno sventato ieri mattina un furto. Mentre, alle 5, transitavano per via Isonzo, notavano una giardiniera ferma davanti all'officina meccanica Catto, con due persone a bordo. Come essi si avvicinavano, i due balzavano a terra e si davano alla fuga a piedi. Sull'auto, che è poi risultata rubata, c'erano un piede di porco e una tranciaforte.

Università popolare — A chiusura del ciclo leopardiano, mercoledì alle 22 in via F. Amedeo 8, la prof. Rocco commenterà la lirica «La vita solitaria».

Le nascite in continuo aumento per la crescente immigrazione

Le prolifiche famiglie del Veneto e del Sud - Negli ultimi otto anni l'indice della natalità salito dal 9,73 al 14,35 per mille - Il triste problema degli illegittimi

A Torino l'indice della natalità è in continuo aumento. Dal 1949 alla fine del '57, è salito dal 9,73 al 14,35 per mille, avvicinandosi alla media nazionale.

Qual è la causa dell'incremento delle nascite nella nostra città che ha sempre registrato, in confronto al resto del Paese, un tasso tra i più modesti? Anche qui, come per altri fenomeni della vita cittadina, bisogna risalire alla immigrazione. Meridionali e veneti sono, come è noto, tra le popolazioni più prolifiche d'Italia. Giungendo a Torino, e sposi per la maggioranza e donne del loro paese, gli immigrati sono accompagnati dalle loro famiglie che vanno ingrandendosi rapidamente.

L'anno scorso sono nati a Torino 12.645 bambini, di cui 6414 maschi e 6231 femmine. Di questi bimbi soltanto 1228 sono nati da padre e madre torinesi; 1622 da padre e madre meridionali; 323 da padre e madre veneti. Gli altri in gran parte sono nati da unioni tra persone di paesi diversi.

I padri torinesi sono stati 2506; 2674 quelli originari di altre parti del Piemonte; 2600 del Sud; 1078 del Veneto. Quanto alle madri le torinesi sono state 2546, le piemontesi 2790, le meridionali 2269, le venete 1090.

Il maggior numero di bambini è nato nel secondo anno di matrimonio dei genitori: 2292; 2150 hanno allietato la casa nel primo anno del matrimonio. Ma molti sono arrivati assai più tardi: 376 bambini sono nati tra il 15° e il 20° anno di matrimonio dei genitori; 5 quando gli sposi si avevano ormai celebrato le nozze d'argento. Una sola mamma ha messo al mondo l'undicesimo figlio della nidiata; 6 il decimo. Le donne che per la prima volta hanno provato la gioia di essere madri sono state 7499 e 3200 quelle che hanno dato un fratellino o una sorellina al figlio unico. Ci sono state gioie drammaticamente troncate sul sorgere: 284 sono morti nascendo; 251 nel breve intervallo intercorso fra la nascita e la denuncia allo stato civile.

Lo sappiamo, perché lo vediamo tutti i giorni, lo leggiamo sulle cronache e in Specchio dei tempi. Non sempre una nascita porta in felicità nella famiglia in cui avviene. C'è gente molto povera, per cui una bocca di più significa più fame per tutti; e ci sono i bambini che nessuno ha desiderato: gli illegittimi. Nel 1957 sono stati [illegible], di cui soltanto 33 riconosciuti da ambedue i genitori; 242 da uno solo, in genere dalla madre, 123 sono «figli d'ignoti». In complesso circa una sessantina in più dell'anno precedente.

Che cosa accade di questi bimbi? Una volta, l'Istituto provinciale per l'infanzia che ha la cura dei minori illegittimi, era uno squallido edificio. Adesso è una grande e moderna clinica in cui i bimbi vengono curati con amore e solerzia. Ma non per questo sono meno infelici. Il riconoscimento da parte della madre rende improbabile la loro adozione da parte di gente che li avrebbe cari per tutta la vita. Usciti dalle cure dell'Istituto, sono in balia della vita e di tutte le sue crudezze.

Molte volte le madri non sono in grado di allevarli, l'ambiente è disadatto al bambino, spesso immorale e malsano. Lo scorso anno 83 piccoli hanno trovato una famiglia e sono stati adottati, secondo le norme che la legge prescrive. Altri 51 sono stati «affiliati», cioè temporaneamente assegnati alle cure di coniugi che si sono resi responsabili e garanti della loro sorte. All'Istituto per l'infanzia sono rimasti i bimbi che non hanno potuto essere collocati. Ne arrivano cura nella «ex-Sanatria» fino ai 3 anni; fino a 6 saranno ospitati nell'Istituto di Superga e fino ai 14 affidati ad altri enti benefici. La vita dei figli di nessuno è difficile e dolorosa.

Echi di cronaca

VENDITE ALL'ASTA. *Galleria d'Arte C. Codebò & C.ie - Via Po 4 - piano 1° - Telef. 48.116.* Bussolino - Baldumino - Bò - Beccaria - Canella - Carelli - Cavalieri Carignani - Colmo - Dalbono - Dalmasso - Dell'Orto - Dall'Oca Bianca - Fattori (con tre opere di potenza e sensazionale come molto raramente è dato vedere) - Gignous L. - Giordano - Guarlotti - Ghedini C. - Irolli - Morelli - Milone - Pratella A. - Fratella F. - Pusini - Peratoner Armandi - Pallavi - Pittara - Ruyper - Rubens Santoro - Scaglia - Zolla - e cinque deliziosissimi piccoli Ferrandi giunti a catalogo già stampato, formano la schiera dei pittori che in Galleria presenta alla sua cara clientela a partire da stamane. Ovvio parlare di garanzie, le stesse divengono veramente tradizionali quando si possono affermare quarant'anni di ineccepibile attività. Eccezionali mobili e specchiere del XVI - XVII - XVIII - XIX - XX Secolo, fra cui primeggiano alcuni superbi e rari doppi corpi, tutti originali, mobili, maioliche antiche, argenti, bronzi, cristalli antichi e dell'800, orologi da tavolo e da muro Luigi XIV - XV - XVI, antichi avori, lampadari, poltrone di epoca, pochi tappeti persiani di vecchia produzione ecc. ecc., sono le dotazioni che per essa devono venire disperse all'asta. Benché non di epoca e tutti provenienti da una grande villa dei dintorni di Torino, parte di un ricco arredamento comprendente: un salotto stile Luigi XIV in legno dorato e intagliato ricoperto in broccato a oro e oro, altro Barocco Piemontese ricoperto in Aubousson, altro in velluto; letti Luigi XVI e mobili vari di esecuzione perfetta, costruiti a suo tempo dalla Ditta di quel grande Maestro di arte che fu il cav. Vittorio Valabrega. Come i consueti ultimi e sistema ormai abituale di presentare esclusivamente complessi scelti come ben si addicono ai frequentatori della Galleria. Esposizione: da oggi 27 a tutto lunedì 28 corr. con orario 10-12 e 14-19,30. Prima vendita come da catalogo, martedì 29 corr ore 16,30 precise.

PAGHE consulenza lavoro, sociali-contributiva, tenuta documenti aziendali insegna serramenti: *Boidoni, via Nizza 65.*

PIZZI ricami arricci, novità vestiti, camiciette specialità merletti, veli chiesa, Tendaggi, coprimobili. Assortimento completo Filati DMC. Servizi tavola, the, lenzuola. Sconti sarte e lingerie. *Fonte dei Pizzi, via Orfane 2.*

CALZATURE i *Magazzini San Tommaso* di «*Domina*» annunciano all'affezionata clientela il mese propaganda della scarpa. Le novità di stagione, a prezzi sbalorditivi! Visitate le nostre vetrine di via San Tommaso 10 e s. Giulio Cesare 69.

STATO CIVILE

25 aprile 1958

Sabetta Emilio, a. 56, nato a Foggia, abitante in via F. Anzi 9; **Navara Giacomo**, 86, Roma, c. R. Margherita 3; **Africella Addolorata** in Trevisano, 25, Martina F., v. Chiesa della Salute 76; **Gedino Giorgio**, 77, Tricerro, p. Carducci 171; **Bertot Emma** v. Remondini, 72, Torino, v. Cottolengo 5; **Bonjour Maddalena** v. Chiadile, 76, Villar Pellice, v. Bertholiet 3; **Garema Felicita** v. Demaria, 75, Torino, p. Cavour n. 16; **Faleiasa Rice** v. Arona, 72, Torino, v. P. Tommaso 18; **Cascione Vincenzo**, 57, Napoli, v. Canova n. 60; **Perona Vittorio**, 62, Torino, v. Montanaro 5; **Turasso Francesca** m. Scarrone, 76, Montegrosso, corso Orbassano 78; **Giai Levra Francesco**, 65, Pinerolo, v. Nizza 312; **Morelle Corinna** v. Forno, 60.

Deceduti in ospedale: **Cella Irma** di, Coppolo, a. 26, nata a Mansuè; **Mirabelli Luigi**, 30, Torino; **Piazzani Umberto**, 74, Roma; **Ferrero Anna Maria** v. Giotto, 76; **Mantino Anna**, 85, Verolengo; **Malerba Emma**, 74, Moncalieri; **Armano Angela** v. Pasta, 87, Alessandria; **Serra Teresa** m. Delmastro, 70, Rivalba; **Camerin Felice**, 90, Lombardore; **Fiaschi Raffaello**, 72, Montopoli; **Barbasio Luigia**, 70, Torino; **Prete Ernesta**, 68, Casale.

26 aprile 1958

Pisani Giovanni, a. 81, nato a Vigonale, abitante in c. Peschiera 132; **Ciamelli Anselmo**, 52, S. Severo, c. Francia 265; **Bolla Vittoria**, 82, Cuneo, c. Francia 272; **Revello Giuseppina** v. Orio, 78, Castiglione, via Valgiolo 141; **Roscio Maria**, 88, Valperga, v. Giusti 5; **Fornero Luigi**, 65, Arignano, v. Nizza 33; **Bessone Nicoletta**, mesi 2, Torino, via Tiepolo 12; **Bonzarchino Vilantonio**, a. 68, Taranto, p. Castello 93; **Cerulli Giovanni**, 68, Volpiano, p. Bottesini 1; **Capella Nocenza** in Amerio, 64, S. Sebastiano Po, via Benevento 31; **Borselle Giuseppina**, v. Musso, 81, Borgaro, p. Raineri n. 24; **Ferrero Gaia Anna** v. Grueno, 80, Viterbo, v. Balmas 6; **Morando Michele**, 97, Torino, v. Rosta 13; **Peraico Carlo**, 58, Chieri, c. Genova 57; **Cerrato Maria** in Pomaria, 71, Cinaglio, c. Un. Sovietica 80.

Deceduti in ospedale: **Cibrario Maria** v. Torino, a. 64, nata a Torino; **Pennini Michele**, 71, Torino; **Fiselle Gaetano**, 73, Riva di Chieri; **Camino Cesare**, 74, Torino; **Alberti Luigina**, 62, Caluso; **Bestiere Giuseppe**, 48, Ferrere; **Niccali Giuseppe**, 75, Novara; **Castellini Gaetano**, 72, Favara; **Cavassa Maria** in Pilone, 66, Bardassano; **Fabbian Vittore**, 49, Rezana.

Morti 59 - Nati 81

Specchio dei tempi

Democrazia e tirannide - Bimbi senza pane e senza amore - Come il povero colombo fu torturato - Una lettrice ci scrive dal Canada - Riflessioni d'uno statale sul prezzo dei vestiti

Una lettrice ci scrive:

«Non per saccenza, né per una qual sorta di pedanteria pedagogica che potrebbe essere scambiata per deformazione professionale, ma per esclusivo amore per la libertà, vorrei permettermi, anche a nome dei colleghi, una breve replica al lettore di Sanremo che interviene sulla questione dell'astensione dal voto.

«Che si sappia, due sole sono le forme di governo della cosa pubblica: la tirannide più o meno illuminata o paternalistica che riconosce a pochi privilegiati il diritto illimitato di guidare i molti, e la democrazia politica che riconosce in ogni cittadino l'artefice attivo e cosciente del proprio destino. Nella democrazia ognuno di noi sceglie quel che ritiene il meglio, non l'ottimo, e rinnova la compagine rappresentativa, confermando o negando la fiducia.

«Quando invece la tirannide si fa "meno illuminata" senza che sia possibile che qualcuno, dall'alto o dal basso, ne convinca i "sapientissimi", non si ha altra scelta che la rivoluzione. Chi non volendo nega fiducia alla democrazia o prepara la tirannide o vuol implicitamente affermare che è già in atto.

«E' possibile, ci chiediamo, che tra i molti candidati di ogni partito non si trovino uomini di indiscussa fede e moralità da meritare la nostra fiducia? Ne dovremmo dedurre, se è valido il principio che dalla parte si giudica il tutto, che la nostra è una nazione interamente corrotta! Se così non è, al lettore di Sanremo ed agli altri dubbiosi resterebbe ancora la possibilità di formare essi stessi un partito.

«La democrazia ha molti difetti, ma non si conosce nulla di meglio, a meno che non si reputi tale la tirannide».

Prof. Cesare Foleari

Una lettrice ci scrive:

«Sono una maestrina e sto preparandomi al concorsi, ma ora sono spaventata per quello che mi aspetta quando avrò una scuola. Sarà certamente in montagna, ma non è questo che mi importa.

«Sono stata a trovare una collega che insegna in una frazione di montagna. Questa cara maestrina fa di tutto per i suoi tanti allievi, ma non è riuscita a nascondermi la povertà della scuola, ed è ancora nulla in confronto alla povertà degli scolari. Poveri d'amore, poveri di felicità, poveri di tutto: alimenti, vestiario ecc. Ad essi non è dato neppure sognare, illudersi che la maestra, che apre loro l'intelligenza al sapere, sia una fata che possa aiutarli in tante cose. Molti sono bambini poveri che non hanno amore in famiglia, malvisti dalle madri che li hanno generati in condizioni illegali, malvisti dai padri.

«Essi hanno la minestra a scuola, ma guardano con invidia la gli magra pietanza che la maestra si porta da casa, e se questa scarta il grasso della carne o avanza qualche cosa, vi si gettano sopra come affamati. Alcuni di loro girano, quando non sono a scuola, da un prato all'altro, rientrando tardi la sera, senza trovare il calore di un focolare, un letto comodo o almeno una tavola con un po' di minestra.

«Se io potessi, cercate di fare qualche cosa per questi bambini, affinché possano credere nell'umanità come una grande famiglia che pensa alla loro felicità, alla loro formazione. Perché altrimenti che cosa diventeranno da grandi?».

Anna Tecla Foleari

Un lettore ci scrive:

«In merito alla notizia "Un colombo sevisiato" apparsa su questa rubrica il 25 corr., l'Ente Protezione Animali desidera portare a conoscenza dell'ignoto e gentile soccorritore e dei lettori che il colombo ai quale per fini sconosciuti, ma indubbiamente disumani, era stato chiuso il becco è in via di guarigione in quanto è stata possibile riaprirglielo.

«Per compiere il misfatto, il torturatore non ha fatto ricorso a sostanze chimiche, ma si è valso di un metodo, forse, ancor più barbaro: ha trafilo cioè con la punta superiore del becco le ceute fra i due rami della parte inferiore, dimodoché le due parti rimasero incrociate. Se, per fini scientifici, per il bene della Umanità, l'esperimento era proprio necessario, molto più semplice ed umano sarebbe stato ricorrere ad un comune nastro adesivo».

Dott. Carlo Morfei
Commiss. Prefett. Animali

Una lettrice ci scrive da Montreal:

«Affezionata lettrice di *La Stampa*, ho seguito le vicende di quella graziosa bambina con il tumore nel cervello, ho vista anche la sua fotografia sul giornale d.d. 11 marzo 1958. Ho appreso che i medici hanno poche speranze di salvarla, perciò voglio suggerire a te caro "Specchio", l'indirizzo di un noticino Professore specialista nelle operazioni di tumori nel cervello, a quanto mi consta, è un vero genio in materia. Forse il buon cuore dei torinesi, dimostrato già in altre circostanze del genere, potrebbe mettere insieme la somma affinché questa bambina venga accompagnata qui in Montreal, o farla operare dal detto Professore.

«Io non sono ricca perché mi trovo qui da pochissimi anni, ma potrei dare ospitalità gratuita nella mia casa alla persona che vorrà accompagnare la piccola fino a Montreal, e guidare la persona in tutte le pratiche che saranno necessarie. Caro "Specchio" spero di arrivare in tempo, purtroppo io ricevo sempre molto in ritardo il giornale».

Segue la firma

P.S. - *Il professore è: Wilder Penfield, University Street, telefono EV 6-7200 Montreal P. Q. Canada.*

Un lettore ci scrive:

«Lontano dal volere polemizzare con il dott. Gino Aloe (commerciante biellese), che firma la lettera pubblicata su "Specchio dei tempi" del 24 scorso, anzi a complemento di quanto scrive, mi permetto esprimere il dubbio su chi, effettivamente, si attira a bendarsi gli occhi. Preoccupatissimo pure io, delle condizioni degli operai biellesi, esp

La pace e il diavolo

Ci sono case che sono nei loro luoghi, occupano i loro spazi, vivono la loro vita, così naturali e vere da essere invisibili. L'occhio di ogni giorno si posa su di esse senza discernerle: ci passiamo innanzi, le guardiamo, e non le percepiamo: forse perché sono tutt'uno con il mondo, non distinte dal tutto: come in una armoniosa architettura una colonna, una cornice, necessaria e nascosta, o in una frase conclusa una singola parola che non si stacca dalle altre. Vederle è una scoperta, un salto in una diversa dimensione di esistenza: se lo facciamo, si apre un altro mondo: il mondo tutto reale della continuità.

In piazza Navona mi sono fermato le migliaia di volte: ma solo ieri, in faccia alla fontana, mi è apparsa la porticina di una botteguccia, e vi ho letto la scritta: «Piante e semi». Piantine di rose, in vasi di coccio, stavano in terra sullo scalino dell'uscio: gabbie di uccelli erano appese ai lati della soglia. Il fischio di un uccello mi aveva fatto alzare lo sguardo, e rivelato quella porta antica. Erano canarini, gialli pallidi e grigi: pensando di comprarli. Dentro, nell'antro oscuro, l'odore della canapa dei sacchi si mescolava a quello campestre, assolato e asciutto delle sementi. Grandi sacchi di fagioli bianchi, o violetti, o variopinti, di fave secche, di grani, di avena, di ceci, di piselli, di lupini, di cicerchie, di miglio, riempivano il locale. Di dietro ai sacchi comparve il padrone: un vecchio atticciato, con una grossa faccia dal grande naso carnoso; un vestito scuro, pesante, e una sciarpa di lana avvolta al collo, il cappello in testa; e mi disse, soffiando per difficoltà di respiro, che quegli uccelli non erano in vendita: erano suoi, e li teneva per il proprio diletto. L'accento, l'asma, e il modo umano e diretto, e per così dire filosofico, del parlare, lo rivelavano napoletano. «Sono canarini dal bel canto», mi disse, mostrandomeli. «Lì allevo io stesso: vede, i piccoli appena nati? La loro voce mi rallegra: quando li ascolto non mi pare di essere qui, ma nella campagna. Quest'altro, è il miglior cantore: è un incrocio il canario e il cardillo: ha un canto meraviglioso, non può riprodursi. Quest'altro uccello», e me lo mostrò, solo nella sua gabbia, più grosso, vivace di penne, dall'occhio ardito, «è un calandrone. Rifà tutti i canti degli uccelli, tutti i suoni. L'ho sentito un giorno rispondere al fischio di una quaglia che si era posata su quella finestra là in faccia. A sentirlo, credetti di avere una quaglia qui, nel mio negozio». Le parole non dicono quello che diceva il suo viso, i suoi gesti, il suo animarsi. Era un re, felice, di un umile regno di contemplazione, completo, sicuro, poetico e permanente nel grande mondo estraneo. Amichevole e solidale mi consigliò, se volevo dei canarii, di non rivolgermi agli allevatori, o ai negozi, troppo cari, ma di andare da un meccanico ciclista, in via delle Colonnelle, che ne ne avrebbe venduto di bellissimi, e canterini, a poco prezzo, perché anch'egli se ne dilettava.

Mi fermai, uscendo, a riguardare le gabbie e le rose. Il vecchio era sprofondato tra i suoi sacchi, nel fondo della bottega; vicino a me apparve una vecchia donna, piccola, minuta, con occhi neri e dolci nel viso rugoso. «Se vuole quella rosa, gliela dò a cinquemila lire. Ma non si faccia sentire da mio marito, che ne chiederebbe di più. A noi non manca nulla: la sera, quando vado a letto, voglio andarci con la coscienza tranquilla. E che sant'Agata mi protegga». Come era gentile, la vecchia moglie catanese del padrone napoletano! Anch'essa era una modesta regina, con le buccole alle orecchie, e i capelli grigi, signora di un mondo piccolissimo e imperturbato, identico a sé stesso nel tempo, un pezzo inscindibile e eterno dell'umile Italia, che non chiede nulla, e continua ad esistere, nella sua pace.

In faccia, dopo il vicolo, sotto l'Arco della Pace, dei bambini si scaldano a un fuoco acceso per terra. *Oriatur in diebus nostris - Iustitia et abundantia - Pacis - Donec inferatur luna*, sta scritto sul fianco dell'esedra della chiesa meravigliosa di Santa Maria della Pace. Quel mondo completo e immutabile si continua in mille aspetti nelle stradette, nelle scale buie, nei chiostri, nelle botteghe di antichissimi mestieri, nelle voci romane delle donne, nei giochi dei bambini sui selciati del vicolo degli Osti o della piazza di Montevecchio, nelle bianche bandiere dei cenci stesi tra le finestre, nei trofei agresti di salami e di formaggi in montagne barocche nelle vetrine, in quel labirinto abitato dove ogni cosa ha il nome della pace. Santa Maria della Pace è piena d'ombra e di silenzio. In mezzo alla chiesa, tra le statue e i sepolcri, è inginocchiata una giovane donna, bionda e bellissima. Un velo di trina le incornicia il volto appena rosato: il mantello cade in pieghe di eleganza suprema: è la grazia stessa scesa in quell'umile mondo. Ma i suoi occhi neri sono umidi di pianto: sulla guancia le scende misteriosa una lacrima.

I nomi contano e pesano. Qui la pace copre del suo incanto un umile mondo perfetto. All'altro capo di Roma (l'automobile ci trascina così in fretta attraverso spazi incommensurabili) mi trovo, subito dopo, per cercare un amico, fra strade nuove che portano nome di paesi perduti dell'Africa: quello che solo è rimasto di un impero infantile e velleitario. Via Tezzan, via Amba Alagi, via Scirè, via Etiopia: grandi casamenti nuovi, selciati senza storia, nera barbarie. Mi trovo in una piazza dove convergono da ogni parte queste vie africane. Lo sfondo, in un cielo esotico di nuvole grige, è fatto di palazzi che sembrano degli enormi tucul, coi tetti appuntiti come ambe, dipinti del colore oscuro e violetto delle pelli selvagge. Quei nomi sulle cantonate costruiscono maligni paesaggi di deserto. Dal cielo piove fango: un'acqua tinta di giallo arena del Sahara.

Ogni strada è piena di negozi, come chinschi coloniali illuminati al neon. I macellai espongono carni sanguinose, per i cannibali, tra rossi tulipani. I fiorai di questi deserti chiamano i loro negozi «oasi fiorita». Barbari profumi stanno nelle vetrine dei parrucchieri, e «l'antiruga all'olio di tartaruga». In queste lande inospitali, la civiltà è sentimentale. Vi è la «Casa delle mamme», «Il paradiso dei bambini». La cultura è nelle vetrine delle «cartolibrerie». Poiché siamo in terra di missione vi sono soltanto libri edificanti. Testi neri, vite dei santi, «Io sono la vita», e così via. Vi sono anche altri libri, ma non hanno nel titolo almeno un riferimento (non importa se talvolta casuale o rovesciato) evangelico o missionario: «Furfanti in paradiso», «La banda degli angeli», «Un prete detective», «Gli angeli neri», «Frutto proibito», «Benito il mio uomo»; e Malaparte e Papini. D'altro, non c'è che «Il romanzo di un giovane povero», «Piccole donne», e «Il segretario galante». Questo mondo non ancor fatto, incerto di esistere, trova così il suo primo sostegno di cultura. Le strade, tra i negozi di elettrodomestici, di televisori, di radio, le *boutiques* coloniali, e il polveroso deserto del cemento, convergono a un'altra piazza, che ha il nome strano del suo monumento: in mezzo ad esso si leva, come i templi di Cirene in mezzo alle sabbie aride, un anacronistico rudero romano. E' la sedia del diavolo.

Carlo Levi

QUANDO SI INCONTRANO ITALIANI ALL'ESTERO

I numeri del lotto in America

Telegrafati da Roma nella notte fra il sabato e la domenica, stampati la domenica mattina su un settimanale di New York, "dànno la sicurezza che non c'è imbroglio„ - L'addetto agli ascensori che vorrebbe un buon dizionario per imparare la lingua paterna - Camerieri di Baveno, di Ferrara, di Lodi all'«Italian Pavillon»; il più giovane vuol lavorare soltanto 5 giorni la settimana E perché allora, dice trionfante, sarei venuto negli Stati Uniti?

(Dal nostro inviato speciale)

Miami, aprile.

Sull'aereo che da Orlando volava verso Miami mi capitò d'aver seduto al mio fianco un uomo di mezza età non ubriaco, ma ill'orlo vicino all'euforia che dànno le buone bevute. Non stava fermo, non stava zitto; e ad un certo punto mi consigliò d'andare a Novara, California, un volero divertirmi. «E' un posto nuovo, fresco e si giuoca in maniera indiavolata. Come si giuoca!» diceva felice. Prese dalla borsa il mio passaporto e glielo mostrai perché vedesse che a Novara io sono di casa, essendovi nato; Novara di Piemonte, Italia. Mi strappò di mano il passaporto e corse dalla hostess per raccontarle la strana coincidenza; poi andò dagli altri viaggiatori, disturbandoli e sempre ripetendo la stessa storia.

Lungo un viaggio si incontrano molte persone, che poi restano nel ricordo. Certuni vi dicono cose curiose, altre vi sussurrano cose patetiche, altre vi confidano cose umane ed altre ancora vi mormorano cose sensazionali. E le loro parole ed i loro gesti vanno via dalla memoria ci deve pur essere un motivo.

* *

REPARTO CURIOSITA'. — *Ho incontrato il professor M... e con lui ho parlato d'America e di americani. Quando gli intellettuali americani non vogliono imitare quelli inglesi, che hanno la mania di chiacchierare balbettando, quasi cercassero sempre una parola dimenticata, sono di eloquio spedito, persino troppo rapido. Così è il professor M... e per questo in un'ora ho sentito da lui spiegazioni e giudizi sulla politica, sulla economia, sulla scuola d'America. Ma, alla fine, le parti si invertirono ed a mia volta volle sapere da me qualche cosa sull'Italia. Sempre gli ho risposto, ma due suoi punti interrogativi sono rimasti senza spiegazioni da parte mia. Li riferisco per curiosità.*

Il primo: «So con certezza — mi dice il professore — che Roosevelt aveva supplicato il Santo Padre, con un messaggio mandato a Roma, di intervenire presso Mussolini e persuaderlo a non entrare in guerra col tedeschi contro di noi. Mi fu raccontato che il Santo Padre cercò di raggiungere Mussolini, ma dopo una perdita di giorni preziosi il messaggero del Papa riuscì soltanto a comunicare col ministro Ciano. Che stette ad ascoltare per poi rispondere bruscamente: "Ormai è troppo tardi". Vorrei adesso sapere se l'episodio è conosciuto in Italia e se la parte finale può essere vera».

Il secondo: «Guardi, io parlo brusco. So bene che l'Italia è oggi paese democratico. Ma permetta una mia curiosità e permetta anche che mi esprima volgarmente: l'Italia ha mangiato il pane della democrazia; ma, vede, si tratta di sapere se lo ha digerito. Mi capisce, vero? Un cibo diventa sostanza utile all'organismo soltanto dopo la digestione».

* *

REPARTO PATETICO. — *A New York alloggiavo in un albergo sulla Lexington Avenue. Entrando e svoltando a destra c'erano quattro ascensori, sulla porta d'ognuno dei quali, almeno, di quelli che erano al piano terreno in quel momento, stavano sempre pronti i manovratori. C'era anche una specie di capo-squadra degli ascensoristi e sulla divisa di color verde-giuoco ricamato in oro la parola «captain», ad intendere capitano di quei giovanotti a lui sottoposti.*

Toccava al «captain» consigliare i clienti in uno piuttosto che in un altro ascensore ed ordinare poi la partenza. Un giorno mi presentai con un fascio di giornali italiani sottobraccio e, dovendo aspettare un attimo, egli li vide. «Are you italian?», mi domandò con un brillio negli occhi. Gli risposi di sì e subito mi indicò un ascensore, entrò con me, si mise al posto del manovratore e mi condusse al mio ventesimo piano.

Da quel giorno, quando il «captain» d'origine italiana era di servizio, io godevo di un trattamento per così dire speciale o, meglio, personale. Nei pochi secondi di viaggio, per salire al mio pianerottolo, scambiavamo parole da nulla, che però riuscivano a darmi fastidio. «Questo qua — pensavo — mi corteggia per procurarsi una buona mancia». D'altronde nessuna meraviglia perché negli Stati Uniti la mancia è un obbligo, la si deve a tutti coloro che vi fanno il più occasionale e piccolo servizio, insomma è ossessionante. Dunque l'unica differenza tra questo «captain» italo-americano ed un suo collega americano, era nel fatto che il primo cercava di guadagnarsela mentre il secondo l'avrebbe aspettata imperterrito senza nemmeno sorridervi.

Ma dopo qualche giorno ebbi una sorpresa. Mentre mi trovavo nell'ascensore manovrato dal «captain» in persona, mi sentii dire: «Non so come chiederle un favore. Sono imbarazzato, ma qua non vedo mai clienti italiani e non ho contatti con gli altri italiani». Lo interruppi rispondendogli di dirmi subito che cosa potevo fare per lui. «Ecco — riprese titubante —, vorrei comperare un dizionario italiano. E' la mia lingua, quella di mio padre. Lo vorrei bello e lei può forse consigliarmi ed anche dirmi come dovrei fare per procurarmelo».

* *

REPARTO UMANO. — *Ogni tanto vado a mangiare all'Italian Pavillon. Una tavola d'angolo, dalla quale posso dominare tutta la sala, quasi per tacita intesa, è stata assegnata a me. Conosco i camerieri: Mario è nel mestiere da trent'anni e viene da Baveno, sul Lago Maggiore; Ivanoe Vinicio ancora l'anno scorso era carabiniere a Ferrara. Un altro, Francesco, è di Lodi, gli sono andati male gli affari in Argentina, lui è geometra; un altro ancora, Piero, è riuscito a lasciare il Cairo per venire qua ed è felice.*

Vi ho presentato quelli che lavorano nel mio angolo, che non è lontano dalla cucina. Una sera, per via di questa vicinanza, mi capitò di sentire un diverbio tra il direttore, il signor Nino di Varese, ed un cameriere. La prima parte non l'afferrai, perché le voci erano soltanto d'un tono più su del normale; ma ad un certo punto mi fu possibile sentire Nino, che quasi urlava: «Va bene, ho capito, non vuoi lavorare, non ti va». L'altro rispondeva qualche cosa che non poteva decifrare; ed infine ancora la voce di Nino; perentoria: «Non facciamo discussioni. Ma adesso so come devo regolarmi».

Domandai che cosa stava succedendo. «Niente — mi spiegò Mario —, ma quello là (e mi indicava un cameriere molto giovane) vuol fare come fanno gli americani, vuole lavorare cinque giorni la settimana. Vuole andare a spasso il sabato e la domenica». Il servizio era sul finire, la sala quasi vuota. Quando il cameriere molto giovane mi passò vicino per riportare qualche cosa in cucina, gli sorrisi dicendogli: «Ho sentito quel che ha detto Nino. Andiamo male, mi sembra». Come prima muta risposta ebbi un'occhiata timida e sfrottente e poi queste parole: «Ma dica lei, se che vuol farmi lavorare anche di sabato?». Meravigliato del mio silenzio (in realtà non sapevo che cosa dire), aggiunse trionfante: «Ma dica lei, perché allora sono venuto in America?».

* *

REPARTO SENSAZIONALE. — *A passeggio con un tizio, molto bene informato sulla vita americana, e gli chiedo se può dirmi qualche cosa di nuovo, di non risaputo su New York. Risponde che, oramai, non c'è più nulla da scoprire; poi ci ripensa e, sapendomi italiano, mi dice: «Sa che ha un settimanale, che esce ogni domenica mattina, proprio qua a New York, ci sono i numeri del lotto estratti a Roma!».*

Ecco una notizia che nessuno mai, prima d'ora, mi ha detto e che nemmeno ho visto ricordata in nessun libro, in nessun articolo su New York. E così insolita ed anche, sul primo momento, così incredibile, che resto perplesso. Mi si va ad un'edicola, si compra una copia di Enquirer e nella penultima pagina vedo proprio: «Results of the Giuoco del Lotto of the Republic of Italy». E più sotto: «By direct cable from Rome». Infatti i numeri sono estratti il sabato e la mattina successiva, domenica, sono già pubblicati dal settimanale di New York.

La mia meraviglia non è condivisa dal tizio che è con me. Mi racconta che ha scoperto la faccenda dei numeri del lotto pubblicati a New York occupandosi di giuoco clandestino, che è molto diffuso, specie ad Harlem dove vive la gente di colore, ma fatto sulle corse dei cavalli e reso fantasioso da una serie di combinazioni. Anche i poveri di Harlem, di Brooklyn e di altre zone della grande città, che giocano. Le puntate vengono raccolte da speciali galoppini, che rilasciano pezzetti di carta, con strani contrassegni, comprovanti la giocata di cinquanta o cento lire nostre. Qualche settimana fa hanno scoperto l'organizzazione che agiva ad Harlem, dove intrepidi biscazzieri e disonesti poliziotti facevano ottimi affari. Anche se piccole, queste giocate toccano la cifra di cinquecento milioni di lire.

Torno a dire al mio informatore: «E i numeri del lotto?».

Mi risponde: «Deve essere una bravura dell'organizzazione. Telegrafati da Roma nella notte fra il sabato e la domenica, stampati la domenica mattina sui settimanale, dànno la sicurezza che non c'è imbroglio. In Italia il lotto è una cosa seria, no? Quindi i giocatori clandestini di New York sono protetti dalla vostra serietà».

Enrico Emanuelli

Abbraccia a 36 anni il padre mai conosciuto

Padova, 26 aprile.

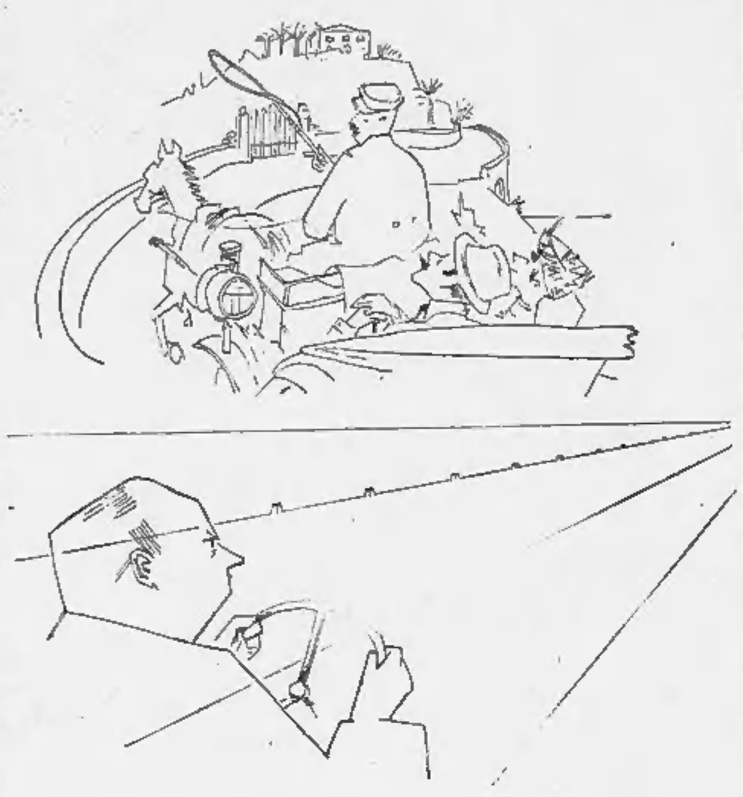
Il cittadino americano Carlo Dalla, di 68 anni, ha abbracciato per la prima volta la figlia Bruna, di 36 anni, che non aveva neppure visto nascere. Il commovente incontro tra padre e figlia è avvenuto nell'abitazione della donna ormai sposata e madre di un bambino.

Il signor Dalla, ch'era orchestrale nella nostra città, partì nel 1910, appena sposato, per cercare fortuna nel nuovo Continente. Tornò dopo un anno con un certo gruzzolo che gli consentì di vivere per qualche tempo con una certa agiatezza. Poi il Dalla riprendeva la via dell'oceano e poco dopo la sua seconda partenza la moglie deve alla luce una bimba.

Tutti gli sforzi del Dalla furono diretti nei primi anni di assenza a richiamare presso di sé la consorte e la bimba, nata nel 1922. Le traversie vissute dall'orchestrale in America furono molte: gli si pararono dinanzi difficoltà di ogni genere tanto che dovette alternare l'attività di ottimo suonatore a quella di sarto. Il momento più grave della sua esistenza oltre oceano lo passò quando in patria morì sua moglie senza ch'egli potesse darle l'ultimo saluto.

La bambina venne accolta amorosamente in casa di una zia che l'allevò come figlia.

EVOLUZIONE DELLA STRADA



Morte della curva e del riguardar piacevole. *(Disegno di Novello)*

IL COMPLESSO DI INFERIORITÀ

I «complessi», malattia del secolo, esercitano una triste influenza su chi ne è afflitto. Questa ragazza, per esempio, pur di non confessare al fidanzato la sua assoluta incapacità di nuotare, ha rischiato una brutta fine e solo la prontezza di un barcaiolo l'ha salvata. Anche una dentatura imperfetta può essere la causa di uno sgradevole complesso d'inferiorità e per vincerlo c'è che il Dentifricio Durban's, l'unico che contenga Owerfax e Azymiol: essi infatti vi doneranno un sorriso così luminoso che la vita non potrà non ricambiare!

PER L'INIZIATIVA SEMISERIA DI UN GIORNALE PARIGINO

I 30 più grandi genî dell'Europa
scelti da un'autorevole giuria internazionale

Dante, Michelangelo, Leonardo figurano nell'ordine tra i prescelti; Leopardi è rimasto fuori della classifica - In quel Pantheon figurano 8 francesi, 7 italiani, 6 tedeschi, 5 inglesi - Trascurati (a torto) i genî della Spagna e della Russia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 aprile.

Michelangelo ha più meriti di Beethoven, ne ha più Cristoforo Colombo e Molière? La domanda è certamente oziosa e qualunque risposta può prestarsi a contestazione. Sul piano della cultura, è una questione che non può essere posta con qualche fondamento di serietà: ma se si prende come pretesto per un gioco rivolto a stimolare l'interesse d'un pubblico popolare, non è escluso che possa contribuire ad una certa divulgazione di conoscenze che, generalmente, sono molto meno diffuse di quanto farebbe credere l'obbligo dell'istruzione elementare.

Stabilire una graduatoria dei Grandi può essere, insomma, motivo di una di quei concorsi, tipo il «Lascia o raddoppia» della televisione, che tanto favore incontrano in questa epoca di coltura di massa. E' appunto l'idea che ha avuto un giornale parigino di grande tiratura, *Le Figaro*, quando ha lanciato due mesi fa tra i suoi lettori un concorso con diversi milioni di premi per stabilire il «Pantheon dell'Europa», un olimpo in cui riunire idealmente i trenta maggiori genî di ogni epoca.

Il concorso si è chiuso ora dopo due mesi e lo straordinario numero delle risposte dimostra l'interesse che ha destato nel pubblico. I trenta sommi sono otto francesi, sette italiani, sei tedeschi, cinque inglesi e quattro dei tre Paesi del Benelux. Ecco, nell'ordine delle preferenze, l'elenco dei personaggi prescelti nel Pantheon: Beethoven, Dante, Descartes, Goethe, Newton, Pascal, Shakespeare, Michelangelo, Rembrandt, Spinoza, Leonardo, Galileo, Molière, Darwin, Erasmo, Kant, Racine, San Tommaso, Bach, Victor Hugo, Lutero, Montaigne, Pasteur, Pierre e Marie Curie, Grozio, Cristoforo Colombo, Fleming, Tommaso Moro, Tiziano, Wagner.

Fra i nomi di coloro che non hanno ricevuto un numero sufficiente di suffragi, e che sono rimasti perciò sulla porta del Pantheon senza poterci entrare, sono Carlo Marx, Marconi, Alessandro Volta, Baudelaire e, in coda alla graduatoria, Giacomo Leopardi.

E' inutile discutere la validità di questa prova che, come tutti i giochi, è stata dominata soprattutto dal caso. Quello che si può invece criticare al concorso di *Le Figaro* è di aver limitato il Pantheon ai sei Paesi della Piccola Europa, con la sola aggiunta dell'Inghilterra, subordinandone cioè il significato alle contingenze politiche. Se, non tenendo conto di trattati diplomatici, che hanno necessariamente un'esistenza soltanto momentanea, il Pantheon fosse stato aperto a tutti i Grandi europei, da Cervantes a Tolstoi, il suo interesse sarebbe stato senza dubbio maggiore.

Queste critiche non provengono naturalmente dai Paesi al di là della cortina di ferro, del tutto indifferenti all'iniziativa del giornale conservatore parigino; il è risentita invece la suscettibilità degli spagnoli, che hanno promosso sulla loro stampa una polemica per protestare contro l'esclusione. Nella patria di Cervantes, di Quevedo, di Velasquez e di Goya, per citare soltanto i primi nomi che vengono sotto la penna, c'è stato persino un giornale che ha proposto di stabilire un altro Pantheon, in opposizione a quello del Mercato comune e della Zona di libero scambio.

A giustificare queste critiche è il tono di esagerata serietà con cui *Le Figaro* annunciò, due mesi fa, la sua iniziativa in contrasto con la futilità del gioco. Ma è nelle tradizioni di quel giornale un certo sussiego. In quell'occasione il giornale scrisse infatti: «C'è un patrimonio spirituale comune a tutta l'Europa e siamo tutti debitori di qualcosa, di un beneficio materiale e di una soddisfazione più alta, a qualche grande spirito straniero». Impostato il problema in questi termini, come si possono sottrarre al patrimonio spirituale comune a tutta l'Europa i grandi romanzieri russi o i grandi pittori spagnoli?

Queste riserve non impediscono, però, di riconoscere che *Le Figaro* ha organizzato la fondazione del suo Pantheon con la massima serietà. Ogni giorno il giornale ha pubblicato cinque nomi, seguiti ciascuno da una breve biografia, sino a costituire una lista di cento uomini, illustri per avere contribuito al patrimonio intellettuale europeo. La lista dei cento era stata stabilita da una commissione internazionale, della quale facevano parte anche critici italiani, e cioè: Vincenzo Arangio Ruiz, presidente, Roberto Almagià, Giuseppe Armellini, Giovanni Calò, Antonio Carelli, Giulio Cotrone, G. A. Crocco, Luigi Einaudi, Geremia D'Erasmo, Francesco Giordani, A. C. Jemolo, Amedeo Majuri e Pietro Toesca.

I lettori dovevano scegliere i trenta fra i cento e, in ultimo, un'altra giuria internazionale più ristretta, in cui l'Italia era rappresentata dall'ex-ministro degli Esteri Gaetano Martino, eseguiva la stessa scelta che avevano già fatto i lettori. Hanno vinto il concorso coloro che si sono avvicinati di più alla scelta della giuria.

Per dare una idea del livello estremamente popolare di questo gioco, sceglieremo a caso fra qualcuna delle biografie pubblicate dal giornale. Quella di Lord Byron incomincia così: «E' forse più celebre per gli scandali della vita privata, che il cinema ha portato sullo schermo, che per la sua opera, impermeabile a quelli che non leggono l'inglese».

Ed ecco come *Le Figaro* ha presentato Petrarca: «Lei si chiamava Laura, ed era una ragazza di Avignone, che aveva tutte le perfezioni. Lui si chiamava Petrarca. Era figlio di un guelfo bianco, ed era nato quando suo padre cercava di liberare Firenze dal giogo dei guelfi neri. Essendo fallita l'impresa, la famiglia era venuta a rifugiarsi alla Corte pontificia, allora ad Avignone. Una mattina del luglio 1327 la vide alla Messa, nella chiesa di S. Chiara, dove l'accompagnava un marito insignificante. Da uno sguardo, nacque un amore immateriale, che avrebbe sfidato il tempo, la lontananza e la morte. Egli scrisse per lei sonetti che hanno attraversato i secoli perché sono l'espressione dell'amore senza speranza e dell'amore totale. L'amava tanto, raccontano i contemporanei, che il colore dei suoi guanti poteva cambiare il corso dei suoi pensieri. Lei morì il 6 aprile 1348, anniversario del giorno in cui lui aveva visto per la prima volta questa perfezione suprema. Era allora celebre. Roma gli aveva conferito la sua corona d'alloro, specie di Premio Nobel della poesia. Però egli continuò a cantare come un'amante colui che aveva amato da poeta».

Tutte le candidature al Pantheon dell'Europa sono state presentate dal grande giornale conservatore di Parigi con parole press'a poco dello stesso tenore.

Sandro Volta

L'ex imperatrice Soraya è partita per le Bermude

New York, 26 aprile.

La principessa Soraya, divorziata dallo Scià dell'Iran, è partita oggi per le Bermude, dove conta di fermarsi per 15 giorni. Soraya è accompagnata dalla madre e dal fratello Bijan.

Prima della partenza da New York si sono recati a renderle omaggio a bordo del piroscafo inglese *Regina di Bermuda* il console generale dell'Iran a New York e l'ambasciatore all'ONU.

L'ex-sovrana non ha voluto essere intervistata. Se non deciderà altrimenti, tornerà a New York con lo stesso piroscafo il 9 maggio.

Sette milioni gli utenti della radio un milione quelli della televisione

Intervista col direttore della RAI tv Oltre Roma, anche Milano e Torino avranno miglioramenti negli impianti - Previsti nuovi programmi in "ripresa diretta„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 aprile.

La recente decisione di ridurre il canone annuo televisivo da 16 mila a 14 mila lire ci è stata illustrata dal direttore generale della RAI-tv prof. Rodolfo Arata nel corso di un colloquio sulle complessive attività dell'ente. «L'annuncio dato dall'amministratore delegato Marcello Rodinò all'assemblea generale obbedisce, ci ha detto, ad una duplice esigenza: impostare nei termini dovuti l'impegno della riduzione da sottoporre alla ratifica del Comitato dei prezzi e stabilire le premesse di un'azione per la prosecuzione dello sviluppo qualitativo e quantitativo dei programmi».

Lo scorso esercizio ha visto l'estensione della rete televisiva a tutto il territorio nazionale e l'aumento delle ore di trasmissione. «Quel che un anno fa — ha continuato il prof. Arata — poteva apparire come un atto piuttosto ozioso, specie in rapporto all'entità degli investimenti da ammortizzare, è risultato alla luce dei fatti ragionevole e fondato. Nel bilancio unitario della RAI, infatti, mentre la massa degli utenti radiofonici ha mantenuto la percentuale di incremento e se ne intravvede già la prossima quota dei 7 milioni, il numero degli abbonati televisivi, pressoché raddoppiato in un solo esercizio, sta per toccare il quoziente del milione».

«La riduzione del canone — ha continuato il prof. Arata, in un periodo in cui la parabola dei prezzi non accenna certo al declino, rientra in una prospettiva di autodisciplina e tiene conto dell'esigenza di agevolare per quanto è possibile la capillarità della televisione. Proporzionale la quota degli ammortamenti, ogni sforzo dev'essere compiuto per rendere partecipi gli abbonati ai risultati delle gestioni. Indagini recenti confermano che anche in Italia il contingente predominante degli utenti viene offerto dalle categorie popolari».

Abbiamo interrogato il direttore della RAI-tv sulle persistenti voci di un massiccio accentramento a Roma della produzione di programmi. Ci ha risposto che l'orientamento dell'ente emerge dal piano organico dei lavori annunciati. «Se è vero che è giunto a compimento il Centro romano di produzione a piazzale Clodio, risulta altresì che stanno per essere iniziati i vasti piani di ampliamento degli impianti di Milano e Torino nonché la costruzione delle nuove sedi di Bolzano, Napoli e Bari. Lo sviluppo della radio e della tv avviene quindi in ogni direzione per rispondere alle molte legittime sollecitazioni non solo economiche, ma culturali, artistiche e ricreative delle diverse regioni».

Riguardo alla formazione e all'evoluzione dei programmi della tv, il prof. Arata ci ha dichiarato che per superare le difficoltà di varia natura inerite nel nuovo strumento di espressione televisiva è indispensabile l'apporto sempre più metodico e intenso dell'intelligenza e della critica. E' quindi implicito il proposito di proporzionare la vastità e la forza della televisione alla sensibilità, all'esperienza e alle attitudini della comunità nazionale. «E' un assunto molto impegnativo — ha detto — che richiede la ripulsa di ogni facile compiacimento e la consapevolezza di dover affrontare ogni giorno un compito grave e complesso. Trattandosi di una tecnica nuova, la ricerca di un equilibrio e di nuove evoluzioni è in pieno movimento».

Due punti di orientamento ci ha messo in rilievo, circa i programmi tv, il prof. Arata: l'immediatezza dell'attualità, sorpresa nei suoi aspetti salienti e data al pubblico nel momento stesso in cui accade; le lineare semplicità di pensieri, sentimenti e sensazioni promananti da vicende profondamente umane. «Si tratta — ha concluso — di evitare nella prima forma la superficialità dell'immagine meramente fotografica per raggiungere una sintesi di sempre più efficace espressione; nel secondo genere prevenire i possibili sconfinamenti nell'oleografia con una vigile azione di sobrietà e di equilibrio».

a. n.

Questa settimana su

La via del Piemonte

Settimanale d'informazione regionale

- Lettera aperta a un socialista, di Adriano Olivetti
- Grandine sui raccolti
- Cadono in rovina i castelli del Piemonte
- 7 giorni nella Regione
- I piemontesi alla Fiera di Milano
- Carriera di un campione Umberto Maglioli
- I cinesi a Grugliasco

La via del Piemonte

è in vendita in tutte le edicole

SPETTACOLI

AL TEATRO STABILE DI TORINO

«L'ultima stanza» di Graham Greene

Il piccolo mondo di questo dramma è lugubre ed eccentrico. Piccolo, per quanto vi si tocchino problemi sublimi; ma i personaggi sono meschini, ossessionati, nevrastenici, e troppo spesso sordidi, e sempre ambigui. L'ultima stanza nella quale i Browne si sono ridotti a vivere è quella ove non è morto nessuno. Le altre sono tutte chiuse, e i fratelli Browne, Elena, Teresa, Giacomo, che è sacerdote, non oserebbero abitarle perché in ognuna qualcuno ha agonizzato e s'è spento. L'idea della morte terrorizza questa famiglia di cattolici, e suscita una atmosfera irrespirabile, assurda. Giunge una giovane nipote, Rosa, rimasta orfana, accompagnata dal tutore, Michele Dennis, un quarantenne che ne è diventato l'amante nella notte stessa dei funerali della madre. Un orrore, ma per Rosa delizioso. Elena è fuori di sé, il peccato la rende feroce e distruggitrice, Giacomo è pieno di comprensione, ma gli manca la forza che incide, separa e salva. Rosa, devota al piacere e all'amore, si esalta nella sua peccaminosa felicità.

Ma la legge della vita non è né la felicità né il piacere. E' la sofferenza. Ed ecco: Michele ha moglie, un'isterica, che ha perso l'unico bimbo e adora il marito. E costui crede di non amarla, di poterla sacrificare. Crede, ma vi sono tanti modi di amare. La signora Dennis vuol riprendersi Michele, vuole uccidersi, finge di volersi uccidere, cava dalla borsetta un tubetto di pasticche, Rosa gliele strappa di mano. E' odiosa ed è sacra. E' la moglie. E Rosa scopre una dimensione nuova del mondo, al di fuori del piacere e dell'amore selvaggio. E' l'amore coniugale, è la sofferenza di quell'infelice, è la perplessità dolorosa di Michele che non vuole che sua moglie soffra così. Rosa si smarrisce in un'infinità nuova di dolore e di solitudine, non realate, si avvelena con le pasticche della signora Dennis. Ma come ci si può salvare, in questo mondo di vivere? Che cosa sarà avvenuto all'ultimo, tra Rosa e il suo Creatore? Quale dialogo risolutivo? Non sappiamo; abbiamo appena accennato al dramma ricco di prospettive misteriose e di sfumature morali che sarebbe lungo indagare; del resto, in queste sottigliezze di una teologia romantica e forse arbitraria non ci si può affrettatamente addentrare.

Comunque *L'ultima stanza*, questo dramma ormai famoso di Graham Greene, si interna e si secresce in un'intensità di patimento che ne è il fascino maggiore, triste e stranbo. La Compagnia del Teatro Stabile della Città di Torino si è impegnata ad esprimerlo con severità e accortezza ed è riuscita ad uno spettacolo che ha avuto caldo successo. Quando Rosa, interpretata da Giulia Lazzarini, sta per uccidersi mormorando la preghiera della sua infanzia, la commozione è stata viva, e in quella ingenuità si è schiarito forse il senso della lenta e minuziosa e angosciante storia di paura e di colpa. Gianfranco De Bosio, regista, ha curato la rappresentazione con intelligenza sottile e morbida; suggestiva la «scena» di Guglielminetti. Nominata la giovane Lazzarini, ricorderemo gli altri attori: Gina Sammarco che ha dato un carattere realista e poetico a Teresa, Magda Schirrà che ha ottenuto forti effetti come signora Dennis, Mario Ferrari affettuoso, sensibile padre Giacomo; Pia Cei subdola e autoritaria Elena, Vittorio Sanipoli che ha affrontato in Michele un personaggio difficile. Molti, rinnovati più e più volte i battimani, a scena aperta, alla fine di ogni quadro.

f. b.

TEATRO ALFIERI — Domani, alle 21,15, per la Società «Amici della musica», vi sarà un unico spettacolo del Balletto folcloristico «Lado» di Zagabria che comprende quaranta esecutori fra danzatori, coristi e strumentisti. Il balletto «Lado» si presenta per la prima volta in Italia.

Il concerto di chiusura al «Collegium musicum»

Anche il convegno pomeridiano di ieri fu gradito per la squisitezza delle musiche e la correttezza e giusta vivacità dell'esecuzione, diretta da Massimo Bruni. Nell'ambito del sinfonismo [illegible] nel quale son tante ricchezze da riudire o conoscere, e che le istituzioni orchestrali numerose lasciano da parte, il «Collegium» torinese si aggira opportunamente. Fra una Sinfonia di Boccherini e una di Mozart, tanto distanti nella personalità, ma tanto avvicinati dal fondamentale gusto dell'espressione sentimentale e della forma appropriata, venne inserito, come di rado accade, un «Concerto grosso» di Giuseppe Sammartini; un passo indietro, nella cronologia e nel calore, e pure l'ulditore nuova non mancò di attrattiva e di soddisfazione. Al concertatore, sempre zelante e penetrante [illegible] collaboratori il pubblico fece [illegible] debite feste.

Sullo schermo

All'Astor: **Dono d'amore,** *di Jean Negulesco*
Al Corso: **Conta fino a 5 e muori,** *di Victor Vicas*

Julie, la sublime protagonista dello scope a colori *Dono d'amore*, tratto da un racconto femminile, ha sposato Billy, giovane scienziato atomico che vive astratto nei suoi calcoli. Matrimonio senza figli, ma [illegible] che felice. Poi Julie ha un attacco di cuore: la poverina è condannata. Sublimemente ella nasconde la cosa al marito, e intanto provvede alla successione adottando una graziosa orfanella che ha già fallito tre esperimenti d'adozione perché troppo fantastica: [illegible] crederci un cavallo. Julie, che da bambina ha nitrito anche lei, non esita a sceglierla. La presenza di Itty porta qualche nuvola nella vita dei coniugi: lo scienziato non lega troppo bene con la piccola sognatrice. Ed ecco che un nuovo attacco stecchisce la povera signora. Il vedovo, più di là che di qua, con la barba di parecchi giorni, vede come in sogno la figliolella adottiva far la parte della scomparsa, finché certe premure troppo intime gli danno ai nervi ed esplode.

La piccola (è la quarta volta) rientra avvilitissima all'orfanotrofio; la sua fede nel surreale (per lei la buona Julie non era morta) è scossa per sempre; una notte scappa e ruzzola esanime sulla scogliera. E' meraviglioso come lo scienziato, di solito così astratto da parer sordo, tanto che la moglie, per avvertirlo della sua presenza, doveva soffiargli in un orecchio, in quest'occasione senta distintamente che la piccina è in pericolo. Corre, la salva e alla domanda di lei: «Te lo ha detto Julie che era qui?», risponde: «Sì, me lo ha detto Julie». Come volevasi dimostrare la cara donna non è morta: ella sopravvive nella buona opera di aver dato al marito una nuova compagna.

«E [illegible] non piangi, di che piangerà suoli?» *Dono d'amore* è pienamente falso e patetico; e pertanto, a modo suo, omogeneo e convincente. Va riconosciuta al regista Negulesco l'abilità di non aver permesso la minima infiltrazione di cose men che esemplari. Il suo è un film di vita coniugale illustrata, con la moglie che prepara al marito la prima colazione e poi il vedovo che piange sulla tomba. Ma è gran ventura che abbia trovato una attrice elegante come Lauren Bacall e un attore piacente come Robert Stack; per tacere della piccina, un po' gestrosa, ma ben saluta.

★ *Conta fino a 5 e muori* (« Count five and die ») dal russo accidentalizzato Victor Vicas, si riferisce, nel titolo, alla funesta prassi degli agenti segreti quando si vedono scoperti: ingoiare una pasticca di cianuro e addio. Il film rievoca un episodio di spionaggio nella Londra del '944, quando gli Alleati si davan da fare perché i Tedeschi s'aspettassero in Olanda lo sbarco che sarebbe invece avvenuto in Normandia. La vicenda, fitta di episodi come vuole la ricetta, è tanto poco nuova che vi ha parte la solita spia in gonnella, una tedesca di cui s'innamora un ufficiale americano del Servizio segreto, costretto poi a procedere contro. Né in regia si scosta mai dalla convenzionalità delle pellicole di spionaggio, intrecciatissime e gratuite. Jeffrey Hunter, Nigel Patrick, Annemarie Duringer.

l. p.

Al Cristallo: ***Come uccidere uno zio ricco?*** **di N. Patrick — Al Vittoria:** ***La curva del diavolo,*** **di C. Wilde**

Gli inglesi, si sa, sono maestri nei film dell'umorismo macabro, nei quali ci s'imbatte ad ogni passo in un cadavere. Anche *Come uccidere uno zio ricco?* (« How to murder a rich uncle »), cinemascope in bianco e nero) ne allinea la sua brava mezza dozzina, e pur inferiore a più illustri modelli, strappa puntualmente le risate ad ogni ammazzamento. Il titolo illustra con sufficiente chiarezza il problema che assilla un baronetto inglese, ansioso di rimpannucciarsi con l'eredità dello zio d'America. Il gentiluomo è ridotto in miseria nel suo vecchio castello, e poiché la delicatezza non gli permetterebbe mai di chiedere del danaro al ricco parente, preferisce escogitare un mezzo per spingerlo al Creatore. Facile a dirsi. Ogni soluzione, per quanto ingegnosa, fallisce. Il diabolico vecchiardo sfugge a tutti gli attentati, che per di più ricadono invariabilmente sugli altri membri della famiglia, decimandola con un ritmo vertiginoso, che si arresta soltanto con la morte dello sfortunato assassino, vittima, manco a dirlo, dell'ennesima trappola preparata per lo zio. E' evidente che, messo in moto il meccanismo, la vicenda rischia di diventare monotona poiché ad ogni svolta lo spettatore sa sempre più che cosa l'aspetta. Tuttavia l'attore Nigel Patrick, che oltre a dirigere il film impersona ottimamente il ministro protagonista, ha dosato e variato abbastanza abilmente gli effetti componendo un divertente spettacolino alla riuscita del quale contribuiscono le varie miaure anche Charles Coburn, Wendy Hiller e Katie Johnson. Sì, proprio la simpatica vecchietta della *Signora omicidi*, anche qui nella parte di candida e micidiale guastafeste.

* *

Ancora una volta produttore, regista e attore, e qui persino autore del soggetto, Cornel Wilde presenta ora *La curva del diavolo* (« The devil's hairpin ») in vistavision a colori che porta sullo schermo il mondo delle gare automobilistiche (americane) nelle quali, ma no dubitarne, si vince solo in un modo: mandando l'avversario a [illegible] fuori strada. Almeno questo è il singolare sistema adoperato da Nick Jargin, che non ha esitato a servirsene anche contro il fratello. Ritiratosi dalle corse, Nick non ha deposto la lattanza e l'egoismo che gli hanno un tempo tolto l'affetto della madre ed ora allontanano da lui gli amici e la fidanzata. Rosa dalla smania esibizionistica, l'ex-campione accetta la sfida di un rivale e ritorna al volante in una competizione su un difficile circuito. Nel momento decisivo, alla curva del diavolo appunto, Nick ripensa alla madre e al fratello e deliberatamente cede il passo all'avversario per non ucciderlo. Lo ricompensa, a vittoria sul rettilineo finale, e al traguardo, l'abbraccio della fidanzata ritornata a lui. Dignitoso e corretto, il film rimane tuttavia inferiore alle ambiziose ambizioni centrando tutto l'interesse nelle sequenze, davvero eccellenti, della corsa. Con l'attore-regista recita, e con garbo, la bella Jean Wallace. E' sua moglie, veramente un film fatto tutto in famiglia.

Le gare di biliardo per il titolo italiano

Da venerdì pomeriggio i più abili giocatori di biliardo di tutta la penisola si contendono, nella sala n. 4 di Torino-Esposizioni, il titolo di campione italiano di questo antico ed appassionante sport, che ebbe un lungo periodo di meritata fortuna e che oggi è stato soppiantato, nel bar, da giochi assai meno divertenti e forse meno intelligenti.

A questo 1° campionato italiano, organizzato dall'ENAL provinciale, partecipano 96 virtuosi della «stecca». Dopo le accanite ma cavalleresche gare eliminatorie, ieri sera hanno acquisito il diritto a disputare le finali otto giocatori, cinque dei quali torinesi: Montrucchio, Bergia, Ricca, Scamuzzo (tutti senza una sola sconfitta) e Ronco. Gli altri tre sono il campione milanese Cavallari, il fiorentino Cappelli e il bresciano Marca.

Gli otto finalisti, attraverso 28 incontri (5 disputati ieri sera, 12 in programma oggi pomeriggio e 8 questa sera), designeranno il campione italiano. Per consentire al folto pubblico di assistere alle gare più avvincenti, è stata eretta una tribuna in grado di ospitare 1200 persone.

Al Circolo della stampa

Domani pomeriggio, lunedì, alle 17,30 il vincitore del torneo e il secondo classificato saranno ospiti del «Circolo della stampa», per un cordiale incontro con i soci, ai quali daranno prova della loro bravura misurandosi in una gara amichevole.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni cielo da nuvoloso a molto nuvoloso, specie su quelle settentrionali e meridionali, dove si avranno piogge locali, qualche nevicata sull'arco alpino; qualche breve pioggia isolata è probabile anche su quelle centrali. Temperatura stazionaria, salvo sull'arco alpino ove tende a diminuire leggermente. Mare ad ovest della Sardegna agitato; i rimanenti mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5,4	20	Pescara	4,9	16,6
Trento	8,3	22,2	L'Aquila	6,4	17,3
Trieste	9,6	18,3	Roma	8	19,2
Venezia	10	16,5	Bari	10	17
Milano	7,4	20,7	Napoli	9,6	17
Torino	9,5	20,2	Potenza	6,8	14,2
Genova	10,6	16,5	Reggio C.	11,5	18,2
Bologna	7,4	20	Messina	12,2	17,6
Firenze	6,6	22,2	Palermo	11,3	17,3
Pisa	6,4	19,9	Catania	9,9	18,7
Ancona	8	13,4	Alghero	11	14,6
Perugia	6,1	16,8	Cagliari	9,6	17,2

La settimana in Borsa

Le quattro sedute dell'ultima settimana di borsa hanno registrato tre avvenimenti di particolare rilievo: l'impoverimento degli affari denunciati a volumi che costituiscono il minimo di questi primi mesi del 1958; l'impennata dei due titoli mercuriferi; il regresso piuttosto pesante di Viscosa, Cotoniere Meridionali e di qualche titolo di secondo piano come, ad esempio, [illegible] Vesuviane.

La fisionomia d'insieme, che scaturisce dagli elementi anzidetti, è quella di una borsa in fase d'attesa, la cui attività ridotta — insieme alla costanziale resistenza della grande maggioranza delle quotazioni — esprime difficoltà di iniziative da parte della speculazione professionale, e prudenza dei cassettisti.

L'apparente atonia della borsa significa, in realtà, che mancano per il momento gli acquisti e le vendite perché l'equilibrio tecnico tra rialzisti e ribassisti impedisce, od estenua, manovre differenziali a breve scadenza; e perché lo stacco dei dividendi e le attrattive di alcuni interessanti aumenti di capitale, in via gratuita od onerosa, bilanciano le residue perplessità dei risparmiatori verso le tenute conseguenze europee della recessione americana.

Lo stesso vistoso rialzo dei titoli del Mercurio, Sicis ed Ansaldo, appare come un'anomalia nel quadro generale della stazionarietà della borsa. Di tale evidente natura ed impostazione speculativa, tale rialzo ha fatto leva — attraverso quantitativi troppo esigui, però, per potere trasformarsi in una revisione di precedenti apprezzamenti — su alcuni supposti miglioramenti di prospettive nell'impiego del Mercurio nella balistica spaziale. In realtà, l'ipotesi industriale era nota da tempo, ed i titoli stessi, dopo alcune precipitose ricoperture di un'area piuttosto vasta di posizioni allo scoperto, hanno ceduto nelle ultime due riunioni parte del terreno ricuperato in precedenza.

Dal canto loro, i regressi di alcuni titoli tessili sono delle semplici correzioni tardive di valutazioni economiche, che devono essere adeguate alle effettive realtà aziendali, senza potersi estendere al grosso dei listini, praticamente già allineato alla natura ed all'orientamento della nuova fase congiunturale.

La stazionarietà della borsa può, quindi, essere interpretata come la premessa ad una possibile ripresa di attività e di prezzi, almeno nel senso di superamento dell'attuale momento di minima che la borsa stessa attraversa. La considerevole liquidità dei mercato dei capitali — sottolineata dalle recenti rapidissime sottoscrizioni ad importanti emissioni obbligazionarie, pubbliche o private; la stabilità degli indici Dow Jones della borsa di New York; la crescente impressione che la crisi degli Stati Uniti stia avviandosi a soluzione, anche per effetto della diminuzione del costo del denaro, e che i suoi riflessi verso le strutture produttive europee possano essere contenuti con relativa facilità, sono tutti fattori che concorrono ad avviare il risparmio verso nuovi investimenti e, dunque, a muovere la borsa verso un maggiore dinamismo.

Durante la settimana sono stati staccati i seguenti dividendi: credito edilizio, L. 70; Manifatt. Tosi, L. 100; Franco Tosi, L. 30; Campania, L. 45 (saldo); Pugliese, L. 45 (saldo); Calabrie, L. 45 (saldo); Lucana, L. 45 (saldo); Pantanella, L. 15; Aedes, L. 50; Eternit, L. 275. Tra le assemblee sono da segnalare quella della Sip e dell'Iliva, le quali hanno confermato i dividendi dell'esercizio precedente, rispettivamente in L. 24 e L. 25; della Nebbiolo, che deliberando un dividendo di L. 6,50 per azione da nominali L. 10, ha sottolineato l'efficienza industriale della società; della Dalmine, che ha portato il dividendo da 96 a 100 lire; dell'Immobiliare Roma, che — oltre a distribuire un dividendo di L. 30 — ha approvato l'aumento del capitale da 16 a 20 miliardi di lire, di cui 1 miliardo in via gratuita; della Monteponi, che, in considerazione della congiuntura mondiale, ha mandato a nuovo l'utile di esercizio, in 71,6 milioni di lire, senza distribuire dividendo.

Piuttosto limitato il mercato dei diritti di assegnazione delle azioni Pirelli e C., sulle 40 lire per quelli afferenti alle Pirelli persone, e sulle 31 per quelli relativi alle stesse Pirelli e C.

Tra le variazioni settimanali di maggiore rilievo sono da collocare: Vesuviane (738-700); Cotoniere Merid. (350-330); Viscosa (1518-1378); Sicis (5270-5550); Amiata (5275-5660); Iliva (481,50-479); Terni (273,50-271,50); Meridionelettrica (1306-1299); Anic (2476-2500); Liquigas (1418-412).

Calma la rendita 5 per cento, tra i titoli di Stato, sostenuti i due Ricostruzione e moderatamente fermi i buoni del tesoro novennali di tutte le emissioni.

p. p.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 26 aprile.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro USA 621,05; dollaro canadese 641,75; franco svizzero 145,74; corona danese 89,50; corona norvegese 84; corona svedese 119,375; fiorino olandese 164,875; franco belga 12,515; franco francese 125,875; lira sterlina 1750; marco tedesco 148,725; scellino austriaco 23,89; peseta spagnola 11,20; scudo portoghese 22; peso argentino 14,50; cruzeiro brasiliano 5; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1076-1080; dinaro jugoslavo 6,60; dracma greca 20,25; lira turca 36; sterlina australiana 1328.

Cambio medio ufficiale (accordo UEP): dollaro USA 624,50; dollaro canadese 644,25; franco svizzero libero 145,807; corona danese 89,205; corona norvegese 87,206; corona svedese 120,342; fiorino olandese 164,643; franco belga 12,512; franco francese 148,07; franco svizzero accordo 143,57; lira sterlina 1745,325; marco tedesco 148,873; scellino austriaco 24,036.

MERCATI

Bestiame. — Prezzi [illegible]. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 300-340; vitelloni 320-360; vitelli comuni 400-480; vitelli della coscia 520-630; vitelli annali della coscia d'allevamento 850-1100; vacche da macello I cat. 290-358; vacche da produzione 140-200 mila al capo. Suini grassi 340-350 al chilo.

Foraggi e pollo. — Fieno maggengo 3000-3700; ricetta 3500-3600; terzuolo 3400-3500; paglia di grano imballata 950-1000.

Vini. — A Casale: Barbera 12-13 gr. 9760-11.170; id. extra 13-14 gr. 10.760-11.650; Freisa dolce 9870-10.650; id. secca superiore 8800-9760; id. extra 9150-10.540; Moscato bianco extra 14.650-15.400; Grignolino extra 12.760-12.980; Nebbiolo 12.870-14.000; Dolcetto 9760-10.140; Cortese secco 10-11 gr. 8760-9870; Uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 7600-8600.

c. r.

Mercato dei vini ad Alba

Nebbiolo d'Alba all'ettolitro lire 14-15.000; Barbera 11-12.000; Dolcetto 11-12.000; Barolo 24-26 mila; Barbaresco 23-25.000; Nebbiolo di Barolo e Barbaresco 17-19 mila; Freisa 11-12.000; Moscato 14-15.000.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 48.122*

Alfieri (5ª Festival Operetta): ore 15,30 e 21,15: « La vedova allegra ».
Carignano: ore 15,30: « Rigoletto » con C. Tagliabue, Mª A. Strano, **Metropolitana:** 16,30: Marionette Gianduja « Gatto con gli stivali ».
Teatro Mobile Piemontese (corso Spezia) Comp. G. Rinaldi, ore 21,15 « Una rabbia d'host ».
Teatro Stabile di Torino, ore 15,30 « L'ultima stanza » di G. Greene. Unica rappresentazione.

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra pittore G. Emprin, 17-19,30.
Galleria Martina, Mostra personale pittore Giuseppe Cavasanti.
La Bussola (Po 9): Mostra pers. G. de Chirico 10-12, 16-22, F. 11-12.
Saletta Malavolti, c. Inghilterra 27, presenta 8 pittori contemporanei.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 43-522): 16,30-18; 21-1 Mª Gianni Romano con « I 4 del Maretto », cantano F. Di Ricco e S. Luconi.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio, **Augustea** ore 16 e 21: Lanfranco, **Bruno** (Valentino) danze ore 16-21
Castellina Danze: tratt. 16,30 e 21
Danze via Argentero 4 ore 16-21.
Dercole Scuola ballo v. Fomba 4-6
Debenedetti 21 compl. Mandolesi.
Eden Danze: 16,30-21 Orc. Fabrizi.
Fusolo Café Chantant, Medici 112.
Fortino Danze: 16 e 21 E. Pellicola
Gaudio Danze: 16 - 21 Mª Rossi.
Gay: ore 16,30-21 Boccaccio-Pippo d'Andrì e Salvadori. Lez. danze.
Gran Mago: ore 21 Orch. Zoppi.
Hollywood 16-21 Orch. Gallo Turi.
La Cheala Risto ante Cavorretto.
Danze 16 - 21 Orch. Bonetto.
La Perla 16-21 Peano - Gorgoni.
La Serenella 16-21 Vigni - Vigna.
Lutcaria 15,30 - 21 Nunzio Casagrande, canta Antonio Vargues.
Montecappuccini Danze: 16 e 21.
Nirvana Danze 15,30-21: Spinardi.
Principe Danze 16,30 - 21 Egidio Calvani alla moderno complesso. Dir. Mª Gallo.
Rosa Giardino Danze Barca ore 21 Orch. 4 + 1. Servizio ristorante.
Rinaldi Scuola ballo via Volta 6.
Smeraldo 16-21 Orch Martorana.
Trocadero 16,30-21 com. Bonazzelli Zilia Scuola ballo, Bonafous 5.

Chatham Bar Night club (T. Rossi tel. 57-765) Quinz, Maggiuli, Attrax.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Night (via Cavour 5, telefono 44-700): Complesso Fioschi.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Attrax.

Ippodromo Mirafiori ore 15 Corse al Trotto.

TEATRO CARIGNANO
OGGI - ORE 15,30
Ultima rappresentazione
RIGOLETTO
col celebre baritono **C. TAGLIABUE**
A. Benvenuti - E. Gandolfo - Vetrilla
G. Del Ferro - Mª A. Strano

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI - ORE 15
CORSE AL TROTTO
PREMIO DEGLI SPORTS
L. 400.000

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Il ponte sul fiume Kwai » Scope tecn. con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario 15,30-18,40-22
Ariston: « Sayonara » tech. technirama, M. Brando, P. Owens. Take Orario: 13,50 - 16,20 - 19,15 - 22.
Astor: « Dono d'amore » Scope colori, con L. Bacall e R. Stack.
Corso: « Conta fino a 5 e muori » Scope, con Jeffrey Hunter, Nigel Patrick e Anna Marie Duringer.
Cristallo: « Come uccidere uno zio ricco? » Scope, C. Coburn, N. Patrick, W. Hiller e K. Johnson.
Doria: « Gli uomini non pensano che a quello » Jean Marie Amato e Louise Colpeyn.
Lux: « I giovani leoni » Scope con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin, Hope Lange.
Reposi: « Il bandito dell'Epiro » Van Johnson, Sa. Carol, Scope col.
Nazionale: « Slim Callghan il duro » con Tony Wright e D. Wilms.
Vittoria: « La curva del diavolo » Vist. techn., C. Wilde, J. Wallace.

Arlecchino: « Giovani mariti » con J. Corey, A. Citariello, Interlenghi
Augustus: « Sorrisi di una notte d'estate » di I. Bergman con Ulla Jacobson. Gran premio Festival di Cannes. Vietato minori anni 16.
Nazionale: « Le girls » tech. Scope Gene Kelly, M. Gaynor, Kendall.
Torino: « Ladro tu, ladra lei » A. Sordi, Koscina, Manni, Ap. 14.

Alessandra: « Nata di marzo » con Jacqueline Sassard e G. Ferzetti.
Capitol: «Nata di marzo» Jacqueline Sassard e Gabriele Ferzetti.
Faro: « Nata di marzo » Jacqueline Sassard e Gabriele Ferzetti.
Fiamma: « Guerra e pace » techn. Vist. Inizio spett. 13,30, 17,15, 21,15.
Hollywood: « Delitto sulla Costa Azzurra » M. Morgan, D. Gelin.
Ideal: « Siete tutti adorabili » tec. J. Powell, Riv. «Noche de Fiesta» Los Paraguayos. Ore 15-18-21,15.
Maffei: Spadaccino mistoriano, tec. e con. Ferrero-Nava. 15,15-18-21,15
Massima: « Il fronte del silenzio » Richard Widmark, R. Baschart.
Principe: « Delitto sulla Costa Azzurra » M. Morgan, D. Gelin.
Statuto: « Fronte del silenzio » Richard Widmark, R. Baschart.

Adriano: « Spada di Damasco » tec. Rock Houdson, Piper Lauria.
Antonc: « Totò Vittorio e la dolcezza » Totò, A. Lane, De Sica.
Augusto: « Non sono più guaglione » Tina Pica, Sylva Koscina, Io sia.
La Perla: « Baciala per me » tec. Scope, Cary Grant, J. Mansfield.
Regina: « Peccatori di Peyton » tech. Scope. L. Turner, H. Lange.
Orario: 15,30 - 18 - 19 - 21,45.

Asti: « Segno della legge » vist. H. Fonda, A. Perkins. Aperi. 14.
Cravesana: «Casta diva». Ap. 14,30
Milano: « Lisbon » e « Tarzan e la dea verde ».
Olimpia: «La parigina» Bardot col. F. Lacc; Storia Glenn Miller, col.
Po: « Tanganika » R. Roman.
P. Nuova: « Coraggio di Lassi » e « Casa da gioco ».
S. Felice: « Il medico e lo stregone » M. Mastroianni, V. De Sica.
S. Secondo: « Bernadette », Ap. 16.

Cabiria: « La grande pratoria ».
Esperia: « Isola nel sole » techn. Scope, Mason, Collins, Belafonte.
Giardino: Un cappello pieno di pioggia, sc., Franciosa, D. Murray.
Italiano: «Il fidi» J. Servais, Mohner, Magali Noel. Vietato minori
Miralberi: « Aquila solitaria ».
S. Rita: Ivan, figlio diavolo bianco.
Vittoglio: Clandestini della frontiera. Scope techn., M. Morgan.

Araldo: Sissi la giovane imperatrice, Romy Schneider, K. Bohm, col.
Elisee: « Peccatori di Peyton » in tech. Sc. L. Turner, Lange. Vietato al min. Orario 13,30-16-19-21,45
Frejus: Duello nasso indio, techn. Naturama, G. Macready, K. Miller. Sulla scena nuova Rivista.
Nuovo: « Marito in città » con Renato Salvadori, G. Mauro.
S. Paolo: « Incomparabile Crichton » techn., K. More, D. Cilento

Belgio: « Fuoco nella stiva » tec. Cucullo: « Nonna Sabella » Sylva Koscina, Tina Pica.
Eridano: « Santiago » techn. Alan Ladd, Rossana Podestà.
La Salle: « Principessa Sissi » R. Schneider, Karl Bohm, techn.
Ormea: « Il gigante », Ap. 13,30.
Madama: « Classe di ferro » con M. Arena, S. Koscina.
Rosselli: «Noi siamo angeli» Humphrey Bogart, P. Ustinov. Techn.
V. Veneto: «Misteri di Parigi» col. Frank Villard, Lorella De Luca.

Astra: Giganti toccano il cielo, tec. Scope, N. Wood, K. Malden.
Bernini: Tutti in coperta, sco. col. J. Powell, T. Martin, W. Pidgeon.
Cibrario: « Moschea deserto » Conte, Scope; « Pattuglia Giubba rossa » J. Craig, techn.
Eliseo: « Baia dell'inferno » con A. Ladd, J. Dru, Scope colori.
Europa: Grande sparatoria, Tec.
Excelsior: Anche gli eroi piangono, W. Holden, P. Kerr, Martin. Vist.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): « Misteri di Parigi », **Nazzaro:** «Contrapposizione» Scope. C. Gable, L. Turner, V. Mature.
Odeon: « Una pistola per un vile » F. Mc Murray, scope techn.
Star: « Peccatori di Peyton » Sc. tech. Lana Turner, Lange. Vietato min. 16 anni. 13,30-16-19-21,45

Adua: Sangue di cingara. Varietà.
Aurora: « Dottore a spasso » col.
Barca: «Souvenir d'Italie» techn. scope, V. Lavorick, Corey, Ferzetti
Brescia: «Ultimo bazooka tuonò».
Chatillon: « La montagna » col. Vist., con S. Tracy, R. Wagner.
Eri-Dan: « Donna venduta ».
Falchera: « Falco d'oro ».
Fortino: Buongiorno 1° amore, V. Maior: Inconfrontabile Chrichton, c.
Nord: « Ultima volta vidi Parigi » techn, V. Johnson, E. Taylor.
Palermo: « Il grande amore di Elisabetta Barret », scope, J. Jones
R. Parco: «Noi siamo le colonne» Crik Crok, «Eroi senza patria».
Sociale: « I peccatori di Peyton », Vist. Sc., Lana Turner, Hope Lange Orario spett.: 13,30-16-19-21,45.
Zenit: « Bulli e pupe » techn. Sc., M. Brando, F. Sinatra, Simmons.

Baretti: «Come le foglie al vento» R. Hudson, L. Bacall, E. Stack.
Cabiria: « Tempo di villeggiatura » con Vittorio De Sica.
Colosseo: « Baciala per me », tec. scope, Cary Grant, J. Mansfield.
Centrale: Sissi giovane imperatrice, techn., R. Schneider.
Fiera: « L'isola nel sole ».
Italia «Eroi nel cassetto» e comp. Vanni-Albani 15,15-18-21,15.
Moderno: «Zingaro barone» e «Meravigliose storie Pinto Pippo Pap.»
Nizza: « 7° Cavalleria » col. scope, R. Scott, Barbara Hale.
Piemonte: « Oklahoma » Sc. tech., Gordon Mc Rae, Gloria Grahame.
S. Carlo «Pompieri di Viggiù» Var.
Spezia: « I pionieri dell'Alaska » techncolor con Jeff Chandler.

Alba: « Inno di battaglia » techn. Scope, R. Hudson, M. Hyer.
Apollo: « Quartiere dei lilla » con D. Carrel, P. Brasseur, Brasseur.
Cafasse: « Il giullare dei re » Vist. col., B. Rathbone, Lansbury. 14,30
Diana: « Proibito ai militari ».
Dora: Questa notte o mai. A. Francosa, J. Simmons, P. Douglas.
Edera: Uomo vide suo cadavere, c.
Lucento: «Bandido» tech Scope, Robert Mitchum, Ursula Thiess.
Lutrario: « Orgoglio e passione » Sc. tec. C. Grant, S. Loren, Sinatra
Massaia: « Ho sposato un pilota ».
Moriondo: « Moby Dick, la balena bianca » G. Peck, Orson Welles.
Roma: « Arrivederci Roma » M. Lanza, Rascel, Allasio, tec. scope.
Splendor: « Berretti [illegible] tech. con Alan Ladd.
Umbria: « Corsaro isola verde » con Burt Lancaster, Technicolor.

ARISTON
ULTIME REPLICHE
DEL FILM DEI 4 OSCAR 1958
SAYONARA
Technirama - Technicolor con
Marlon BRANDO - Miyko TAKA
Prezzi normali

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16-21 trattenimenti. Dir. Gallo. Mercoledì 30 aprile grande debutto *Happy Ruggero* e i suoi *Fauni* con la cantante *Dirce Darys*.

CASTELLINO DANZE
Grandioso successo Orchestra **MOSACLOT, F. GIACON, C. HARI** 16,30 tè; 21 trattenim. danzanti.

SALA GAY - VIA POMBA 7
Il nuovo stile di danza sud-americana impererete al ritmo dell'Orchestra *Boccaccio*: ore 16,30 e 21-1.

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30-21: Il signorile locale. Succ. *R. Oppi*, canta *O. Tabarroni*.

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21: trattenimenti. Martedì finale torneo di ballo. Orch. *Fabrizi*, canta *R. Lucatini*.

CLUB DANZE HOLLYWOOD
Ore 16-21 *matinée* e serata [illegible] dell'Orchestra *Gallo*. Mercoledì 30, ore 21, debutto della nuova Orchestra *Ferraris - Continental*.

DANZE LA PERLA
Crescente successo di *Pippo Peano* il suo complesso e del cantante *Walter Gorgoni*: ore 16,30 e 21.

LA SERENELLA
Ore 16 *matinée*; 21 Grande serata. Brillante programma del [illegible] *Vigni*; canta *Riccardo Vigna*.

GARDEN DANZE
Strada Valsalice 8 - Capolinea 13 Ore 16-19: Orch. *Bertino*, canta *Pinella La Bruna*. Servizio ristor.

Televisione e radio

PROGRAMMA TV. — Ore 10,15: « La TV degli agricoltori », rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura; 11: S. Messa, dalla Basilica di S. Chiara in Assisi.

Ore 16: Riprese dirette di avvenimenti agonistici e notizie sportive. Il collegamento con la piscina coperta del Foro Italico di Roma saranno trasmesse le fasi più salienti dei campionati italiani di nuoto ai quali parteciperanno tutti i nostri migliori atleti. Seguirà la telecronaca del Gran Premio Emanuele Filiberto di galoppo dall'ippodromo di San Siro in Milano.

17,30: « Pomeriggio al Circo », ripresa diretta da uno dei circhi più noti d'Italia, quello dei fratelli Palmiri, che ha piantato le tende da qualche tempo a Milano. I telespettatori faranno conoscenza con i clowns musicali « Quattro Gischi », ammireranno gli acrobati al tappeto elastico « Los Murillos », i giochi bizzarri degli Alberitis e l'abilità dei giocolieri Germana. Leoni berberi e africani, tigri del Bengala, elefanti, ponies e orsi polari eseguiranno i loro esercizi agli ordini dei domatori Nielsen, Trubka, Castensin e Lindberg; 18,30: Telegiorn

I partiti e la propaganda nel Nord

Secolare tradizione cattolica nelle province del Veneto

Le liste d.c. hanno sempre raccolto più del 50% dei voti - Dopo decenni solo l'anno scorso è stato celebrato a Vicenza un matrimonio civile - Il "caso„ dell'on. Cibotto (d.c.) che ha sconfessato il figlio, autore di racconti anticlericali Attiva propaganda del liberale Marzotto, che scende nei paesi con l'elicottero personale - Il PSDI spera di migliorare

(Dal nostro inviato speciale)

Vicenza, 25 aprile.

Se tutta l'Italia rassomigliasse al Veneto, cinque anni fa la «legge truffa» sarebbe scattata e la democrazia cristiana conserverebbe ancora la maggioranza assoluta. Qui tutto è cattolico e, di conseguenza, democristiano. Le liste dello scudo crociato hanno sempre raccolto più del cinquanta per cento dei voti ed una percentuale anche maggiore dei seggi. Ci sono provincie, come quella di Treviso, in cui tutti i Comuni meno uno (93 su 94) sono amministrati dai democristiani.

Il sogno integralista di una società civile consacrata alla Chiesa, interamente identificata con la società religiosa, in queste zone non è una prospettiva da visionari: anche se, come spesso avviene, la realtà assume poi aspetti assai diversi da quelli sognati. Non è il clima di Dossetti, e lo stesso La Pira vi si sentirebbe a disagio. Niente millenarismo, nessuna accensione rivoluzionaria. I tentativi di trapiantare i fermenti e le inquietudini della «sinistra cristiana» sono stati prontamente soffocati dalla gerarchia in completa intesa con i dirigenti del partito: ultimo, il caso del gruppo capeggiato dal giovane Vladimiro D'Ortigo, che pure continua a dare qualche fastidio ai democristiani veneziani.

Il Veneto non è per il cattolicesimo «terra di missione», ma naturale campo di sviluppo d'un'intesa tra clero e popolazione che dura da sempre. La DC conserva l'impronta dei Rumor e dei Gonella. E' cauta, moderatamente riformista, aliena dalle discussioni ideologiche e sempre attenta a rispettare il primato del magistero ecclesiastico. Non importa che i due *leaders* si combattano strenuamente per conquistare il maggiore numero di preferenze. Nascono dallo stesso ceppo, esprimono una stessa maniera di considerare le cose e di affrontare i problemi del potere.

Un motivo come quello dei rapporti tra Stato e Chiesa, ad esempio, o la polemica sulla «invadenza clericale», hanno in questo elettorato poca risonanza. La difesa dell'autonomia dello Stato deve misurarsi con un costume stratificato da secoli e con un clero ben radicato in tutti i settori della vita pubblica, strettamente legato alle masse dei fedeli e abbastanza pronto ad assecondarne con prudenza le aspirazioni.

Gli organizzatori delle prime leghe contadine sessant'anni fa sono stati uomini con la tonaca e quasi senza accorgersene identificavano l'agitazione dei braccianti e dei piccoli fittavoli sfruttati con la lotta contro lo Stato liberale dei «ricchi». La *Banca Cattolica di Vicenza* fu fondata per interessamento della Curia quando Giacomo Rumor, il nonno dell'attuale vice segretario della DC, fu estromesso dal Consiglio di Amministrazione della *Banca Popolare*, controllata dai liberali. Il vecchio Rumor fondò contemporaneamente anche un'*Unione Agricola* con l'intento di fornire «ai buoni agricoltori nostri concimi zolfi derrate a prezzi più bassi». E gli agricoltori, riconoscenti, cantavano nelle manifestazioni sociali: *Dio mi sorregge, il candido — Veglio del Vaticano — lieca su me la mano — mi copre del suo amor — viva Rumor, viva Rumor.*

Anche per questo i temi della propaganda laica di destra, di centro o di sinistra stentano a farsi strada; anche per questo possono ancora verificarsi fenomeni di costume quasi inconcepibili in altre regioni del Nord. Il matrimonio in municipio del giovane scrittore Goffredo Parise, l'anno scorso, è stato il primo matrimonio civile che si celebrava nella zona da decenni. E' di questi giorni il caso di un parlamentare democristiano — l'on. Cibotto — cui è capitata la disgrazia di un figlio autore di racconti che descrivono con intenti non precisamente apologetici il clima «clericale» della città. Il deputato ha provveduto immediatamente a sconfessare pubblicamente il figlio ed a fare ammenda per la cattiva riuscita che aveva avuta la sua educazione. Lo stesso vescovo ha trovato eccessivo l'*auto da fé* ed ha invitato bonariamente il parlamentare a riaprire le braccia al figlio. Perché anche questo va detto del cattolicesimo veneto: può essere insidioso nel suo paternalismo e nella sua ambiguità, ma non indulge al fanatismo e finisce per sorridere degli eccessi di zelo. Così sul piano politico: è esatta la definizione del Veneto come «serbatoio di voti» democristiano. Ma è ingiusta e antistorica quella di «Vandea d'Italia».

Il clima di Vicenza, Verona, Treviso non è esattamente quello di Padova o di Rovigo e tanto meno quello di Venezia. In Italia, si sa, le generalizzazioni sono sempre pericolose. Ogni zona vorrebbe un discorso a parte, ove siano tenuti presenti tutte le particolarità sociali, culturali, economiche o addirittura climatiche che la fanno unica ed inimitabile. Di qui la difficoltà delle inchieste elettorali, che debbono necessariamente rintracciare costanti di carattere generale.

I democristiani di Vicenza, dominati da Rumor, sono già diversi da quelli di Verona, dominati da Gonella, e hanno ancora meno in comune con quelli di Venezia, guidati dal «vanoniano» sottosegretario al Bilancio Ferrari Aggradi. I comunisti di Porto Marghera, con i suoi ventiseimila operai e impiegati, non sono la stessa cosa di quelli dell'Alto Polesine, colle sue decine di migliaia di braccianti in sciopero. E più o meno tutti i partiti sottostanno a questa legge dell'eccessiva differenziazione.

Nella nona circoscrizione (Verona - Padova - Vicenza - Rovigo) il maggior numero di preferenze socialdemocratiche è andato a Carlo Matteotti, che milita nella destra del suo partito, ma nella decima (Venezia - Treviso) è in testa il fratello Matteo, *leader* nazionale del centro-sinistra. Così per i liberali, i monarchici, i missini. I più omogenei finiscono per essere i radicali-repubblicani, che sono, però, anche quelli che contano meno e che, per quanti nomi di richiamo abbiano nelle liste (Neri Pozza, Nello Levi, Guido Calogero, Raffaello Morghen, Aldo Spallicci e lo stesso Villabruna), possono aspirare soltanto a due considerevoli «resti».

La generalizzazione cui si rifiutano le varie situazioni locali, comunque, è imposta d'imperio dalle cifre elettorali. Nell'una e nell'altra circoscrizione sono abbastanza eloquenti. I democristiani si presentano con un imponente spiegamento di uomini e di voti oltre che di mezzi, qui particolarmente cospicui per l'apporto delle numerose e potenti organizzazioni economiche cattoliche. Nel '53, conquistarono 27 seggi su 45, con un milione e centomila voti su due milioni. Contano di guadagnare quel tanto che occorre per neutralizzare gli svantaggi della nuova legge e delle nuove leve. Ma non si fanno molte illusioni sulla possibilità di aumentare i quozienti. Nell'ultima riunione dei «quadri», Fanfani esortò i dirigenti locali a fare di più. Gli risposero di malagrazia che si rivolgesse ai suoi amici toscani, loro avevano fatto anche troppo e non gli si poteva chiedere di più.

Qui più che altrove la minaccia che turba il partito di maggioranza si chiama Malagodi. Più esattamente, quella traduzione locale di Malagodi che è il giovane Vittorio Emanuele Marzotto. Marzotto ha in mano le fabbriche che danno da mangiare a tante famiglie, scende nelle piazze dei paesi col suo elicottero personale, protesta contro le tasse, promette di combattere la recessione coll'impianto di nuove fabbriche (ma intanto non mantiene le promesse fatte cinque anni fa), regala senza risparmio. I democristiani lo chiamano «il Lauro del nord». L'eco dei suoi metodi folcloristici e spettacolari corre per la regione e promette di portare ai liberali per lo meno un secondo quoziente. Si aggiunga che il PLI ha strappato ai monarchici uno dei loro *leaders* locali, e che anche il MSI è in crisi: l'on. Cesare Pozzo, denunciato per emissione di assegni a vuoto, era il capolista della nona circoscrizione. Sono circa centotrentamila voti in ballottaggio tra democristiani e liberali.

A sinistra la situazione è più ferma. I comunisti sono relativamente una minoranza: quattro seggi nella Verona-Vicenza, due a Venezia. Hanno avuto i loro guai, a Padova coi deviazionisti Rosini, che hanno escluso dalle liste, ed a Venezia con l'ex-sindaco Gianquinto, in pericolo di epurazione fino all'ultimo momento. Ma nessuno prevede una forte flessione dei loro voti e può darsi, invece, che possano recuperare qualche cosa tra i voti «frontisti» che nel passato erano andati al PSI.

Le incognite maggiori pesano sui due partiti socialisti. Gli uni e gli altri sperano nelle nuove leve oltre che nelle frange da strappare ai due maggiori partiti. Il PSDI, che con Matteo Matteotti, Zagari e Castellarin accentua la sua caratterizzazione a sinistra, pensa di conquistare il terzo quoziente. Il PSI vorrebbe mantenere i suoi sette seggi e resistere alla pressione comunista. Le novità più grosse — nei limiti in cui si può parlare di novità per queste elezioni dalle quali non si attende — dovrebbero, però, venire dal centro-destra.

Enzo Forcella

I punti di contrasto

pel contratto dei commessi

Roma, 25 aprile.

(c. s.). La nuova sessione delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei 400 mila dipendenti da aziende commerciali è stata fissata a martedì 10 giugno. Si spera nel frattempo di giungere ad un avvicinamento sulla questione della parità di retribuzione fra uomini e donne.

La parità — affermano i sindacalisti — può essere raggiunta gradualmente: ora la differenza si aggira sul 13 per cento. Un'intesa, anche parziale, su questo punto, consentirebbe una leggera maggiorazione nelle buste-paga del commercio e di tutta gli altri lavoratori del commercio. I rappresentanti della Confcommercio non intendono, tuttavia, recedere dalla loro posizione.

Anche sulla mezza giornata di ferie, sostitutiva del sabato inglese degli impiegati, le possibilità di accordo non appaiono troppo buone. Viceversa un'intesa si è delineata per quanto riguarda l'indennità integrativa di malattia. L'accordo è stato poi raggiunto per il conglobamento nella paga-base di sei punti della scala mobile calcolata con il vecchio sistema del contratto vigente — che risale ad 8 anni fa — l'accordo può dirsi raggiunto. Sono tra di esse: aggiunta dell'aliquota della indennità di contingenza al compenso per il lavoro straordinario; determinazione del valore del vitto per gli autotrenisti ed autisti; aggiornamento delle disposizioni relative all'apprendistato.

Il card. Stritch in clinica per la cancrena ad un braccio

Il nuovo pro-Prefetto di Propaganda Fide ha 71 anno - L'arto è in condizioni gravi
Per l'eventuale amputazione si attende l'arrivo in volo da Chicago del medico personale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 aprile.

Un'ombra drammatica sta cancellando la festosità con cui i prelati americani residenti a Roma si accingevano a seguire le prime manifestazioni dell'insediamento a pro-Prefetto di Propaganda Fide del «loro» cardinale Stritch. Questi, nello scendere ieri sera dal rapido di Napoli, alla folla che lo attendeva aveva dato l'impressione di un uomo estremamente affaticato e sofferente: e l'impressione si era accresciuta nel vederlo percorrere l'atrio della stazione a passi strascicanti, sorretto, sotto la ascella, da due segretari. Uno di questi, anzi, aveva chiesto se fra i presenti non ci fosse un dottore accennando alla dolorosa infezione del braccio destro del porporato.

Durante la notte i dolori si sono acutizzati tanto da suggerire l'immediato consulto del dott. Pozzi e del prof. Valdoni. Questi consigliarono il trasferimento dalla Piccola Casa di Chicago (il seminario di quella Arcidiocesi) alla clinica Sanatrix.

Il trasferimento è avvenuto questa mattina alle 11 ed è stato subito comunicato in Vaticano al fine di sospendere tanto la richiesta d'udienza presso il Pontefice quanto la cerimonia di insediamento a Propaganda Fide, prevista già per i prossimi giorni, nonché la conferenza-stampa con cui oggi il cardinale Stritch si proponeva di inaugurare il suo soggiorno romano.

La costernazione degli ambienti vaticani si è accresciuta quando al primo annuncio di una occlusione nell'arteria principale del braccio — di cui avrebbe potuto aver ragione una semplice incisione — faceva seguito la minaccia dell'asportazione dell'intero braccio intesa ad evitare il progredire della cancrena. Questa minaccia sarebbe stata prospettata dal prof. Valdoni, in un secondo esame, nelle prime ore del pomeriggio, in cui è stato affiancato dal dott. Filippo Rocchi, uno dei medici di fiducia del Papa, da questi inviato al capezzale dell'infermo.

Fortunatamente, nonostante i suoi 71 anni, il Cardinale manifesta uno spirito forte e le sue condizioni generali si mantengono discrete consentendo prospettive ottimistiche. In attesa del medico curante, i sanitari hanno vietato qualsiasi visita. Un'eccezione è stata fatta però per il cardinale Fumasoni-Biondi, l'ottantaseienne titolare di Propaganda Fide, che, procedendo stentatamente con l'aiuto di un bastone e di un segretario, è accorso presso il letto dello Stritch che considera il suo pupillo prediletto perché fu lui ad avviarlo nella carriera episcopale prima ed ora ad indicarlo come suo successore.

Nel tardo pomeriggio la Segreteria del cardinale Stritch ha diramato il seguente comunicato: «S. Em. il cardinale Stritch, il giorno successivo al suo arrivo a Roma per assumere la sua nuova carica di pro-Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide, è stato ricoverato all'ospedale per esservi curato da una occlusione dell'arteria principale del braccio destro superiore. Dopo essere stato esaminato dal dottore vaticano Filippo Rocchi e dal dott. Valdoni, noto specialista cardiovascolare italiano, il Cardinale è stato ricoverato alla clinica Sanatrix. Secondo i dati, le condizioni generali del cardinale Stritch sono buone, ma le condizioni del braccio sono considerate gravi. Quale trattamento sarà necessario non è ancora possibile stabilire con certezza. Il Cardinale rimarrà sotto cura per una settimana nel tentativo di ottenere una soluzione del blocco circolatorio prima che le sue condizioni possano definitivamente essere stabilite».

c. r.

Due specialisti americani partiti in aereo per Roma

Chicago, 26 aprile.

Il dott. Ralph Bergen, medico personale del cardinale Stritch, e il dott. John Keeley, chirurgo e specialista del sistema circolatorio, sono partiti in aereo alla volta di Roma per assistere il presule. Essi hanno raggiunto New York, da dove, alle 23, hanno proseguito per l'Italia.

IL SORRISO DI LIZABETH

Lizabeth Mason, studentessa inglese ma cittadina adottiva di Milano, ci ha dichiarato: «Non conosco molto bene l'italiano, eppure i miei amici sostengono che la mia conversazione sia brillante!». Forse perché il luminoso sorriso Durban's di Lizabeth è eloquentissimo! La signorina Mason, infatti, ha imparato ad usare ogni giorno il dentifricio Durban's e lo spazzolino salvasmalto Durban's: per questo il suo sorriso candido e abbagliante l'aiuta a superare le asperità della lingua straniera!

RIMINI - BELLARIA - IGEA M.

LA GRANDE SPIAGGIA 25 km. su sabbia vellutata

ALCUNI dei 1000 Alberghi e pensioni di tutte le categorie

RIMINI - HOTEL Cat.		La Plata	2	Pens. Belvedere	3
Grand Hotel	Lusso	Villa Marina	2	Pens. Florida	3
Savoia Excelsior	1	Tergesta	2	Pens. Alba	3
Parco	1	Stella d'Oro	2	VISERBELLA	
Moderniss.	1	Levante	2	Albergo Belvedere	3
Ausoli	2	Stella Marina	3	Albergo Cigno Hotel	2
American Hotel	2	Primula	3	PORTE PEDRERA	
Lido delle	2	Ada	3	Albergo Graziella	3
Continental	2	Ca' dei Fiori	3	Albergo Olimpia	3
Stella Polare	2	Clara	3	Pens. Fanny	3
Riviera Villa Rosa	2	Jilas	3	BELLARIA	
Milano	2	Marittima	3	Hotel Bristol	1
Miramare	2	San Marco	3	Hotel Marconi	3
Augustea	2	Masinelli	3	Hotel Miramare	2
Oriente	2	Maria Grazia	3	Splendid Piccadilly	3
Jana	2	Italia	3	Hotel Roma	3
Columbia	2	RIMINI - S. Giuliano a Mare		Hotel Principe	1
Touring	2	Pens. Bella-vista	3	Pens. Columbia	1
Nuovo Mondo Hotel	2	Pens. Maria Serena	3	Pens. Rosa Maria	1
Europa	2	RIMINI - Miramare		Pens. Villa Salsa	2
Diamond	2	Alb. De France Hotel	2	Pens. Villa Gabriella	2
Julia	2	Alb. San Francisco	2	Hotel La Perla	1
Spiaggia Marconi	2	Alb. Vela d'Oro	2	IGEA MARINA	
Primatha	2	Pens. Davos	3	Hotel Agostini	2
Edera	2	MIRAMARE		Hotel Italia	2
Guarany	2	Alb. La Florida	3	Hotel Onofri	3
RIMINI città - Hotel		Alb. Sirena	3	Hotel Alba d'Oro	3
Aquila d'Oro	Ris. 2	Alb. Regina	2	Hotel San Giorgio	3
Palazzo	Ris. 2	Pens. Belvedere	1	Hotel Nettuno	3
Moderno	Ris. 2	Pens. Riviera	2	Hotel Previti Fiore	3
Ristoranti Tipici		Pens. Anna	3	Hotel 4 Orini	3
Giardino da Bruno		Pens. Irene	2	Hotel Margherita	3
Vecchia Rimini		Pens. Alba	3	Hotel K 2	4
RIMINI - Pensioni		VISERBA		Pens. Eliseo	3
Argin & Ilde	2	Alb. Stella d'Italia	3	Pens. Thea	1
Arizona	2	Alb. Santin Hotel	3	Pens. Smeraldo	1
				Pens. Villa dei Pini	1

INFORMAZIONI: presso le Direzioni d'Alberghi e Pensioni

GIOVEDI' SULLA STORIA DEL GIOCO DEL CALCIO

Paola Bolognani ha accettato di partecipare a "Sfida al campione„

Le sarà opposto il torinese Dante Bianchi - E' stato lui a convincerla a tornare sui teleschermi - Alcune condizioni poste dalla "campionessa„: limitazione della materia, e viaggio da Livorno a Milano in prima classe - Sarà sempre accompagnata dal marito

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 26 aprile.

«Basta con la televisione, basta con la celebrità» aveva detto Paola Bolognani quando, inauguratasi il 3 gennaio scorso la nuova trasmissione televisiva «Sfida al campione», fu interpellata per sapere se si sarebbe presentata nell'eventualità di una sfida. «Basta con la gloria — ribadì un mese dopo la campionessa sposandosi quasi clandestinamente, il 10 febbraio, presso Pordenone coi rappresentante Giacomo Paolini. — Basta con gli schermi televisivi. Voglio essere unicamente una brava moglie e una perfetta massaia».

Propositi non ferrei. Infatti Paola Bolognani si presenterà giovedì ventura a «Sfida al campione», avendo accettato appunto la sfida lanciatale dal torinese Dante Bianchi. A lui i telespettatori dovranno il ritorno dell'indomita storica del calcio. Dante Bianchi, pure sulla storia del calcio, cadde a «Lascia o raddoppia» proprio in vista del traguardo, il 2 agosto '56, alla prima delle tre domande finali. Cadde sui parastinchi. Non ricordava che gli inglesi li avevano adottati nel 1874. Vinse la «1400», ma non riuscì a vincere l'amarezza della sconfitta.

Sognava un ritorno sui teleschermi in un giudizio d'appello. Non esistono però giudizi d'appello alla televisione. Tale possibilità insperata gli fu offerta dalla nuova trasmissione «Sfida al campione». Ma come fare se l'unico campione nella sua materia, Paola Bolognani, rifiutava di presentarsi?

Egli s'impegnò a farle cambiare parere. Anche la direzione dell'esangue rubrica si era impegnata. Insistenti e insinghiere proposte erano rimaste inascoltate. Paola Bolognani era irremovibile.

Il trionfatore è Dante Bianchi. Egli non si rassegnava, faceva inutili pressioni alla Rai. Infine promise che avrebbe convinto la riluttante signora Paolini-Bolognani. Fondò tutte le sue speranze su un colloquio diretto con l'interessata, ieri partì da Torino per Livorno accompagnato dalla moglie. Fino a mezzanotte durò l'appassionante colloquio. Infine la signora cominciò a tentennare. Accettò di recarsi a Milano per discutere la proposta con i dirigenti di «Sfida al campione». Ma era ancora titubante.

A deciderla è stato un solo argomento: la popolarità che lei gode fra il pubblico. Si è infatti decisa alla stazione di Milano, quando all'arrivo del treno è stata circondata dagli ammiratori che l'hanno acclamata e le hanno chiesto autografi. La manifestazione l'ha commossa. Ha pensato che sarebbe stato crudele deludere tanti ammiratori privandoli di vedere sul teleschermo la sua immagine, il lavoro della sua memoria sulla fronte corrugata nello sforzo di trovare risposta alla domanda.

Alla televisione sono esultanti. L'accordo è stato raggiunto oggi pomeriggio, e pare che la direzione abbia dovuto cedere su alcune condizioni poste dalla Bolognani. Esse non vengono precisate. Ma si ritiene che consistano in una delimitazione più circoscritta della materia, e nel rimborso del biglietto di viaggio in prima classe, invece che in seconda come avviene per tutti gli altri concorrenti, per lei e per il marito che ha deciso d'accompagnarla. Tali condizioni sono però smentite dai dirigenti e dagli interessati. E così viene pure smentita la voce che la Bolognani abbia ricevuto un vistoso premio d'ingaggio.

«Comunque — avrebbe commentato sorridendo un dirigente — ora che Paola Bolognani ha consentito a tornare fra noi, non ce la lasceremo certo sfuggire per qualsiasi del genere».

Paola Bolognani e il marito Giacomo Paolini hanno lasciato la Rai subito dopo concluso l'accordo. Sul portone c'erano molti altri ammiratori. Erano venuti anche a salutarla degli attori della compagnia di riviste nella quale lei si era prodotta dopo la famosa vittoria, ma il colloquio dovette essere abbreviato dal marito per l'imminente partenza del treno.

g. f.

Dante Bianchi e Paola Bolognani davanti alla sede milanese della RAI (Telefoto)

Paola Bolognani si è recata a Milano per partecipare in un servizio per la partita che verrà disputata allo stadio.

Paola Bolognani ha spiegato sorridendo il segreto motivo che l'ha fatta cedere sul suo proponimento di non partecipare più alle trasmissioni televisive per dedicarsi soltanto al marito e alla casa. «Ho accettato l'invito a *Sfida al campione* — ha dichiarato — per non precludere la strada a coloro che intendono affidarmi sul calcio, essendo io la sola campionessa in tale materia».

Soltanto un motivo così altruistico poteva infatti decidere la signora Paolini-Bolognani a recedere dal suo proposito, ripetutamente manifestato in varie occasioni. E certamente devono avere avuto un peso decisivo le perorazioni svolte ieri sera dallo sfidante Dante Bianchi, nel colloquio che egli, accompagnato dalla moglie, ha avuto con i coniugi Paolini.

Ma già prima del colloquio con Bianchi e del viaggio a Milano, Paola Bolognani era sembrata proclive ad accettare l'invito. «Il momento tuttavia non è molto favorevole per me», aveva detto la signora prima di partire per Milano. E aveva spiegato che la sua esitazione era dovuta ai molti impegni da lei assunti. Anzitutto quelli domestici, e chiunque può rendersene conto. Ma fra le giovani signore come lei, la Bolognani è la più impegnata. Perché è anche studentessa universitaria, e ogni giorno dedica allo studio alcune ore. Infine nel tardo pomeriggio si reca al giornale per concordare il suo lavoro di giornalista sportiva.

Circa il suo incontro con lo sfidante Bianchi, la Bolognani non ritiene di doversi dedicare a una particolare preparazione in questi pochi giorni che la separano dalla trasmissione. Le piacerebbe rinfrescare la memoria su qualche dato, ma appunti e agende e ritagli di giornale sono rimasti a Pordenone, e non ritiene che sia il caso di andarli a prendere per consultarli. «Farò appello alla mia memoria, e spero di non deludere i miei ammiratori».

Lana Turner e il suo avvocato minacciati di morte per telefono

L'abitazione dell'attrice sorvegliata dalla polizia - Cheryl ha ricevuto la prima visita dei genitori in casa della nonna

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 26 aprile.

Vaghe minacce di morte sono arrivate a Lana Turner per il tramite di uno dei suoi legali, l'avv. Jerry Giesler, il quale si è sentito più volte ripetere al telefono che un uomo è stato incaricato di «far fuori» l'attrice e lui stesso, se non rinuncerà a difendere Cheryl Crane. Può darsi che si tratti di uno scherzo di giovinastri; per precauzione tuttavia la polizia ha disposto perché le abitazioni della diva e del suo avvocato siano continuamente sorvegliate.

Lana Turner ha cambiato casa. La villa di Beverly Hills, dove sua figlia uccise con una coltellata il suo amante Johnny Stompanato, è ora deserta. L'attrice si è trasferita nell'alloggio della madre, Mildred Turner, che a sua volta ha preso in affitto una casa a due piani in cui abita da ieri con Cheryl. La casa non è molto lontana dalla villa della tragedia. Qui la giovinetta si tratterrà fino al 26 giugno, quando il giudice Lynch prenderà una decisione definitiva sulla sorte di Cheryl.

Ieri pomeriggio, nonna e nipote hanno passato alcune ore davanti al teleschermo assistendo ad un programma di varietà. Ad un certo punto sono arrivati Lana Turner e il padre di Cheryl, Steve Crane, ai quali il giudice ha concesso di visitare la figlia una volta la settimana. E' stato un incontro breve ma improntato alla più affettuosa cordialità, quasi ad un tono di spensieratezza, come se ciascuno di loro si sentisse impegnato di far di tutto per contribuire a dimenticare il passato.

Ad Hollywood ci si domanda intanto che cosa farà Lana Turner. Pare che l'attrice intenda riprendere al più presto l'attività cinematografica. Lana farebbe però pochi film soltanto; poi si ritirerebbe ad Acapulco, nel Messico, lontana dagli studi di Hollywood.

E. B.

Coreano ucciso a pugni da un gruppo di negri

Filadelfia, 26 aprile.

Il ventisicienne coreano In-Ho-Oh, studente presso la Facoltà di Economia politica dell'Università di Pennsylvania, è stato ucciso a botte da un gruppo di giovinastri negri. Lo studente è stato aggredito mentre rincasava. Quando la polizia è giunta sul luogo dell'aggressione ha trovato il giovane in fin di vita. Egli morì poco dopo durante il suo trasporto all'ospedale.

La polizia ha già arrestato tre ragazzi negri i quali hanno confessato di avere preso parte all'aggressione. Altri tre, su cui gravano forti sospetti, sono stati fermati.

La Lady espulsa da Monaco chiede l'intervento del suo governo

Londra, 26 aprile.

Sir Bernard Docker e sua moglia hanno annunciato che chiederanno l'intervento del ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd per risolvere la vertenza derivata dalla loro espulsione dal Principato di Monaco e dalla Riviera francese. Sir Bernard ha dichiarato: «Mia moglie Norah e io abbiamo passaporti inglesi ed abbiamo diritto alla protezione del governo britannico quando siamo all'estero». Sir Bernard ha annunciato poi che il suo avvocato si recherà a Parigi per discutere con l'ambasciatore britannico, allo scopo di chiarire la sua posizione rispetto alle leggi francesi.

Gli inglesi sono divisi tra i pro e gli anti-Docker. Una lettera pubblicata oggi dallo *Star* dice, ad esempio: «E' troppo chiedere che alle nobildonne le quali si comportano male all'estero sia ritirato il passaporto? Esse sono pessime rappresentanti del loro Paese, di cui danno una errata impressione».

«Non voglio deludere i miei ammiratori»

Livorno, 26 aprile.

(f.) I coniugi Paolini, dopo la fulminea scappata a Milano per concludere l'accordo con la televisione circa la prossima partecipazione della signora Paola Bolognani a *Sfida al campione*, sono tornati a Livorno questa sera alle 22,30, dovendo la signora assolvere domani un impegno giornalistico. Infatti, oltre che moglie e massaia e studentessa in legge, come esperta di calcio è diventata anche giornalista sportiva, e scrive resoconti sul quotidiano livornese. Domani è appunto impegnata

Giovane suicida sfigurato con in tasca solo una foto

Si è buttato sotto il treno - Ma il documento non serve alla identificazione perché la vittima ha il volto deturpato

Asti, 26 aprile.

Un misterioso suicidio è avvenuto ieri sera poco dopo le 21: un giovane si è fatto stritolare dal rapido Roma-Parigi, a cinquecento metri dalla stazione di Asti. La vittima, dall'apparente età di 24-25 anni, non ha potuto essere identificata. In tasca non gli sono stati trovati documenti: solo una immagine sacra e una fotografia. Dato che il volto del giovane è rimasto sfigurato, non si può dire se quest'ultima è un suo ritratto.

Il macchinista del treno aveva intuito la sciagura in quanto aveva udito un tonfo contro la locomotiva: appena giunto in stazione aveva dato l'allarme ed era subito partita una squadra della polizia ferroviaria. Fatte poche centinaia di metri lungo la strada ferrata, gli agenti avevano trovato il corpo orrendamente maciullato in mezzo ai binari.

L'identificazione appariva impossibile. Un medico accertava la giovane età del suicida. Ora la salma è stata composta nella camera mortuaria del cimitero in attesa che qualcuno la riconosca, almeno dagli abiti. Si indaga per accertare chi è l'uomo ritratto nella fotografia.

Questa fotografia è stata trovata indosso al morto: è l'unico documento che possa servire per la identificazione

Un muratore s'impicca

perché sta per diventare cieco

Biella, 26 aprile.

Il pensiero che fra non molto tempo sarebbe diventato cieco, ha spinto il muratore Roberto Cerino, di 44 anni, a togliersi la vita impiccandosi ad una corda appesa ad una trave nel solaio della sua abitazione, situata nella frazione Burcina di Pollone. Egli ha compiuto il gesto disperato nel tardo pomeriggio, ma la salma è stata rinvenuta solo alcune ore dopo dai familiari.

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 892.446-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massima facilitazioni di pagamento

Helena Rubinstein
risolve anche il vostro problema della pelle

con l'assistenza di una sua Beauty Counsellor, a disposizione delle gentili signore, per consigli sul maquillage individuale presso
Profumeria "GABRY„
C. Sebastiano 7i - Tel. 594.656 - Torino dal 28 aprile al 3 maggio
invito

PER VIVERE SANI?
PILLOLE DI S. FOSCA
O DEL PIOVANO
LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO
CURANO LA STITICHEZZA
LABORATORIO S. FOSCA - F. PONCI VENEZIA

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne.
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 62-365 - PORTA NUOVA
Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle ore 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Geneva, dalle ore 9 alle ore 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni merc., Studio Medico, corso Alfieri 111, dalle 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle ore 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle ore 12
VERCELLI: ogni venerdì, Ala Tre Re, dalle 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Alb. Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
SAMPIERDARENA: domenica 4/5, Alb. Centro, dalle 9 alle 12
SAVONA: lunedì 5 maggio, Albergo Acqui, dalle ore 9 alle ore 12

fabbrica cucine
BABER
arredamenti metallici
vendita diretta
TORINO - VIA MUZIO CLEMENTI, 27 - TEL. 22.642 - 273.646

INDES

Il frigorifero di altissima classe

I COMPRESSORI DEI FRIGORIFERI ACCUMULANO POLVERE. PER L'IGIENE NELLA VOSTRA CUCINA:

STUDIO BARALE 200 / 13

il frigorifero montato su ruote

BREVETTI DEPOSITATI

MINIMO INGOMBRO
MASSIMA CAPIENZA

GRANDE CONGELATORE

RIPIANI SCORREVOLI

CONGELATORE E RIPIANI IN ACCIAIO INOSSIDABILE

PUO CONTENERE MOLTE GRANDI BOTTIGLIE, TUTTE A PORTATA DI MANO

SBRINATORE AUTOMATICO

MOD. 150 LITRI L. 169.000 MOD. 200 LITRI L. 185.000

PREZZO FISSO
NON SI AUTORIZZANO SCONTI

Importante. Se l'acquisto **non** è fatto presso rivenditori autorizzati la INDES, oltre a **non** dare la garanzia, **avverte** che i frigoriferi possono essere imperfetti o manomessi. Richiedeteci senza impegno il nominativo del Rivenditore autorizzato più vicino alla vostra zona. **INDES** S.p.A. - VIA SPALATO 68 - TORINO

RIVENDITORI AUTORIZZATI

TORINO CENTRO
ASTORI, via Cernaia 15
F.lli BECCARIS, via Garibaldi 14
BRICCO, corso Vittorio Emanuele 80
BRARDA, piazza Statuto 13
CAUDANO, piazza Carlo Felice 28
CENTRO RADIO, via S. Secondo 48
DUMANI, via XX Settembre 71/b
CAMAR, corso Regina Margherita 149
GRIBAUDI, via Lanino 9
F.lli LOTTI, via Mazzini 41.
TIRONE, piazza Vittorio Veneto 8
VI-ZETA, via Lagrange 21/b

ZONA S. DONATO
GALLENCA, via S. Donato 43
VARTO, via Cibrario 47

ZONA NIZZA
BOIDO, via Nizza 30
MONDIAL RADIO, via M. Cristina 28
PIOBBICI, via Nizza 181
VIDEON di BESSONE, p. Nizza 93 bis

ZONA PARELLA
BECCARIS, piazza Chironi 6

ZONA S. PAOLO
MANOLINO RADIO, s. Raconigi 115 bis
QUOCHI, via Frejus 100

ZONA ORBASSANO
CASA NOVA, largo Orbassano 88

ZONA STUPINIGI
ROCI, piazza Galimberti 19

ZONA FRANCIA
BRARDA, piazza Rivoli 11
POLANO, via Principi d'Acaja 41
PROVENEL, corso Francia 301

ZONA CASALE
AGLIETTA, corso Casale 72

ZONA MILANO
BRUNA, largo Brescia 43
GRIBAUDI, corso Firenze 27
OSSOLA, corso Vercelli 94

ZONA VITTORIA
BRONDOLO, via Vittorio 116
DURANDO, via Chiesa della Salute 78
SACCO, via Stradella 220

PIEMONTE
ACQUI, Fratelli Morelli, via Garibaldi 8
ALBA, Radio Guido, via Vitt. Em. 17
ALESSANDRIA, Casciola, via Cavour 16
Astuti, via Vochieri 10
AOSTA, F.lli Catti, via Gramsci 12
ARONA, Paraschini, via Torino 2
ASTI, Spinnler, corso Alfieri 46 E
BIELLA, Caligaris, via Torino 4
Ribotti, v. Italia 53, Cailaria Centro
BIELLA CHIAV., Biollo, via Rosazza 10
BORGOMANERO, Succioni, c. Mazzini 57
BORGOSESIA, Alberganti, v. Antonini 16
BRA, Cugnolio, via M. di Lisio 13
CANELLI, Mioca, corso Libertà 2
CASALE, Veneri, via C. Lanza 27
CHIERI, Piumatti, via Vittorio Em. 44
CHIVASSO, De Carlini, via Po 3
CUNEO, Campana, via XXVIII Aprile 6
Universal Radio, corso Nizza 44
DOMODOSSOLA, Cappellotti, v. F. di Dio 1
FOSSANO, Baudino, via G. Marconi 7
GALLIATE, Bignoli, via P. Custodi 56
INTRA, Porta, via S. Vittore 147
IVREA, Gatto, via Circonvallazione 7
MONDOVI', Filippi, via Beccaria 39 r
NOVARA, Fidelio Malvisi, cso Mazzini 90
NOVI LIGURE, Picollo, via Garibaldi 33
OMEGNA, Vairolatti
OVADA, Succio, piazza Mazzini 21
PIEDIMULERA, Calderoni
PINEROLO, Capra, via Monte Grappa 1
PISCINA, Maranga
SALUZZO, Monge, via P. Città 1
SANTHIA', Nicolis
SAVIGLIANO, Zerbini, p. del Popolo 68
SETTIMO TOR., Bertasso, via Italia 38
TORRE PELLICE, Crigilo
TORTONA, Giringa, via Emilia 71
TRECATE, Peppino Re, via Gramsci 10
VALENZA, F.lli Lanti, via Italia 2
VERCELLI, Graziano, corso Libertà 56
VILLAR PEROSA, Cavallo.

Stitichezza 1 GRANO DI VALS

regolarizza dolcemente le funzioni digestive e intestinali

Abbonamenti 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2 29310	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700 *
SEMESTRE L.	3900	7.000 *
TRIMESTRE L.	2050	3.600 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.		2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2 1368	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700 *
SEMESTRE L.	3900	7.000 *
TRIMESTRE L.	2050	3.600 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il versamento anticipato delle quote evita agli abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati dal salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: **Uffici postali** sul conto corr., **fattiviti Bancari, Rivendite giornali, Librerie**, e la SPI via S. Tommaso 32.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale dal pomeriggio e di lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 32)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 32) per comunati a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale intestato 2/30021, Torino. Esso risulta dal prezzario del numero delle parole (numero dieci, aggiungendo le articolesimente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella . . . SPI, Torino » (ad altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il solo della casella in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono escludere il ritiro dietro esibizione della ricevuta del bollettino.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

CERAMIDA presa meccanica a mano come nuova vendesi, occasione. Scrivere casella 6252, SPI, Torino oppure telefonare 760-891. 87264

COLORIFICIO vende con forti sconti scorte di magazzino; massima convenienza. Artisti 26, Torino. 2985

COME nuovo vendesi arredamento completo per moderno negozio abbigliamento. Cavoretto, via Cirrì 14, Telef. 32 642.

FABBRICA cassette lettere in termoindurente, eleganza solidità, grvità assoluta. Scat, via Roccafurno 3. 979

ITALCAVI Commissionaria consulatori elettrici Inext Pirelli, via C. Balbo 21, telefono 885-521. 922

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 289-983.

MOTORE Diesel Deutz cavalli 50-55 senza alimane, Telefonare 944-153.

NOVI laboratori farmaceutici produzione polveri secche da tavola conto terzi. Prezzi di massima concorrenza. Scrivere SPI, casella 42 M, Genova.

OCCASIONE vendesi impianto completo falegnameria funzionante 20 km, Torino, affittasi ampi locali. Prezzo conveniente anche ultime lavorazioni 300 lt. Argani, mazzeri edili. Telefonare 22-823. 4608

PONT, Commissionaria Arpo, Ascolta vendita condotturi, nastro isolante, cavi televisione, Inext Pirelli, Mazzan 31, telefono 872-234. 8714

PONTEGGI tubolari acquistandolo impresa fiorito Gianni via Campania 31, Roma, Telefono 471-678. 6229

ROTAIE ferroviarie e decauville, vagoncelli, accessori, vasto assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 498

SVENDO cuscinetti rientie. Telef. 21-615, 272-349. F5602

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 882-811. 5396

TRASFORMATORI consegna pronta soldatura provvisoria motori, alternatori, dinamo. Dott. Paolino Agliotta, tel. 21-990

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA, Termometria contro congelamenti parati, tendaggi, causa termosifoni. Telefonate 31-450. 1436

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, cucine lavette rustiche, soft-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4736

ATTENZIONE! Regalo articoli elettrici, elettrodomestici, radio, televisione, qualsiasi forniamento popolare, lavoro redditizio, aumentabile, cedesi causa divisione società. Balma, Sacchi 34. 322

AUTORIMESSA avvisa capacità 100 vetture coperti lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 81-501. 501

CEDESI gestione cinema Riviera Ligure. Scrivere « P. », cassetta 1 P, Genova.

CEDESI tintoria avviatissima causa trasferimento zona centrale, Telefon. 760-855.

CEDO magazzino di vendita all'ingrosso calce cemento e laterizi. Telef. 393-843.

CONCEDIAMO rapidamente a tasso bancario finanziamenti ipotecari. III. San Quintino 4 bis. 2148

DITTA serramenti falegnameria cerca socio competente. Telefonare 60-365.

ECCEZIONALE posizione 17 camere completa moderni, redditizia. Telefonare 33-060.

LATTERIE, gelaterie, bolliborne possiamo, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalieri, Saluzzo 21. 1814

OCCASIONISSIMA cedesi urgentemente bianca attrezzatura articoli sportivi abbigliamento esercia, pesca. Tel. 278-048.

OFFICINA meccanica produzione propria per maggior sviluppo associerebbe amministrativo commerciale apportante minimo 30.000.000. Scrivere casella 6329 SPI, Torino. 87758

RIVENDITA pane pasticceria centrale cedesi. Telefon. pomeriggio 383-336, 628-187

URGE cedere merceria cartoria ottima posizione, Tel. 897-623 dalle ore 13,30-21

VENDESI chiosco corso Racconigi angolo Mercadante, frutta verdura. Telefonare 385-891. L8307

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ACQUISTO alloggio signorile tre quattro camere o servizi, preferibilmente zona centr. Dettagliate offerte, Scrivere casella 6303, SPI, Torino. 87602

ALLOGGIO corso Francia, tre camere cucina, terrazzo, bagno, cassetta lettere, vendesi, 3.300.000, Affittasi, Balma, Sacchi 34. 322

ALLOGGIO corso Giulio Cesare, due camere, cucina, ingresso, cantina, quinto piano, vendesi liberale 1.500.000. Telefonare 45-920. M4841

ALMESE, Villaggio Sole, vendo lotti panoramici, villa libera. Telefonare 93-806.

AUTORIMESSE acquisterebbesi da 25-50-150 milioni. Trattasi Sibona, Stati Uniti 1, telef. 42-683. 2170

BOSCO cedesi mq. 24.000 fronte l'avvecchia vendesi, Telefonare 44-568. 3575

CASA camere 28 vendesi prezzo 13.000, 14.500.000 trattabili. Telefonare 642-612 ore ufficio. F4427

CASE moderne reddito, 40 camere, tacitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia, Telef. 774-686. 16836

CASETTA 4 stanze Donnaz, Valle Aosta vendesi, libera, Prezzo 25. F5734

CAV. Conti Bertola 15 vende terreno Santa Rita, 86 camere, fronte 27: 15.500.000

CAV. Conti Bertola 15 vende stabile mobilmente Montecalieri mq. 2000 (coperti 1000) 32.000.000. 3431

CONTANTI acquisiamo alloggetti signorili convenientemente affittati. Esclusi intermediari. Scrivere casella 6236 SPI, Torino. 86767

COOPERATIVA lavoratori costituente assegnazione alloggi in casa risultato decennale ricerca sorio ubicazione tre vani servizi piano rialzato, Telef. 45-287 ore ufficio. 87645

CORSO Racconigi centro S. Paolo, tram 5, 3, 54 in costruzione palazzo signorile serie impresa vende ultime cambiamenti ingressi ed alloggi 2-3-4-5 camere, doppi servizi, doppio ingresso, garage. Telefonare 553-502, 521-071. F5531

FORNO Cantveso vendesi casa costruita uso negozio alloggi, terreni fabbricabili. Geom. Cucelli. M4758

GIAVENO villa sette camere, ampiamente garage, orto, giardino, vicino stazione. Telefonare 48-109. 60985

IFIT gli alloggi più razionali ed economici alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis, telef. 53-000. 2148

IMPIEGATI statali parastatali, pensionati, professionisti, giornalisti, dipendenti aziende commerciali industriali, iscrivetevi Cooperative Edilizie Legge Tupini costruzione appartamenti 3-4-5 locali necessari comfort, semplificando minime rate mensili. Nessun anticipo. Ing. Provenzani, via Carlo Alberto 24, Torino. Riceve venerdì sabato. L6238

INDUSTRIALE acquisterebbe due case per impiego capitale da 25 a 150 milioni contanti, esclusi intermediari. Trattasi Sibona, Stati Uniti 1, telef. 42-683.

MONDALIERI fermata pullman, vendesi casa nuova costruzione, lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-795, 641-428. 6346

NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telef. ore ufficio 528-819. 17368

REL grande palazzo Montecuccoli, posto sul più grande corso di Torino, impresa vende ultimi alloggetti 1-3 servizi. Camere, soggiorni, cucinotti indipendenti, terrazzi ampi e soleggiati, giardino privato alberato. Pronti giugno. Le numerosissime attestazioni di chi ha già comperato, confermano la buona qualità degli alloggi. Visitateli anche in domenica dalle 16 alle 19. Facilitazioni. Cantiere, corso Montecucco 105. 3997

PANORAMICO alloggio signorile in villa nuova costruzione vendesi, 5 camere servizi, locali servitù, terrazzo, giardino, Cavoretto. Telef. 62-812. F5668

PARAGGI Gran Madre vendonsi locali uso deposito e ufficio prezzi convenientissimi. Telefonare 553-292, 521-071.

(Continua a pag. 11)

CITTA' DI TORINO

Avviso di indicenda gara

E' intendimento dell'Amministrazione della Città di Torino di indire un appalto-concorso per l'affidamento della provvista di banchi scolastici, per un ammontare presunto di lire dieci milioni.

Coloro che intendono concorrere devono farne regolare richiesta scritta alla Città di Torino, entro le ore 17 del 7 maggio 1958 (Divisione Approvvigionamenti ed Economato, presso la quale potranno essere assunte maggiori informazioni).

I richiedenti sono tenuti a dimostrare la loro idoneità ad assumere lavori di tipo ed entità consimili relativi alla fabbricazione arredamenti scolastici, con la presentazione di tutti quei documenti che i richiedenti stessi ritengono atti a comprovarla.

Il Sindaco: PEYRON

La Dr. G. Payot PARIS

è lieta di annunciare che una Assistente Francese diplomata sarà a disposizione della Gentili Signore per illustrare loro i prodotti idratanti a base di

HYDRO-SEVE

della nuova

ligne Stimulation

presso

La Profumeria GIACOBINO

C.so Vitt. Eman. 78
Tel. 48.959 - Torino

In permanenza dal 28 Aprile al 3 Maggio

OCCHIALI prodigiosi « Fascicoli » ristabilizzatori conservatori vista insondabili convenientissimi. San Massimo 42.

PIEDI sofferenti? Serrature, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete scarpe introvabili, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità, talloni anatomici per signora per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 2501

AVVIATISSIMO bar gelateria centrale servizi vari redesi causo salute, affare. Davanzo, Boscoleso, telef. 40-27. B7686

BAR moderno cedesi 1.100.000 oppure gerenza 22.000 mensili. Garnero, S. Teresa 12. L8351

GENOVA cedo avviatissimo ultra-cinquantenario commercio ambulante ingrosso mercerie profumerie ampia zona clientela offrendosi adattabile lavoro coniugi. Pomarari, via Stefano 6/3, Genova Sampierdarena. L8331

MUTUO due milioni cerco garanzia ottimi stabili. Scrivere casella 5463, SPI, Torino. L8914

NEGOZIO parrucchiere tre posti, arredamento moderno, forte incasso, cedesi causa malattia 750.000. Balma, Sacchi 34.

OFFICINA serramenti in ferro cerco socio, Telefonare 924-138. 87758

OTTIMO, redditizio, avviato negozio parafilatelia, tutte attrezzature, semicentrale, cedo per ritiro commercio. Scrivere casella 6405, SPI, Torino. L8700

PARRUCCHIERE signora avviatissimo cedesi eventualmente serenza, vicino Torino. Telef. 361-901. G4116

PASTIFICIO modernissimo bellissima posizione proprietario darebbe in gerenza. Telefonare 850-056. L8223

URGE cedere oppure gerenza pasticceria alimentari, Telefonare 20-472. 86783

VENDESI negozio pellicceria zona centrale avviatissimo 3.000.000, incasso settimanale 90.000. Scrivere casella 2383, SPI, Torino. M5616

A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzine signorili. Tabacchi 38, Pozzo Strada 9, entrare. 640

ADIACENZE corso Re Umberto, Stati Uniti costruendo palazzo vendonsi lussuosi alloggi, quadrature sistemazioni a scelta, autorimesse. Telef. 553-510. 4268

ADIACENZE Porta Nuova vendesi alloggio 5 vani luminosi, signorile, lire 35.000 mq, esentasse, libero. Telef. 583-847. B7714

AFFARONE vendesi terreno Venchi Unica con progetto approvato. Telef. 80-541.

ALLOGGIO rimera tinello accessori piano 5° S. Paolo vendesi libero. Tel. 362-308

APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. 16836

SELECT

APERITIVO *naturale*
a base di rabarbaro e china
IN **GIUSTA DOSE ALCOOLICA**
privo di sostanze nocive. Pilla

SELECT

Si teme l'esaurimento delle scorte

Il mercato del vino è troppo "isterico,,

Esagerate le conseguenze di ogni mutamento della produzione - I coltivatori guadagnano poco dall'aumento dei prezzi: necessaria la denuncia obbligatoria dell'uva raccolta

La questione del vino ritorna a interessare vivamente quasi come durante la scorsa estate, poco prima e poco dopo i «fatti di Puglia», ma per ragioni esattamente inverse da quelle di allora. Nell'anno passato, era l'incubo della crisi per eccesso di produzione rispetto alle richieste del mercato. Oggi, preoccupa invece un prossimo esaurimento delle scorte, al da far temere di giungere alla prossima vendemmia senza una goccia di vino. Come abbiamo cercato allora di ristabilire le cose nei loro giusti limiti, crediamo opportuno di farlo ora, per rettificare alcune inesattezze e alcune esagerazioni che minacciano di aggravare, anziché attenuare, l'attuale nevrosi del mercato vinicolo e le ansie dei consumatori.

Anzitutto, cerchiamo di precisare qual è stata la reale consistenza della vendemmia 1957. Lo possiamo fare, oggi, perché l'Istituto Centrale di Statistica, in attesa di pubblicare sul suo Bollettino mensile i dati particolareggiati per ogni provincia, ha già anticipato sul suo ultimo Notiziario (n. 7, del 25 marzo) i dati riassuntivi per regioni.

I dati finali sono questi: produzione complessiva di uva q.li 68.558.000, con una diminuzione del 30,7% rispetto al 1956. Produzione di vino ettolitri 42 milioni 548.000, con una diminuzione del 32,4%. La riduzione è stata maggiore nell'Italia centro-meridionale (41%); minima nell'Italia settentrionale e insulare (circa il 20%). Ma con notevoli variazioni fra una regione e l'altra: così, mentre nel Friuli e Venezia Giulia la contrazione è stata circa del 35%, nel Piemonte e nella Lombardia è stata del 30%, e in Emilia s'è invece avuta un aumento dell'11%. Una gravissima falcidia ha subito la Puglia (quasi il 43%), soprattutto in conseguenza delle falcidie subite dalla primavera 1957.

Ma se il divario fra le due ultime vendemmie è risultato molto forte, non altrettanto può dirsi rispetto alla produzione media. Per limitarci ai dati degli ultimi anni, troviamo le seguenti cifre: produzione di vino nel 1950 ettolitri 41 milioni 558.730 nel 1951 ettolitri 47.745.450; nel 1952: ettolitri 44.812.700; nel 1953 ettolitri 50.312.200; nel 1954 ettolitri 50.474.000; nel 1955 ettolitri 58.580.700; nel 1956 ettolitri 63 milioni 562.000.

Le produzioni delle ultime due vendemmie appaiono dunque fortemente contrastanti, soprattutto per l'eccezionale abbondanza di quella del 1956 (e le conseguenze di tale abbondanza sono a tutti note, e non dovrebbero essere già dimenticate). Ma basta uno sguardo alle cifre che abbiamo riportate per comprendere come quella del 1957 non si debba poi considerare tanto catastrofica, avendo essa superato d'un milione di ettolitri quella del 1950, che pure non aveva determinato un allarme come quest'ultima.

E' probabile che qualche lettore smaliziato sorriderà leggendo queste cifre, e dirà che alle statistiche non credono che gli ingenui. Rispondiamo che ad arte non siamo voluti risalire più in là del 1950, perché solo a partire dal 1949 le statistiche viti-vinicole furono oggetto di opportune revisioni da parte del nostro Istituto Centrale di Statistica, sicché ad esse oggi è doveroso prestar fede, ma pure entro quei limiti di tolleranza che sono inevitabili, fino a quando non avremo un vero e proprio Catasto viticolo. Altrimenti avremmo preso per base quella che, prima di tali affinamenti, si considerava la produzione media italiana di vino: cioè 40 milioni di hl.

Come si spiega allora l'impressionante crescendo nei prezzi del vino? Le cause sono senza dubbio varie: non certo ultima la disastrosa discesa della produzione francese. Dalla media di 60 milioni di ettolitri, già nel 1956 essa s'era ridotta a 50 e mezzo; ma nel 1957 precipitò a 32 e mezzo: cifra che trova riscontro soltanto in due annate tragiche di guerra (1915 e 1945).

Ora, se anche non direttamente, tale scarsissima vendemmia francese, con il conseguente vertiginoso aumento di prezzi, non poteva non ripercuotersi sul mercato italiano. Ma non già perché, come è stato affermato, il sia avuto o si abbia un esodo eccezionale di vini italiani verso la Francia. A questo riguardo, è anzi bene avvertire che il Ministero del Commercio Estero ha in questi giorni precisato che l'accordo commerciale italo-francese recentemente prorogato non prevede alcun contingente di importazione in Francia di vini comuni, né sono previste trattative governative al riguardo. Sta di fatto che la Francia oggi come ieri non importa dall'Italia essenzialmente che Moscato e Asti spumante, mentre in questi ultimi mesi ha importato forti quantitativi di vini da pasto e da taglio spagnuoli (oltre a quelli del Nord Africa).

E nemmeno è esatto quanto da taluni è stato scritto in questi giorni: che le scorte che avremmo potuto avere di vini della vendemmia 1956 si siano minimizzate in seguito all'avvio di forti quantitativi di vino alla distillazione. Questa, in effetti, è risultata molto inferiore a quanto si era previsto in seguito ai noti provvedimenti di legge dello scorso anno.

Ma la principale causa di questi eccezionali aumenti di prezzi va ricercata nell'ipersensibilità del mercato vinicolo, che non a torto è stato qualificato come isterico. Basta qualche milione di ettolitri in più del normale che tutti gridano alla crisi di sovraproduzione, e invocano adeguati energici urgenti provvedimenti. Ma di solito, quando questi arrivano, la natura ha già provveduto per conto suo, talvolta esagerando, come è il caso dell'ultima vendemmia. E allora s'invocano altri utopistici interventi.

Basterebbe un po' più di nervi a posto, e una più sicura conoscenza del reale stato delle cose. Certo, se in Italia vigesse, come in Francia, la denuncia obbligatoria della produzione, entro dicembre si conoscerebbe con esattezza l'entità della vendemmia, e tutti — produttori e commercianti — saprebbero meglio regolarsi nel vendere o nell'acquistare. Se ne avvantaggerebbero i viticoltori (che, normalmente, sono gli ultimi a trarre profitto degli aumenti dei prezzi), e i consumatori, che non si troverebbero costretti, come fatalmente avverrà se i prezzi continueranno a salire, a razionare i loro acquisti..., anche senza bisogno della tessera per giungere alla saldatura.

Giovanni Dalmasso

Un critico d'arte a Bologna

Condannato per il furto di due epistole del 1400

Bologna, 26 aprile.

Per il furto di due epistole in latino, la prima scritta il 3 marzo 1476 da Angelo Poliziano a Nicolò Michelozzi e l'altra da Francesco Sforza alla moglie Bianca Maria Visconti il 23 dicembre 1443, la Corte d'Appello di Bologna ha confermato la condanna con la condizionale a un anno di reclusione e otto mila lire di multa il critico d'arte Glauco Casadio, residente a Roma.

I due preziosi cimeli bibliografici furono sottratti in epoche imprecisate, probabilmente dopo la liberazione, dalla Biblioteca comunale di Forlì, che l'imputato era solito frequentare con una certa libertà in quanto molto conosciuto.

Le indagini portarono al ricupero delle lettere presso un antiquario tedesco di Marburg. Stargart, al quale erano state cedute da Arnold Simons, borgomastro di Ringen. Quest'ultimo le aveva avute da un nipote residente a Bologna, il quale le acquistò a sua volta da Armando Dal Pane. Questi disse di avere avuto le pergamene dal Casadio e di averle poi cedute al nipote del borgomastro, sembra per 180 mila lire.

Impressionante suicidio in un quartiere di Genova

Domestica quattordicenne muore lasciandosi cadere dal quinto piano

La ragazza era a servizio presso un primario radiologo - Gli operai d'un cantiere hanno tentato invano di farla desistere dal folle proposito - Forse una delusione d'amore l'ha spinta al tragico gesto

Genova, 26 aprile.

Una domestica quattordicenne s'è tolta la vita gettandosi dal quinto piano di un appartamento di via Pio X, in un elegante quartiere di Boccadasse, dove prestava servizio. La ragazza, dopo aver compiuto un volo di venti metri, s'è sfracellata al suolo. I soccorritori l'hanno rinvenuta ancora in vita, ma è deceduta due ore dopo il suo ricovero all'ospedale di S. Martino. Il drammatico suicidio ha avuto numerosi testimoni fra gli operai e i tecnici di un cantiere edile prospiciente, i quali per almeno un minuto hanno vanamente esortato la giovane a non compiere il tragico gesto. La suicida è Emma Daidosa di origine friulana, i cui genitori risiedono a Crevari, frazione di Voltri, all'estrema periferia della città.

Emma Daidosa dal primo aprile era stata assunta in qualità di cameriera dal prof. Lazzaro Barone, radiologo primario presso l'ospedale di S. Martino. Il sanitario e sua moglie, poco prima di mezzogiorno, erano usciti e in casa era rimasta la suocera con una nipotina di due mesi e la cameriera. Verso le 12,30, Emma Daidosa si è chiusa nel bagno senza che la suocera del dott. Barone si accorgesse di nulla, in quanto era impegnata a cullare la nipotina in una camera accanto. Alle 12,45, un giovane operaio del cantiere edile prospiciente ha scorto la ragazza affacciarsi alla finestra e un attimo dopo scavalcare il davanzale. L'operaio intuendo le intenzioni suicide della fanciulla, gridava: «Che cosa fai? Sei impazzita?». «Che cosa ti prende?». La cameriera ha mosso le labbra come per dire qualcosa; quindi s'è seduta sul davanzale e ha volto gli occhi al cielo. Altri operai e lo stesso ing. Banchi, direttore del cantiere edile, intanto, accorrevano ed esortavano la giovane a togliersi da quella pericolosa situazione. «Pensa ai tuoi genitori», «Non farlo», «Rientra dentro»: tutti le hanno gridato qualcosa ma Emma Daidosa è stata sorda ad ogni invocazione e, fattasi il segno della Croce, s'è lasciata cadere a capofitto tra le grida dei presenti.

Raccolta agonizzante, la giovane è stata trasportata d'urgenza all'ospedale S. Martino, dove i sanitari hanno tentato inutilmente di strapparla alla morte; alle quindici ella è infatti deceduta mentre i genitori, avvertiti dai carabinieri, stavano accorrendo.

Sulle cause che hanno spinto Emma Daidosa a togliersi la vita indaga la polizia: si parla di una delusione amorosa. L'Autorità giudiziaria ha comunque ordinato la autopsia. Il prof. Barone, la sua signora e la suocera, molto impressionati per l'accaduto, hanno dichiarato: «Era una brava ragazza e la credevamo felice. In questi giorni ci era sembrata un po' distratta, tuttavia non immaginavamo certo che pensasse al suicidio».

Morto intossicato il bimbo fra le braccia della madre

Acqui, 26 aprile.

Il prof. Fittipaldi che ha eseguito l'esame necroscopico del piccolo Giancarlo Della Valle, di otto mesi, deceduto giovedì mattina nella sala di aspetto della stazione ferroviaria di Acqui, ha espresso il parere che il bimbo sia morto per intossicazione dovuta alla ghiandola timo. Nel caso di Giancarlo, la ghiandola avrebbe secreto sostanze tossiche che provocarono la morte per avvelenamento. Il perito si è riservato di far sapere nei prossimi giorni le cause che hanno provocato il fenomeno ed ha escluso che la morte sia stata provocata da soffocamento, il che fa cadere ogni dubbio sulla responsabilità della madre.

Candidato missino denunciato per vilipendio della Liberazione

Cosenza, 26 aprile.

La Questura di Cosenza ha sospeso un comizio del M.S.I., tenuto in piazza della Ferrovia e l'oratore è stato fermato.

Si tratta del sig. Fede, di Como, residente a Reggio Calabria e candidato nelle liste della Calabria del M.S.I.

Il Fede sarà denunciato alle autorità competenti per vilipendio alle forze armate della Liberazione.

Preoccupatevi in tempo del regolare funzionamento del vostro intestino stimolandone le funzioni con il purgante lassativo FALQUI

contro la stitichezza

FALQUI
il dolce confetto di frutta

ISTITUTO ORTOPEDICO ITAL. BARRÈRE

TORINO
Via Manzoni 25, telefono 44-369
ang. v. Cernaia (vic. St. P. Susa)

TUTTA L'ORTOPEDIA MODERNA
Numerosissimi modelli P. R.
per la contenzione di tutte le

ERNIE

senza compressori voluminosi, morbidi e comodissimi ed usarsi. Cinture per tutte le ptosi, artrosi, obesità. Dimostrazioni e prove tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15,30 alle 18,30.

VERCELLI: martedì 6 maggio, Farmacia dr. Giordana, via Bandaccio (Belvedere), (ore 9-12)

Aut. ACIS. n. 638 del 6-2-58

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

Misterioso delitto compiuto ieri mattina a Milano

Ragazza convalescente uccisa in casa mentre ascolta la canzone di un disco

La vittima, di 24 anni, non si era ancora rimessa dall'influenza - E' stata trafitta da quattro coltellate e colpita al capo con un martello - Tra le mani aveva una ciocca di capelli dell'assassino - Interrogati a lungo un fratello e un cugino della giovane - Si cerca un professionista di Moncalvo d'Asti che conosce la donna

Maria Celano, la ventiquattrenne assassinata a Milano (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 aprile.

Una giovane donna è stata trovata uccisa stamane nel proprio appartamento: il cadavere è stato rinvenuto, poco dopo il delitto, dal fratello minore rientrato in casa da un vicino ufficio. La polizia ha subito interrogato il padre, il fratello e un cugino della vittima, gli ultimi che hanno visto ancora viva la ragazza.

Il crimine è stato compiuto in un appartamento composto di una entrata, due camere da letto e una cucina, sito al terzo piano del vecchio caseggiato n. 55 di corso Sempione, dove abita la famiglia dell'operaio Giuseppe Celano, di anni 55, e composta della vittima, la figlia Maria, di 24 anni, del figlio Michelino, di 18, e di un cugino Mario Rubino, di 30. I Celano sono originari di Bari, ma il capo famiglia si era trasferito a Milano una ventina di anni fa, rinscendo solo nel '56 a far venire nella capitale lombarda l'intera famiglia che allora comprendeva anche la moglie Anna Castrovilli e un altro figlio Savino, di 29 anni. Lo scorso anno il Savino Celano, colto da grave crisi depressiva, era costretto a farsi ricoverare in una clinica per malattie nervose, dove tuttora si trova; la madre, Anna Castrovilli doveva mettersi a letto ammalata di leucemia e alla fine dell'ottobre dello scorso anno, la povera donna decedeva.

Dopo la scomparsa della moglie, il Giuseppe Celano era rimasto solo con i due figli; il più giovane Michelino aveva interrotto gli studi e si era occupato come fattorino in uno stabilimento, mentre la Maria continuava la sua attività di impiegata presso una ditta di corso Sempione che l'aveva assunta dieci mesi fa. L'operaio, rimasto vedovo, non aveva voluto prendere con sé la nuora Pina Carugati, che vive in un appartamentino al terzo piano di via Martiri Triestini 7, preferiva richiamare da Bari una cognata e il figlio di quest'ultima Mario Rubino; ma cinque giorni fa, l'anziana signora, colta da improvviso malore, doveva essere ricoverata all'ospedale Maggiore dove versa in fin di vita.

Stamane, pertanto, nell'appartamento di corso Sempione si trovavano la Maria, il Michelino, il loro padre e il Rubino; i primi due convalescenti per attacchi di influenza. Alle 7,15, il capo famiglia usciva per recarsi al lavoro; alle 8 precise lasciava l'appartamento il Mario Rubino che, come tutti i giorni da quando si trova a Milano, si recava a cercare lavoro sulle indicazioni di indirizzi forniti dalla rubrica pubblicitaria dei quotidiani milanesi. Verso le 8,45 usciva anche Michelino per andare alla mutua per regolare la sua posizione dopo la malattia che l'aveva costretto a lasciare il lavoro qualche giorno fa.

La portinaia dello stabile Piera Pasti ha confermato che effettivamente i tre uomini erano usciti nelle ore che hanno dichiarato alla polizia. Dalle 7,15 alle 9,05, quando venne scoperto il delitto, nessuno è entrato nella portineria per chiedere di salire dai Celano. Il corpo inanimato di Maria è stato trovato da Michelino: il giovane, non appena entrato, scorgeva nella camera da letto la sorella ormai cadavere immersa in una pozza di sangue. L'uccisa stringeva in mano una ciocca di capelli strappati all'assassino; nella stanza regnava un grande disordine: armadi aperti, un baule con il coperchio sollevato, vestiti per terra.

Michelino dava l'allarme; il primo ad accorrere era il coinquilino Carlo Ferrero che stava scendendo le scale. Chiamata la polizia e un medico, venivano iniziate le prime indagini. Gli agenti bloccavano le uscite del caseggiato, mentre il sanitario stabiliva che la giovane era stata assassinata con quattro coltellate (due al volto, una al petto, un'altra al ventre) e colpita alla nuca con un martello o una spranga di ferro. Fra la vittima e l'assassino non si deve essere stata una vera e propria colluttazione. La Maria con ogni probabilità si è solo aggrappata all'aggressore nella speranza di poterlo far desistere dal suo proposito. La polizia ha trovato chini accanto al cadavere della giovane il fratello Michelino e il cugino Mario Rubino rientrato in casa prima del solito.

Maria Celano era una bella ragazza, piena di vita, allevata dai genitori con una certa severità; la giovane era sempre serena e i vicini di casa, le amiche, i colleghi d'ufficio non l'avevano mai vista preoccupata e nessuno sa dire, nemmeno i congiunti, se avesse avuto un fidanzato. L'unica sua passione era il ballo e con i suoi risparmi aveva acquistato un radiogrammofono e molti dischi di musica leggera. Stamane, quando il fratello era uscito, stava ascoltando una canzonetta.

La polizia ha interrogato numerose persone ed ha convocato in questura il Giuseppe Celano, suo figlio Michelino e Mario Rubino; mentre il padre è rientrato a casa in serata, il fratello e il cugino sono stati trattenuti.

Appare probabile che il delitto sia stato compiuto da una persona che conosceva la ubicazione dell'appartamento. Non è stata scartata l'ipotesi, anche se la portinaia asserisce il contrario, che l'uccisore sia un conoscente dei Celano entrato in casa non per rapinare (il disordine trovato nella stanza deve essere stato fatto per sviare le indagini) ma per altro scopo: forse un innamorato respinto o un bruto.

In serata sono stati diramati fonogrammi di ricerca di un professionista di Moncalvo, in provincia di Asti, che potrebbe fornire preziose informazioni alla polizia. Egli avrebbe infatti avuto una relazione con la ragazza. I due si sarebbero conosciuti presso una fabbrica di prodotti farmaceutici dove la ragazza lavorava.

c. m.

L'assassino del "Pomona,, processato in Corte d'Assise

La Cassazione ha confermato la priorità della magistratura ordinaria su quella militare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 aprile.

Giovanni Spaziano, il sotto capo segnalatore che la notte del 22 febbraio scorso uccise il tenente di vascello Bettino Negrotto Cambiaso, comandante della corvetta *Pomona* ancorata nel porto di Napoli, appropriandosi del quattro milioni di lire rinchiusi nella cassaforte che era a bordo dell'unità navale, verrà giudicato dalla Corte d'assise e non dal Tribunale militare. I magistrati delle Sezioni Unite penali della Cassazione hanno confermato il principio — già sancito recentemente da una decisione della Corte Costituzionale — per cui qualora vi sia connessione fra un reato militare ed uno comune, competente a giudicare può essere soltanto l'autorità giudiziaria ordinaria.

Il problema è stato sollevato dal Procuratore militare presso il Tribunale militare di Napoli una settimana dopo il delitto e la identificazione del colpevole. Giovanni Spaziano, dopo aver cercato di resistere di fronte all'incalzare delle domande (i sospetti erano caduti subito su di lui perché era stato uno dei quattro uomini dell'equipaggio che la sera del 22 febbraio avevano ottenuto il permesso di quarantott'ore) aveva ammesso di essere entrato nella cabina del comandante, di avere aperto la cassaforte, di aver preso il danaro; di aver colpito con una sbarra di ferro l'ufficiale che stava dormendo, di essere sceso a terra la mattina prima ancora che venisse scoperto il delitto; di essere andato al suo paese, Marzano Appio, in provincia di Caserta; di aver nascosto la banconota nella cappa del camino con l'intenzione di spenderle solo in un secondo momento per pagare alcuni debiti e sposarsi. La conseguenza di questa confessione è stata che Giovanni Spaziano venne arrestato di insubordinazione con violenza nei confronti di un superiore (reato che è punito dal codice penale militare con l'ergastolo e la degradazione), con l'aggravante di essere un graduato e di aver compiuto il delitto a bordo di una nave militare, e di rapina.

Quale magistrato, di fronte a questa situazione, avrebbe dovuto prendere in esame il caso? Per avere una risposta all'interrogativo il Procuratore militare di Napoli si è rivolto alla Cassazione proponendo che i due procedimenti venissero separati in modo che quello relativo al reato di insubordinazione fosse affidato al giudice militare e quello relativo al delitto comune di rapina al giudice ordinario. E questa tesi ha sostenuto il Procuratore generale avv. Faccini. Sennonché i magistrati della Cassazione non sono stati del medesimo avviso ed hanno stabilito che Giovanni Spaziano venga giudicato da una normale Corte d'assise competente per territorio (e cioè quella di Napoli) perché — hanno sostanzialmente spiegato — la competenza per i procedimenti relativi a reati comuni connessi a procedimenti relativi a reati militari commessi da appartenenti alle forze armate è, in tempo di pace, dell'autorità giudiziaria ordinaria.

g. g.

Il tenore Corelli illeso in uno scontro d'auto

Milano, 26 aprile.

L'auto del tenore Franco Corelli si è sfasciata contro un camion. Il cantante è rimasto illeso. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri, ma soltanto oggi se ne è avuta notizia.

Il tenore, insieme a un amico, tornava in auto a Milano da Cantù, quando a un tratto un grosso autocarro che precedeva la macchina ha costretto a una frenata per scansare un motociclista. Lo scontro era inevitabile data la velocità dell'auto di Corelli. Il veicolo cozzava in pieno contro il camion. Sia il cantante che il suo amico, però, uscivano illesi dall'incidente.

Franco Corelli si trova a Milano per le prove del *Pirata* che andrà in scena nel prossimo maggio, protagonista Maria Meneghini Callas.

Inaugurata ad Arma di Taggia la mostra biennale del geranio

Arma di Taggia, 26 aprile.

Si è inaugurata oggi, a Villa Boselli, la Mostra Biennale del geranio alla presenza delle autorità. Nell'ampio parco della villa sono esposti dai 4000 ai 5000 esemplari del fiore.

Partecipano alla rassegna i principali geranicoltori della Riviera. Ricordiamo il gen. Boccolari di Bordighera, il signor De Faveri di Sanremo, Nino Queirolo di Camporosso, Giovanni Achilli di Arma e molte aziende non solo rivierasche ma di altre località italiane.

Gli organizzatori dell'esposizione, patrocinata dal Comune di Taggia, si preparano a ricevere la folla di visitatori che tutti gli anni si riversano nei giardini di Villa Boselli per ammirare le bellissime qualità di geranio.

Chiesti dalla vedova ottanta milioni

Un generale pagherà i danni per l'esecuzione d'un capomanipolo

Condannato anche il Ministero della Difesa - L'ufficiale venne fucilato nel luglio del '43 per abbandono della sua batteria - E' risultato che agì per ordini superiori

Catania, 26 aprile.

Si è concluso stamane dinanzi al Tribunale Civile di Catania il processo per danni intentato contro il generale della riserva, Azzo Passalacqua, e contro il Ministero della Difesa, dalla signora Maria Catania, vedova del capomanipolo della milizia fascista, Giuseppe Catanzaro. Il Catanzaro fu fucilato per ordine del predetto generale il 15 luglio 1943 in quanto aveva abbandonato la batteria di cui aveva il comando durante l'avanzata delle truppe anglo-americane in Sicilia.

Il processo odierno è la conseguenza di un provvedimento che risale al 27 maggio 1955: in tale data un comitato di alti ufficiali riconobbe che il ripiegamento del Catanzaro e dei suoi uomini era avvenuto per ordine di un ufficiale superiore e non per volontà del capomanipolo. Di conseguenza la sua fucilazione fu determinata da un concorso di fatali circostanze. Il Catanzaro venne così ufficialmente reintegrato «nel suo onore di soldato e nella stima di chi, conoscendolo, ne aveva apprezzato i nobili ed elevati sentimenti ed il profondo attaccamento al dovere».

Il Tribunale, tranne le conclusioni, ha oggi condannato il generale Passalacqua e il Ministero della Difesa al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede. La vedova Catanzaro richiederebbe 50 milioni di lire, come ammontare dei danni patrimoniali e morali ch'essa e i suoi due figli, Cleide e Domenico, entrambi minori, avrebbero sofferto durante quindici anni in seguito alla fucilazione dell'ex-capomanipolo.

Inchiesta sui pericoli dei passaggi a livello

Roma, 26 aprile.

In seguito agli ultimi tragici incidenti, il problema dei passaggi a livello è di nuovo imposto all'attenzione delle autorità responsabili. Come ha avuto occasione di affermare a suo tempo il ministro dei Trasporti al Parlamento, per sopprimere mille passaggi a livello dai 17.000 attualmente esistenti, e cioè quelli che sono da considerarsi i «principali», occorre una spesa valutata in 50 miliardi.

Si apprende in merito che un apposito comitato di tecnici competenti della materia, predisporrà il programma degli interventi sulla base degli indici di pericolosità. Anzitutto da parte dei tecnici del Ministero dei LL. PP. viene posto in evidenza che per «altamente pericolosi», sono da considerarsi quei passaggi a livello con traffico intenso. Perché, «dovendo ridurre al minimo la durata delle interruzioni, i franchi di tempo tra chiusura ed arrivo del treno sono talmente ridotti che basta un incidente o contrattempo anche banale per causare un disastro».

Sempre da parte di tecnici responsabili viene richiesto che contemporaneamente al programma di soppressione dei passaggi a livello si attui anche una «vigorosa disciplina predisponendo, se necessario, provvedimenti di legge, consistenti nell'obbligo di abbattere muri, siepi e alberi, e di non edificazione sul triangolo di visibilità: ciò anche quando il passaggio a livello è custodito».

Piemontesi che ne pensate?

La Società Agnesi - Imperia Oneglia, desidera conoscere il giudizio dei consumatori Piemontesi e della regione di Aosta sulla PASTA AGNESI OVO, prodotta con pura semola di grano duro e uova.

Indice quindi un referendum a premi fra i soli consumatori che risiedono nelle province del Piemonte e nella Regione di Aosta. Partecipare è molto semplice: basta spedire, in busta chiusa, indirizzata al «CONCORSO PASTA AGNESI OVO», Studio Notaio G. Donato, Piazza Dante 3, Imperia, un proprio breve giudizio sulla PASTA OVO, accompagnato dall'etichetta indicante il formato della OVO che si è provata.

Fra tutte le lettere provenienti dalle province piemontesi e dalla Regione di Aosta, e spedite non oltre il 31 maggio 1958, verranno estratti a sorte, nella prima quindicina di Giugno, CENTO premi, fra cui televisori, frigoriferi, servizi di posate, apparecchi radio ecc. Verranno estratti inoltre 100 premi di consolazione.

Si può richiedere il regolamento dettagliato alla Società Agnesi - Imperia Oneglia.

Buon appetito e buona fortuna con

PASTA AGNESI

PIU' VALORE AL VOSTRO DENARO

preferendo PHILIPS

è un consiglio della Ditta:

ASTARS RADIO - Via Barbaroux 9 - TORINO - Tel. 49.974 - 49.507

CRONACHE DELLO SPORT

Sul campo di via Filadelfia uno degli episodi più interessanti della giornata calcistica

La Lazio contro il Torino cerca il risultato della salvezza

La squadra romana è in bilico fra la sicurezza e la retrocessione
Una vittoria porterebbe i granata praticamente fuori da ogni pericolo

Questa è la penultima partita che la squadra granata gioca sul suo campo. Ospite di turno è la Lazio, squadra che è scivolata anch'essa nel settore di coda del girone e che ora cerca di risalire. Difatti, con 26 punti la compagine romana non ha da sciupare. Deve disputare tre partite esterne e due in casa. Facendo il calcolo che possa salire a 30 punti con le partite interne potrebbe forse trovarsi al sicuro, ma non è prevedibile quello che sarà fatto dalle altre squadre minacciate.

I granata del Torino pertanto non possono pensare di trovarsi oggi di fronte una squadra remissiva, ma piuttosto un'avversaria decisa a rafforzare la sua posizione e raggiungere presto una situazione di classifica sufficientemente tranquilla. Gli azzurri ci hanno abituati quest'anno ad una altalena di risultati veramente sconcertanti, vittorie eccezionali, alternate a sconfitte, per le quali era ed è difficile trovare una giustificazione logica. Eppure in formazione vi sono uomini di indubbie possibilità: Lovati, Molino, Pinardi in difesa, Muccinelli, Tozzi e Selmosson all'attacco, uomini in grado di far gioco e dare spettacolo.

I granata, raggiunta una posizione di buona classifica, attendono la gara senza particolari timori. Del resto le condizioni di forma dei singoli atleti ed il grado di amalgama raggiunto lasciano sperare che la serie positiva possa ancora continuare. I torinesi sono reduci da tre vittorie consecutive in casa contro la Fiorentina e contro l'Atalanta, ed a Ferrara contro la Spal. Logico quindi che Baldi voglia confermare gli stessi uomini di domenica scorsa. L'allenatore granata infatti non ha avuto dubbi, e superato anche l'ultimo ostacolo fornito da una leggera indisposizione di Tacchi, ha potuto comunicare che lo schieramento sarà il solito. Giocherà cioè anche Crippa, un giovane sul quale i tecnici granata fanno molto affidamento.

La Lazio è giunta a Torino nel primo pomeriggio di ieri. Monza e Conestri, che si dividono la responsabilità della guida tecnica del sodalizio azzurro, hanno portato nel nord una comitiva composta da quattordici giocatori: Lovati, Molino, Lo Buono, Eufemi, Colombo, Pinardi, Carradori, Muccinelli, Bravi, Tozzi, Pozzan, Selmosson, Giglietti e Napoleoni. Giglietti è il portiere dei ragazzi ed è stato inviato nella comitiva per premio; e Napoleoni dovrebbe (a quanto pare) fungere da riserva, così che l'unico dubbio riguarda il ruolo di terzino sinistro.

L'inizio della gara è fissato per le 15,30. Precederà l'incontro Torino-Rebaudengo, valevole come finale per il campionato torinese «giovanissimi». Queste le formazioni annunciate:

TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Gunzer, Fogli; Crippa, Armano, Bonifaci, Arce, Tacchi.

LAZIO: Lovati; Molino, Eufemi (Lo Buono); Colombo, Pinardi, Carradori; Muccinelli, Bravi, Tozzi, Pozzan, Selmosson.

Esauriti i biglietti per Atalanta-Juventus

Bergamo, 26 aprile.

Molta attesa negli ambienti sportivi locali per la partita di domani, che vedrà la squadra nero-azzurra opposta alla capolista Juventus. Tutti i biglietti disponibili sono stati venduti, né pare che esista una scorta supplementare per i ritardatari. L'importanza della posta in palio è nota; i bergamaschi non possono perdere se intendono conservare la speranza di salvarsi dalla retrocessione in Serie B.

Circa la formazione della squadra nulla ancora di definitivo è stato stabilito, anche perchè un nuovo infortunio lamentato da Cattozzo ha rimesso in discussione l'assetto della difesa. Chi sostituirà il terzino titolare? Cardoni ed Angeleri sono i due elementi a disposizione, poichè si vorrebbe utilizzare Gustavsson contro Charles.

Qualcuno vorrebbe «lanciare» il giovane terzino Nodari, già affermatosi negli incontri di campionato riserve, ma esiste anche una corrente contraria all'esordio del ragazzo, che potrebbe trovarsi in difficoltà proprio contro l'attacco dei bianconeri torinesi. L'attacco dovrebbe essere quello messo in campo sette giorni fa a Torino.

Questo lo schieramento probabile dei nero-azzurri: Galbiati; Angeleri (Cardoni), Roncelli; Marchesi (Angeleri), Gustavsson, Janich (Marchesi); Perani, Ronzon, Zaccaglio, Conti, Longoni.

I bianconeri senza Corradi?

La Juventus partirà stamane in «pullman» per Bergamo. Broccia ha convocato tredici giocatori: Mattrel, Corradi, Garzena, Emoli, Montico, Colombo, Stacchini, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello, Vicini e Boldi.

L'unico dubbio circa la formazione riguarda il ruolo di terzino destro; Corradi non sta molto bene e potrebbe essere sostituito da Boldi.

I cestisti azzurri vittoriosi a Praga: 67-62

Praga, 26 aprile.

La nazionale maschile italiana di pallacanestro ha battuto oggi quella cecoslovacca per 67-62.

All'inizio i cecoslovacchi partivano come furie e si portavano in vantaggio. Al 5' il punteggio era di 10-5 per gli ospitanti. Poi gli azzurri si riprendevano e controllavano meglio gli avversari, quindi con un gioco sobrio ed efficace pareggiavano e al 9' si portavano definitivamente in vantaggio per 16-13. Approfittando intelligentemente dei falli degli avversari, divenuti nervosi e un po' imprecisi, Alesini, Lucev, Pieri e Calebotta aumentavano il vantaggio e il primo tempo si chiudeva col punteggio di 35-30 per gli italiani.

La ripresa s'iniziava a ritmo indiavolato, con i cecoslovacchi scatenati. Gli azzurri non perdevano però la calma. I cecoslovacchi accumulavano i falli e si dimostravano imprecisi nei tiri liberi: tuttavia la tenacia permetteva loro di ridurre alla fine lo scarto a cinque punti. I migliori nostri marcatori sono stati Pieri (17), Alesini (15), Canna (11).

Tenace difesa di Baldini nella durissima Freccia Vallone

Nel furibondo finale domina Van Steenbergen vincitore della gara e il romagnolo resta staccato giungendo settimo - Defilippis è 19° - Arrivati 35 corridori su 168 partiti

(Dal nostro corrispondente)
Liegi, 26 aprile.

Cinque classiche, cinque vittorie belghe. A Van Looy, a Derycke, a Van Daele è successo oggi il campione del mondo Van Steenbergen, che nove anni dopo ritorna a vincere la «Freccia Vallone». Non aveva più vinto nessuna classica, dal 1954, quando si era imposto nella Milano-Sanremo.

Non c'era proprio niente da fare. Il più forte era lui. Noi italiani ci dobbiamo accontentare del 7° posto di Baldini e del 19° di Defilippis. Su 24 italiani partenti, 4 appena terminarono la corsa. Ai due già citati aggiungiamo Moser e Falaschi.

Per quello che lo riguarda, Defilippis si è sottomesso alle regole scritte del gioco di squadra. Ha spalleggiato De Bruyne, evidentemente più forte di lui, ed è infine scomparso. Il grande sconfitto della giornata è stato il favorito «n. 1» Van Looy.

Ed ecco in cronaca: sotto un cielo che dà pioggia a non finire, prendono il via 168 corridori. Al 35° km. il plotone si spezza in tre gruppi. Al km. 53, all'entrata della città di Dinant, sulla salita di St. Jacques, Geminiani e Vliegen fuggono, anticipando di pochi metri il plotone, ma a metà della salita si fa avanti Baldini, che insegue. Anche il secondo gruppo incomincia un inseguimento a tamburo battente. Al km. 65, cioè a Chimay, il secondo gruppo ha ripreso i primi.

A Chimay, nella città stessa, fora Defilippis che però riesce a rientrare dopo 23 km. aiutato da Cainero, e dal belga Van Bossel. Il plotone si riduce sempre più e in testa abbiamo il francese Geminiani e Van Steenbergen, che non lasciano mai il comando. Ciò nonostante Geminiani riesce a scappare al km. 100 assieme al suo connazionale Bertolo e di km. 125, sulla salita detta del Filot, hanno 1'30" di anticipo. Verso il rifornimento di Remouchamps, km. 139, ecco Van Steenbergen che si fa luce con uno scatto e scappa a sua volta insieme al suo compagno di squadra Severyns.

Li segue subito Ketrieer; però l'uomo della «Carpano» desiste quando vede che nessuno della sua squadra parte con lui. Siamo ai piedi della prima vera difficoltà della corsa, sulla salita della Grand Vecquée ed è qui che Van Steenbergen riesce a raggiungere Geminiani e Bertolo. Sulla salita, a un certo punto, Geminiani resta indietro, mentre Van Steenbergen, Severyns e il compagno di Geminiani, Bertolo, continuano; poi Severyns a sua volta viene staccato perchè non è uno scalatore.

Si arriva così a Spa, km. 168, e qui i due fuggitivi, cioè Van Steenbergen e Bertolo, hanno 2' di vantaggio, e da soli iniziano la scalata della salita di Malchamps; al km. 174. Su questa salita i due fuggitivi perdono alcuni secondi, ma sulla vetta conservano ancora un vantaggio di 1'50". E' da qui che parte Vannitsen insieme a Molenaers e insieme a Meulenaer, che è un compagno della squadra di Van Steenbergen. In 20 km. questi tre uomini raggiungono Van Steenbergen e Bertolo. Siamo intanto arrivati a 41 km. dall'arrivo e continua sempre a piovere.

Durante la traversata della città di Verviers, Baldini dà il segnale della riscossa, e parte prima da solo; poi seguito da Impanis, Gaul, Plankaert; mentre e un po' più indietro seguono De Bruyne, Defilippis, Van Looy, Couvreur e qualche altro ancora. Si formano così due piccoli drappelli che si ricongiungono, e in tutto sono undici uomini che inseguono alle spalle di Van Steenbergen, Vannitsen, Meulenaer, Molenaers, mentre Bertolo ha perduto terreno ed è stato riassorbito dal plotone.

A 25 km. dall'arrivo, cioè a Liegi, i fuggitivi hanno ancora 1' di vantaggio. Sulla penultima salita, quella di Theux, cerca di andar via il lussemburghese Gaul, per prendere Van Steenbergen, ma non ci riesce.

Poi proprio sull'ultima salita, quella di Forges, a 14 km. dal traguardo, è Plankaert con il compagno di squadra De Bruyne che si incarica di condurre Impanis, De Bruyne e il francese Evraert su Van Steenbergen e Vannitsen rimasti soli in testa a tutti, perchè sia Meulemen che Molenaers avevano perduto terreno ed erano poi esperti. Defilippis non riesce a seguire il piccolo drappello di De Bruyne, e arriverà con 8' di ritardo, mentre invece Baldini insegue e arriverà 7°.

Da notare una nella traversata di Liegi Van Steenbergen è riuscito anche a staccarsi da De Bruyne, Vannitsen, Impanis, Plankaert e dal francese Evraert, ed arriva leggermente distanziato, tutto solo.

O. E.

Ordine di arrivo:

1. Van Steenbergen (Bel.) che compie i 235 km. del percorso in ore 6.31', media di km. 36,104; 2. Plankaert (Bel.) a 3"; 3. Evraert (Fr.) a 11"; 4. De Bruyne (Bel.) id.; 5. Vannitsen (Bel.) id.; 6. Impanis (Bel.), tutti col tempo di Evraert; 7. Baldini (It.) a 1'17"; 8. Meulemen (Bel.) a 1'15"; 9. Molenaers (Bel.) a 2'40"; 10. Gaul (Luss.) a 2'45"; 11. Foré (Bel.) a 2'53"; 12. Lahaye (Ol.) a 4'58"; 13. Van Looy (Bel.) a 5'24"; 14. Van Gompel (Bel.) s.t.; 15. Ollebrandt (Bel.) s.t.; 16. Couvreur (Bel.) a 5'38"; 17. Bertolo (Fr.) a 7'54"; 18. Adriaenssens (Bel.) a 8'2"; 19. Defilippis (It.) s.t.; 20. Decock (Bel.) s.t.; 22. Moser (It.) a 10'27"; 36. Falaschi (It.) a 16' e 41". Seguono altri 3 arrivati.

Sacchi batte Maspes al motovelodromo torinese

Gli italiani vincono l'incontro coi francesi

Hanno avuto una splendida giornata di sole ha realizzato il miracolo di gremire il Motovelodromo per una riunione di ciclismo. Anche ieri le tribunette sono rimaste desolatamente sconvolte, anche ieri gli organizzatori hanno visto ignorati dal grosso pubblico i loro sforzi; ed è stato un vero peccato, poichè i molti campioni presenti hanno favorito con onesta buona volontà, riuscendo a fornire uno spettacolo di prim'ordine in una cornice purtroppo del tutto inadeguata.

La manifestazione si imperniava su un «match» Italia-Francia e la nostra squadra ha ripetuto il successo riportato venerdì a Milano. Il distacco però è stato meno netto, il bilancio delle vittorie si è pareggiato sul 2 a 2 e solo la graduatoria a punti — 23 a 18 — ha sanzionato la gara a favore dei tricolori. Gli italiani sono stati ancora dominatori nella velocità e nella «eliminazione» ed hanno invece abbassato le armi sia nell'inseguimento a squadre, sia nell'individuale dietro Vespa, prova quest'ultima che ha registrato un vero «a solo» di Bobet.

Nella velocità pura si è imposto a sorpresa Sacchi, il quale in finale ha resistito brillantemente ad un ottimo ritorno di Maspes. Nella finale per il terzo e quarto posto una strana incidente: quasi sul traguardo Pinarello forava; Ghella aveva l'impressione che ad affinestarsi fosse stato uno dei tubolari della sua bicicletta e si scomponeva di quel tanto sufficiente per lasciar via libera al suo antagonista Sacchi. In giornata di vena, vinceva anche il giro a cronometro con partenza lanciata, ma veniva squalificato per una irregolarità in partenza; il primo posto toccava alla pari a Maspes e ad Oriani.

Alle dicotto, tutto era finito Bobet, prima di recarsi alla Malpensa in tempo per salire sull'aereo che doveva riportarlo in Francia, dava una piccola lezione di serietà: in macchina raggiungeva Superga per osservare di persona il percorso della tappa del Giro d'Italia che si concluderà al Colle. Un esempio pratico di buon professionismo, un esempio che parecchi nostri atleti dovrebbero annotare e, di tanto in tanto seguire.

Ecco i risultati: Omnium professionisti Italia-Francia. Velocità: 1 Terruzzi, 2 Domenicali, 3 Messina Eliminazione: 1 Terruzzi, 2 Domenicali, 3 Bobet Inseguimento a squadre: 1 Francia in 4'52"4; 2 Italia. Individuale dietro Vespa: 1. Bobet, 2. Anquetil, 3. Hassenforder. Punteggio finale: 1. Italia, punti 23; 2. Francia, punti 18.

Velocità: 1. Sacchi, 2. Maspes, 3. Pinarello, 4. Ghella. Giro a cronometro: 1. Maspes ed Oriani in 24"; 2. Sacchi, squalificato, ha girato in 24"2 (media km. 58,322)

Il nuotatore Galletti batte il record dei m. 1500

Roma, 26 aprile.

I campionati primaverili di nuoto hanno avuto inizio stamane alla piscina del Foro Italico. Il risultato più notevole è stato ottenuto da Paolo Galletti della R. N. Fiorentina che ha stabilito il nuovo primato italiano dei m. 1500 stile libero seniores con 18'58"8, demolendo il record precedente di Romani di 19'02"8. Di passaggio il nuotatore ha migliorato pure il primato degli 800 metri con 9'52"3 (r. p. di Romani 9'56"8).

La Serpilli (Lazio) ha migliorato il record dei m. 50 dorso ragazze con 38"5. Avellone (Lazio) ha battuto quello dei m. 100 dorso juniores con 1'9"6 e la Salmi (Lazio) quello dei 50 m. delfino ragazze in 36"9. La Roma ha stabilito il nuovo record della staffetta 4 x 100 mista juniores maschile in 4'57"5 e la Lazio quello della 4 x 100 s.l. juniores femminile in 5'01"8.

Il trotto a Mirafiori

Moltissimi cavalli presenti oggi pomeriggio all'ippodromo di Mirafiori per la consueta riunione di trotto, che inizierà alle ore 15. Prova di centro è il premio degli Sports (L. 400.000, metri 3600) in cui sono rimasti iscritti: Accima (A. Nesti), Cerdan (Pedrazzani), Ozzero (p. d.), Obole (p. d.), Vola Via (p. d.), a metri 1600; Lot (Scires), Kon Tiki (B. Milani), Nelumbo (F. Milani), Smeraldo (Bosco), a metri 1620.

Ed ecco i favoriti: premio Tenuis: Obole-Ayala; premio Polo (gentlemen): Rossini-Deriva; premio Ippica: Elisco-idroscalo; premio Golf: Rampur-Erve-Elmobar; premio degli Sports: Accima-Nelumbo; premio Hockey: Chelsea-Ullino; premio Atletica: Gloria Ned-Rodney Hanover - Istamina. E' molto probabile che la quarta e la settima corsa vengano disputate in due divisioni.

Merlo è stato sconfitto dall'inglese Knight per 5-7; 6-0; 8-2; 6-3 nella finale dei campionati inglesi.

Loi contro Al Nevarez nell'odierna riunione milanese

Titolo in palio fra Scortichini e Rossi

Milano, 26 aprile.

L'incontro tra il campione europeo dei pesi leggeri Duilio Loi ed il messicano Al Nevarez (settimo nella graduatoria mondiale della categoria) è il numero di centro della riunione pugilistica in programma per domani alle 15 al Velodromo Vigorelli. Il ventiquattrenne pugile messicano, sconfitto ai punti ingiustamente pochi mesi fa dal sudafricano Toweel dopo averlo messo due volte al tappeto, ha nel suo «record» convincenti vittorie su Zulueta, Gonsalves, Baby Vasquez ed altri americani di primo piano.

Egli rappresenta quindi un temibilissimo avversario per Loi, un avversario ben diverso dallo spento «Wallace» Smith che fece una penosa figura qualche tempo fa di fronte al campione d'Europa. Il pugile triestino, la cui preparazione è sempre accuratissima quando l'avversario è di valore, ha comunque tali risorse di classe da permettergli di prevalere ancora una volta.

La prima esibizione in Italia del «veterano» Joey Maxim, un italo-americano ex-campione del mondo dei mediomassimi e vincitore per k.o. di Robinson e (ai punti) di Patterson, costituisce il secondo motivo di interesse della manifestazione. Joey Maxim, che ha 36 anni e malgrado gli evidenti segni di declino riesce ancora a dare dignitosa dimostrazione della sua classe, verrà opposto a Mino Bonzano, vale a dire il nostro più promettente peso massimo.

Terzo incontro della riunione è quello valevole per il titolo italiano dei pesi medi, tra Italo Scortichini e Gino Rossi, sulla distanza delle 12 riprese. Scortichini è senz'altro il favorito d'obbligo nella lotta per la supremazia a Mazzinghi, ma il fabrianese dovrà battersi a fondo per vincere la resistenza di un avversario roccioso come Rossi, un avversario che ha onorevolmente figurato in ogni occasione, pur essendosi battuto con pugili di valore come McAteer, Bailarin, Drillex, Les Allen, Festucci e Mazzinghi.

Gli arbitri designati per le partite odierne

Ecco gli odierni incontri di campionato con i relativi arbitri designati dalla Federazione:

SERIE A: Sampdoria-Alessandria: Annoscia; Verona-Genoa: Kainer; Atalanta-Juventus: Rigato; Inter-Lanerossi: Famulari; Torino-Lazio: Angelini; Roma-Milan: Liverani; Bologna-Napoli: Bonetto; Fiorentina-Spal: Ferrari; Padova-Udinese: Perego.

SERIE B: Messina-Bari: Marchetti; Palermo-Brescia: Grillo; Parma-Catania: Ubezio; Cagliari-Como: Demagistris; Novara-Marzotto: Maurelli; Taranto-Modena: Campagna; Sambenedettese-Prato: Tavolini; Triestina-Venezia: Campanati.

SERIE C: Salernitana-Carbonedia: Guidi; Livorno-Cremonese: Sebastie; Mestrina-Legnano: Ascari; Siracusa-Reggiana: Berubbio; Biellese-Reggina: Leila; Pro Patria-Sarom Ravenna: Cataldo; Sanremese-Siena: Righetti; Pro Vercelli-Vigevano: Basciu.

Ciclista urtato da un'auto finisce dentro la vettura

Alessandria, 26 aprile.

Uno spettacolare incidente che non ha avuto per fortuna conseguenze gravi è accaduto a mezzogiorno all'incrocio di corso Canto Cannoni con via Piave: una «1100», guidata dal diciottenne Giovanni Brandolin, è venuta a collidere col ciclista Giuseppe Ravetti, di 19 anni, fattorino postale.

Il giovane in bicicletta, sbalzato di sella, è piombato, dopo un paurose volo, sul cofano dell'auto sfondando il parabrezza che si è sbriciolato e finendo nell'interno dell'automobile. Nell'incidente il Ravetti ha riportato lesioni di una certa entità.

Denunciati i due giovani per l'assassinio del guardiano

Genova, 26 aprile.

I due giovani presunti assassini del vecchio guardiano della Chiappella — Angelo Silvi e Mariano Alesi — sono stati denunciati dalla polizia dello scalo marittimo alla Magistratura per concorso in omicidio aggravato e incendio doloso. Essi sono stati trasferiti al carcere di Marassi e messi a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il sostituto P. R. dott. Pietro Paulucci li ha interrogati nel pomeriggio. Nell'ultimo interrogatorio della polizia i due hanno continuato ad accusarsi reciprocamente dell'uccisione di Gerolamo Valle, ma il Silvi ha ammesso d'essere stato lui a tentare di bruciare il cadavere del povero guardiano dando fuoco a della cartaccia dopo averla cosparsa d'alcool.

Carro e asino investiti: il padrone è moribondo

Rivoli, 26 aprile.

Un camioncino ha investito ieri sera tra Rivoli e Avigliana un carretto trainato da un asinello e carico di rottami di ferro. Il conducente ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Rivoli.

La disgrazia è accaduta verso le 19,30. Il camion proveniva da Avigliana, dove aveva scaricato dei mobili ed era guidato da Francesco Gabrielli, di 28 anni, residente a Pasaro in via Pantano 61, con a fianco il secondo autista Duilio Galridi, di 22 anni.

Il Gabrielli ha dichiarato ai carabinieri di essere stato abbagliato dai fari di un'auto e di aver scorto il carrettino che lo precedeva. Veicolo e asinello sono stati investiti in pieno e trascinati per oltre cinquanta metri; il conducente, Giovanni Mangiaudi, di 49 anni, residente a Rivoli in via Alpignano 115, ha riportato nell'incidente la frattura della base cranica.

Due corridori e una donna feriti nell'auto che si rovescia

Si recavano a Rimini per una corsa - La macchina s'è scontrata con una vettura americana presso Serravalle Scrivia

Novi Ligure, 26 aprile.

Un grave e spettacolare incidente è accaduto lungo la camionale Genova-Valle del Po, a poche centinaia di metri dalla stazione terminale di Serravalle Scrivia. Sono rimasti feriti il corridore automobilista Angelo Musso, residente a Genova in via Montegalletto 14, la moglie Paola e un altro corridore automobilista genovese, l'ing. Filippo Zoppoli, residente in corso Montegrappa 15.

Un'autovettura americana «Cadillac» condotta dal commerciante Bigan Parvirvar di 23 anni, nativo di Teheran e residente a Milano in via Verziere 17, a bordo della quale si trovavano altre tre persone, mentre procedeva ad elevata velocità verso Genova, all'improvviso abbandava dopo aver superato la stretta curva del viadotto di Serravalle, cozzava contro il muro di sostegno e rimbalzava verso il centro della rotabile; in senso contrario sopraggiungeva in quel momento una utilitaria guidata dal Musso e nella quale viaggiavano la moglie e il Zoppoli: l'urto è stato violentissimo. L'utilitaria si capovolgeva e andava a finire nel fossato laterale. I primi soccorsi erano prestati dagli stessi investitori, rimasti tutti illesi.

Dall'auto rovesciata venivano estratti i tre passeggeri, che avevano perduto i sensi. Con una macchina di passaggio essi venivano trasportati presso l'ospedale San Giuliano di Serravalle Scrivia, ove ricevevano le prime cure e quindi, con un'autoambulanza della Croce Rossa, erano trasferiti in una clinica genovese. Il più grave è lo Zoppoli, la cui prognosi è riservata avendo riportato la frattura di parecchie costole, una contusione alla spina dorsale, ferite agli arti inferiori e al capo e choc traumatico. Meno gravi sono invece le condizioni dei coniugi Musso, che hanno riportato ferite in varie parti del corpo.

L'investitore ha ammesso la sua responsabilità. Il Musso fa parte della scuderia automobilistica Yuana di Genova e stava recandosi a Rimini per partecipare alla gara Rimini-San Marino; lo Zoppoli in detta gara avrebbe invece avuto le mansioni di commissario tecnico della C.S.A.I.

Motociclista rischia la morte cadendo con la testa nel fango

Cuorgnè, 26 aprile.

Un giovane motociclista ha corso il rischio di morire soffocato in seguito ad un incidente stradale avvenuto verso le 13 di oggi sulla provinciale Borgiallo-Colleretto. La motocicletta, guidata dal ventiduenne Nello Fenoglio e avente sul seggiolino posteriore il ventunenne Line Curippo, ambedue da Cuorgnè, usciva fuori strada, finendo nel sottostante prato dopo un salto di tre metri. I due giovani, sbalzati di sella, finivano per loro fortuna in una piccola roggia che attutiva la violenza del colpo, tanto che il Curippo si poteva rialzare quasi subito, seppure un po' stordito.

Il Fenoglio, invece, era finito nell'acqua a capofitto e la testa era rimasta piantata nel fango. A causa del colpo egli era rimasto semisvenuto e quindi incapace di liberarsi dalla pericolosa posizione. In suo soccorso accorreva in tempo il compagno di gita che lo sollevava e provvedeva a farlo trasportare all'ospedale di Cuorgnè: qui egli è stato ricoverato in osservazione per sospette lesioni craniche e stato commotivo.

Da ufficiale di Governo

Sospeso il sindaco di Coazze per irregolarità elettorali

Coazze, 26 aprile.

Il prefetto dott. Saporiti con decreto in data di ieri ha sospeso per un mese dalle funzioni di Ufficiale di Governo il sindaco di Coazze, Leo Giorcelli, comunista, perchè responsabile di aver violato la legge sulla propaganda elettorale.

A Coazze gli spazi per l'affissione dei manifesti elettorali, erano stati scelti nelle due piazze. La D.C. aveva chiesto sei sezioni. Alcuni giorni fa il segretario locale della D.C. richiedeva che fossero assegnate le sezioni per la propaganda della sua lista. Il cantoniere gliene indicava soltanto due, delle sei che spettavano a ciascun partito: per di più tutte due in una sola località, nella piazza all'inizio del paese dove c'è la chiesa.

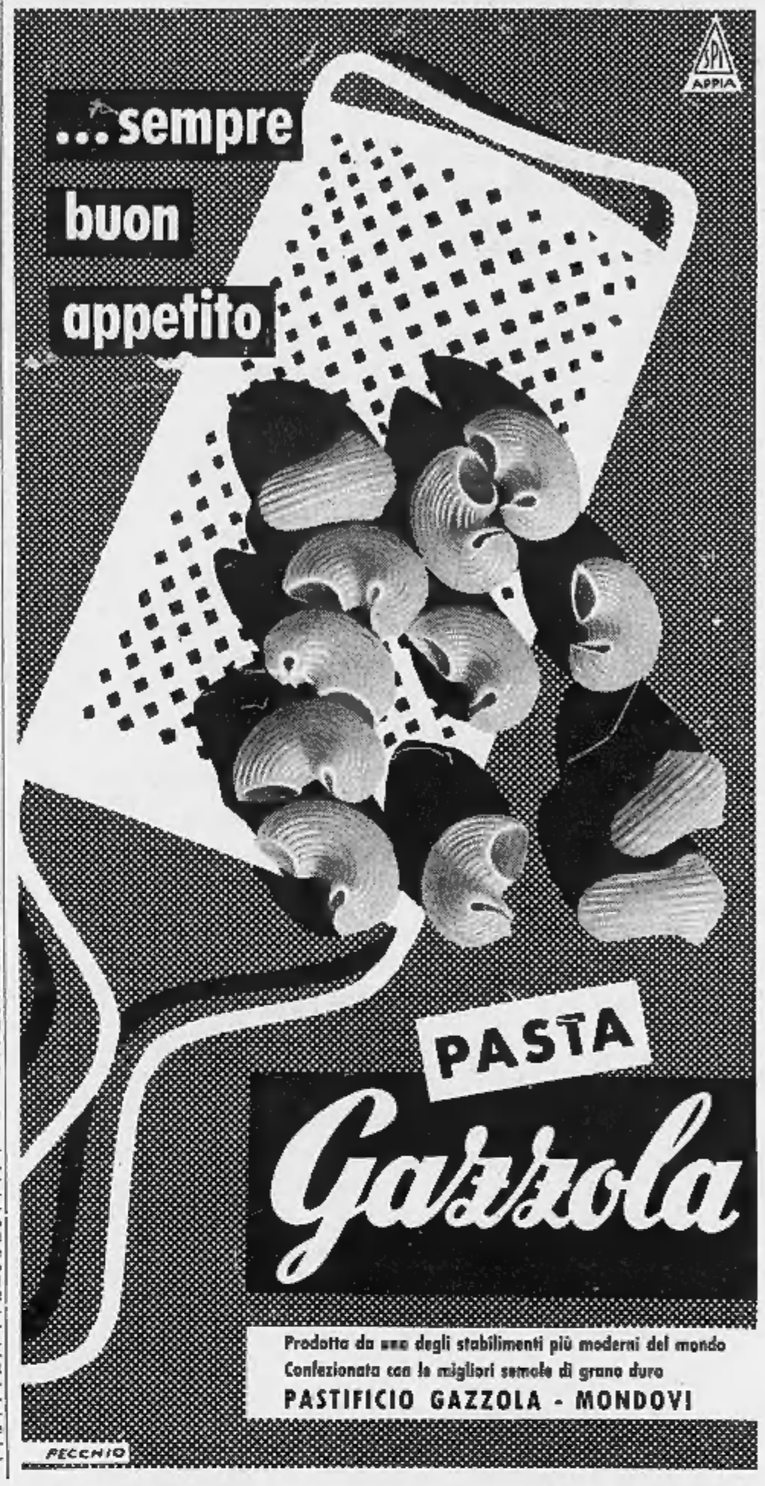
Ieri si è recato a Coazze a dar comunicazione del decreto prefettizio il dott. Rocco, capo divisione della Prefettura, il quale in veste di commissario sostituirà il sindaco limitatamente alle funzioni di ufficiale di Governo.

Il sindaco ha respinto l'accusa di parzialità affermando che si tratta di un errore del cantoniere il quale in buona fede avrebbe ritenuto di indicare al segretario due sole sezioni.

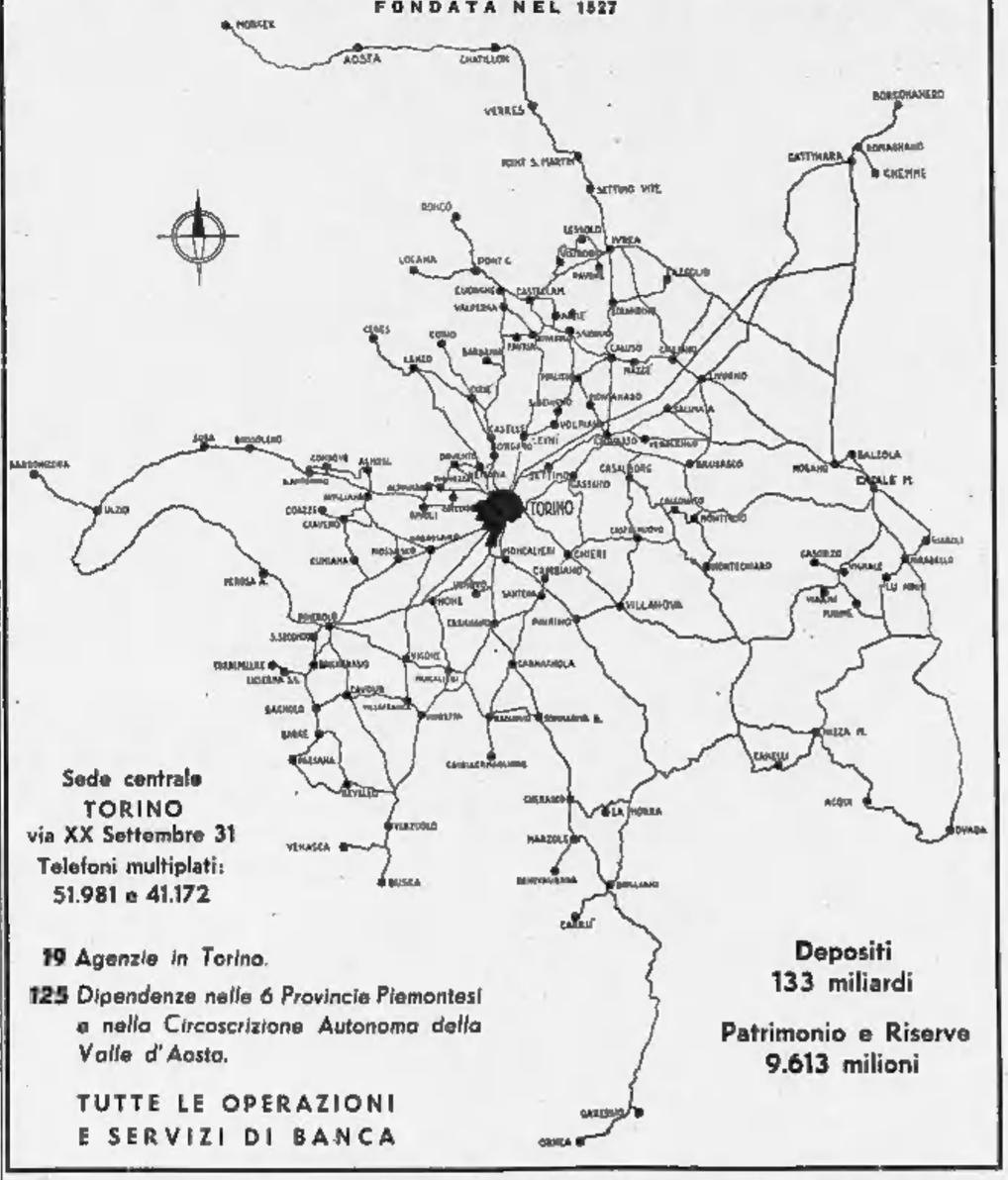
Nuovo acquedotto nel Canavese

Ivrea, 26 aprile.

Domattina si inaugura a Vestigné il nuovo acquedotto, realizzato dal Consorzio Idrico di Masino e destinato a servire le popolazioni di Caravino, Cossano, Masino, Settimo Rottaro, Vestigné e Tina. Il grandioso impianto — che è costato 100 milioni — è stato progettato dal prof. Giovanni Tournon, per iniziativa del sindaco di Vestigné, dott. Cesare Torrazzi, che è anche presidente del Consorzio Idrico. Hanno collaborato alla realizzazione, oltre ai sindaci e ai Consigli comunali dei paesi interessati, la Fiat, il conte Valperga di Masino, che ha donato il terreno su cui sorge l'impianto centrale di sollevamento, e l'ing. Adriano Olivetti.



CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
FONDATA NEL 1827



Sede centrale
TORINO
via XX Settembre 31
Telefoni multiplati:
51.981 e 41.172

19 Agenzie in Torino.

125 Dipendenze nelle 6 Provincie Piemontesi e nella Circoscrizione Autonoma della Valle d'Aosta.

TUTTE LE OPERAZIONI
E SERVIZI DI BANCA

Depositi
133 miliardi

Patrimonio e Riserve
9.613 milioni

ELETTRODOMESTICI PHILIPS

FRIGORIFERI PHILIPS

ULTIME NOTIZIE

Terminato il congresso jugoslavo a Lubiana

Il maresciallo Tito invita Mosca a non ripetere gli errori del passato

Ribadita nelle risoluzioni finali l'equidistanza dai due blocchi - Il programma di politica interna auspica una decisa lotta contro la burocrazia

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 26 aprile.

E' terminato oggi a Lubiana il settimo congresso del partito comunista jugoslavo. Prima di sottoporre all'approvazione dell'assemblea le risoluzioni finali, il presidente Tito ha preso brevemente la parola. Egli ha invitato il Cremlino a voler risolvere le sue divergenze con la Jugoslavia «in maniera più camerattesca». «Sarebbe molto tragico — ha continuato Tito — se nelle nostre relazioni future, ci si incamminasse per la via che in passato si dimostrò fatale per il movimento dei lavoratori.

«Noi non vogliamo — ha soggiunto il Maresciallo — che ciò accada ed io posso dichiarare qui e a tutti coloro i quali sono presenti che continueremo ad agire in maniera che nessuno possa rimproverarci d'indebolire, con il nostro atteggiamento, il movimento internazionale dei lavoratori».

Con un levissimo ritocco nella composizione del suo comitato centrale, la lega dei comunisti jugoslavi ha quindi concluso oggi i suoi lavori a Lubiana. Dei 105 membri componenti il comitato centrale, ne sono stati rieletti 101: gli esclusi sono Mitra Mitrovic, ex-moglie divorziata di Milovan Djilas, il grande assente del congresso, e l'esponente macedone Cvetko Uzonovski. Le risoluzioni e gli applausi sono culminati nell'inno cantato a voci spiegate da tutti i delegati («Compagno Tito, ti giuriamo che non devieremo mai dalla nostra strada»).

Il nuovo programma del partito è stato approvato all'unanimità per votazione, mentre per acclamazione è stato approvato il nuovo statuto.

Nella sua risoluzione finale sulla politica estera, il congresso ha riassunto in sostanza le tesi esposte da Tito, Rankovic e Kardelj (la troika jugoslava che, ancora una volta in polemica con i russi, ha riconfermato il suo prestigio e la sua indiscussa autorità nel partito e nel Paese). E' stato ribadito il principio che le divergenze ideologiche non debbano interferire nei rapporti tra gli Stati socialisti.

Compito principale della politica estera della Jugoslavia, dice più avanti la risoluzione, dovrà essere la volontà di garantire sicurezza e indipendenza al Paese e, al tempo stesso, di rafforzare da un lato la lotta per la pace e dall'altro lo spirito di collaborazione fra i vari partiti e governi comunisti: questa collaborazione però, si precisa, dovrà essere volontaria. La lega dei comunisti jugoslavi si adopererà comunque a smussare tutte le divergenze d'opinioni in atto o in potenza con gli altri partiti marxisti. Poi la risoluzione, schierandosi a favore della decisione russa sugli esperimenti termo-nucleari, esprime un giudizio negativo sul recente armamento atomico della Germania occidentale, dichiarando che esso rappresenta un pericolo grave per la distensione internazionale.

In politica interna, si auspica un ammodernamento dell'economia agricola, una lotta più decisa contro la burocrazia, un aumento del livello medio di vita mediante una maggiore stabilizzazione del mercato interno e una maggiore produttività industriale. Infine il congresso ha voluto sottolineare l'importanza dei consigli operai nella conduzione delle imprese statizzate.

La massima preoccupazione di questo congresso è stata quella di precisare con chiarezza politica, in questo momento così fluido nelle relazioni internazionali, la posizione della Jugoslavia tra i blocchi contrapposti. Posizione che ormai sembra identificarsi sempre più ortodossamente col campo comunista, e sempre di più sia pure con le dovute differenze di regime e di libertà, con quello dei neutrali capeggiati simbolicamente da Nehru.

e. b.

Commento di Palazzo Chigi sui comunisti jugoslavi

Roma, 26 aprile.

In merito al Congresso jugoslavo di Lubiana, il portavoce di Palazzo Chigi ha dichiarato che gli ambienti competenti «hanno seguito con vivo interesse i lavori del Congresso della Lega dei comunisti jugoslavi, pur desiderando riservare un giudizio circa gli orientamenti ivi delineatisi in attesa del loro sviluppo sul piano concreto». Se essi confermassero una maggiore autonomia della politica jugoslava da quella sovietica, i risultati del Congresso «non potrebbero non essere considerati come positivi e conformi agli interessi generali del mondo libero».

Il portavoce ha rilevato inoltre che nel corso dei lavori della Commissione degli Esteri del Congresso di Lubiana il signor Vosnjac, ex-console generale a Trieste, si è soffermato sui buoni rapporti con l'Italia.

«Anche da parte italiana si è recentemente sottolineato il favorevole andamento delle relazioni italo-jugoslave nella Venezia Giulia», ha concluso il portavoce. «Si è quindi lieti di constatare una identità di vedute in argomento».

Pleven annuncia per oggi una decisione sulla crisi

Proteste di francesi ad Algeri

Parigi, 26 aprile.

«La giornata di domani sarà decisiva», ha dichiarato stasera René Pleven, uscendo da Palazzo Borbone, dopo un lungo colloquio con il presidente dell'Assemblea nazionale, André Le Troquer. Pleven, infatti, ha già praticamente terminato la redazione di una «Carta» sulla politica in Algeria, e la sottoporrà domani agli esponenti dei principali partiti, per ottenere la loro approvazione di massima, prima di esporla alla Camera, chiedendo l'investitura a presidente del Consiglio.

Secondo ciò che si è finora dalla «Carta» (sulla quale la destra hanno già fatto qualche riserva) verrebbero nuovamente respinte l'internazionalizzazione del conflitto e l'indipendenza dell'Algeria, mentre si darebbero alcune assicurazioni circa l'applicazione della «legge cornice». Sarebbero rinnovate infine le offerte per una «cessazione del fuoco». Si afferma a Parigi che, nel complesso, il documento ha un tono abbastanza liberale.

Pleven inoltre avrebbe accettato di dare ai militari i mezzi da essi richiesti per portare a termine la «pacificazione» prima di ogni altro possibile sviluppo della questione algerina.

Con lo scopo di influenzare René Pleven, i francesi di Algeria hanno inscenato oggi, ad Algeri, nonostante il divieto del governo, una dimostrazione di piazza dalla quale è conclusa con un giuramento solenne.

Le telefonate del ricattatore ai genitori erano state registrate

Una donna riconosce al magnetofono la voce del rapitore del bimbo tedesco

L'ex-amante del giovane arrestato ha identificato anche la grafia della lettera inviata per il riscatto - Il presunto assassino continua tuttavia a negare

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 aprile.

Heine Kroneis, il disoccupato trentatreenne fortemente sospettato dell'assassinio del piccolo Joachim Göhner, di 7 anni, non ha ancora confessato il delitto, ma a suo carico sono state raccolte altre prove. Una sua ex-amante di ventinove anni, di cui non si fa il nome, ha riconosciuto la voce dei Kroneis nella registrazione su nastro magnetico dei drammatici colloqui telefonici tra il ricattatore e il padre della vittima.

La donna, prelevata dagli agenti di un campo profughi di Stoccarda, dove viveva anche l'assassino, è stata condotta oggi alla centrale di polizia e invitata a dire se riconosceva la voce incisa. Appena il registratore fu avviato, si udì questo colloquio: «Come sta il mio bambino?». Dopo un paio di secondi il ricattatore rispose: «Sta bene. Quando mi porta i quindicimila marchi? (La cifra chiesta per il riscatto). Nel giardino di casa sua c'è una mia lettera con le istruzioni...».

A queste parole la donna è balzata in piedi, gridando: «Impossibile! Non posso crederlo: è lui! E' la sua voce!». La prova è stata ripetuta, ed ancora una volta la donna ha confermato le sue affermazioni.

Anche la grafia della lettera posta nel giardino dal ricattatore è stata riconosciuta dalla testimone nonostante fosse in stampatello. Essa ha spiegato difatti che più di una volta, scrivendole, il Kroneis aveva usato quei caratteri. L'interrogatorio della donna è durato più di otto ore. Essa è convinta che il Kroneis sia il ricattatore, ma non l'assassino del piccolo. Non riesce a crederlo.

Altre persone del campo profughi dove viveva il Kroneis sono state interrogate dalla polizia. Alcune hanno detto che il disoccupato si allontanò dal campo la mattina di martedì 15 verso le 10, cioè il giorno della scomparsa del piccolo Joachim. Tornò poi due volte nel corso della stessa giornata e, a quanto i testi affermano, aveva un'aria molto circospetta. Giovedì 17, infine, scomparve dal campo e non vi fece più ritorno. Il 19 fu visto da altra gente in una osteria. Ordinò da bere e confidò a qualcuno: «Fra non molto avrò parecchi soldi».

La notte tra il sabato e la domenica il Kroneis si presentò, infine, a casa di una sua ex-amica, chiedendo ospitalità. In casa c'era anche il marito che dovette fattigare non poco a cacciarlo. La coppia ha raccontato alla polizia che il Kroneis appariva allo stremo delle forze. Infuriato perché gli negavano ospitalità, tirò fuori un coltello e serramanico, minacciando che «avrebbe ammazzato tutti».

Il Kroneis è sposato ed ha una bambina di nove anni. Viveva però separato dalla moglie, cui non passava gli alimenti (per questo motivo fu più volte incarcerato). Suo padre, che abbe anche lui a che fare con la legge, morì suicida in prigione.

m. c.

Bimba con il cranio fratturato viaggia da Milano a Bergamo

La piccola è in fin di vita

Bergamo, 26 aprile.

Una bambina di dieci anni, rimasta vittima di un incidente automobilistico nelle prime ore di stamane, ha viaggiato in treno da Milano a Bergamo con la testa fratturata senza che nessuno se ne avvedesse. Oliva Sente, domiciliata a Mozzo, si era recata ieri da alcuni parenti a Milano e stamattina si accingeva a ritornare a Bergamo insieme con la propria mamma. Nell'attraversare piazzale Lotto veniva investita da un'automobile. La bimba si rialzava comunque subito, lamentando solo un lieve mal di testa.

La madre la accompagnava in un caffè e quindi, visto che la piccola Oliva pareva sentirsi meglio, prendeva con lei il treno per Bergamo. Durante il viaggio la bimba aveva sanguinato, ma giunta nella nostra città era colta da malore. Trasportata all'ospedale, le è stata riscontrata la frattura interna del capo ed è stata ricoverata in fin di vita.

Un morto e un moribondo sulla moto contro un palo

Pavia, 26 aprile.

Un morto e un ferito gravissimo costituiscono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Garlasco-Alagna. Per cause tuttora imprecisate una moto targata Pavia 35700, con due giovani a bordo, è uscita di strada, schiantandosi contro un palo della linea telegrafica.

Nell'incidente il guidatore, il trentaduenne Vittorio Cioni, residente ad Alagna, batteva violentemente la testa contro il palo rimanendo ucciso sul colpo e il passeggero, il ventunenne Giovanni Ottini, pure residente ad Alagna, veniva proiettato a diversi metri di distanza privo di sensi.

Chiede la pensione di guerra per la vecchia mula del 1917

Un alpino povero ha scritto in proposito al Ministro della Difesa - L'animale conobbe i disagi del Piave e ora ha 43 anni

Roma, 26 aprile.

Al ministro della Difesa on. Taviani è giunta in questi giorni una curiosa lettera di un cittadino di Olmeneta, in provincia di Cremona; il signor Giuseppe Guattarini di 72 anni — questo è il nome del mittente — chiede nientedimeno che una pensione per «meriti di guerra» in favore della sua mula, Ginetta.

Guattarini, che oggi fa il corriere tra il suo paese e la vicina Cremona, così giustifica la sua singolare richiesta: «Ginetta ha 43 anni, ed io l'ho conosciuta quand'ero alpino, nel 1917. Siamo stati entrambi al fronte, sul Piave, ed ha fatto il suo dovere la mia Gina. Sotto i pesanti bombardamenti del nemico ce ne andavamo, incuranti del pericolo, a portare gamelle di rancio calde ai nostri bravi ragazzi che si battevano con grande coraggio contro gli austriaci. Quando la guerra finì presi con me la mula, a cui ormai ero affezionato, ed essa mi aiutò in tutti questi anni trainando il mio carretto. Ora Gina è vecchia e merita il riposo. Purtroppo io non posso mantenerla perché le mie possibilità finanziarie sono limitate e il foraggio costa caro. Ecco perché, signor Ministro, le scrivo: in considerazione dei meriti acquisiti da Ginetta durante la guerra del 1915-'18 non potrebbe il Ministero assegnare alla mula una pensione, in modo da farle passare in santa pace gli ultimi anni della sua esistenza?».

Forse il Ministro esaudirà la preghiera del vecchio alpino. Se ciò avverrà, dopo il monumento al mulo che fa bella mostra di sé nei viali di Villa Borghese, avremo anche la prima mula italiana pensionata di guerra.

501 lavoratori il 1° maggio decorati della «Stella al merito»

Roma, 26 aprile.

Il Presidente della Repubblica consegnerà il 1° Maggio nel salone dei ricevimenti all'EUR le Stelle al merito del lavoro concesse, su proposta del ministro del Lavoro on. Gui, a 500 lavoratori distintisi per singolari meriti di perizia e di laboriosità e per aver prestato la propria opera ininterrottamente durante un periodo di almeno 25 anni presso la stessa azienda. Dei premiati, 35 sono italiani residenti all'estero.

Il Pontefice medicato per una ferita alla mano

Città del Vaticano, 26 aprile.

Il Papa ha dovuto stamane essere medicato ad una mano per una leggera escoriazione. Dopo l'udienza generale un medico ha disinfettato un non grave graffio provocato ad una mano del Santo Padre probabilmente da qualche oggetto di pietà, di quelli che solitamente vengono porti al Pontefice perché siano toccati e benedetti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ad un passaggio a livello di Mentone

Tre morti nell'auto investita da un treno

Sono due uomini e una donna italiani

Mentone, 26 aprile.

Una terribile disgrazia è avvenuta a un passaggio a livello di Mentone questa sera alle 22,50. Un'Alfa Romeo targata RE 13984 che viaggiava verso la Francia è stata colpita in pieno dall'arrivo di una «Micheline» proveniente dall'Italia, guidata dal capotreno Jean Garrigue. Le sbarre del passaggio a livello non sono discese in tempo e il treno ha colpito in pieno la macchina che attraversava i binari, rendendola un ammasso di rottami.

Delle tre persone che erano a bordo — due uomini e una donna — non rimangono che i cadaveri orrendamente mutilati. E' stato per ora impossibile procedere alla loro identificazione. Uno dei viaggiatori era stato proiettato fuori dell'automobile. Il guardiano del passaggio a livello, Eugenio Piombo, d'anni 38, nato a Maraglia, per la disperazione provata di fronte all'incidente ha dovuto essere trasportato all'ospedale, dove temono che voglia attentare ai suoi giorni. Poiché dei cadaveri è impossibile avere l'identificazione, la polizia sta ora tentando di rintracciare il proprietario della macchina, in base al numero della targa.

Dicendosi sceicco dell'Irak pretende 90 milioni dalla banca

Roma, 26 aprile.

I funzionari di un grande istituto di Credito romano hanno ricevuto quest'oggi, poco prima dell'ora di chiusura degli sportelli, la visita di un singolare personaggio: un individuo di mezza età, dall'aspetto straniero, sfarzosamente abbigliato all'orientale, il quale asseriva di essere lo sceicco Abdullah dello Stato di Hwai nell'Irak. Con fare autorevole il visitatore chiedeva che gli venisse consegnata, seduta stante, la somma di 50 mila sterline (quasi novanta milioni di lire) ed esibiva la lettera di accreditazione di una Banca londinese.

Il direttore dell'Istituto di Credito non era però persuaso dell'autenticità dei documenti esibiti dal presunto sceicco e decideva di chiamare la polizia; al commissariato Abdullah, signore di Hwai, risultava in possesso di un passaporto falso e di una ingentissima somma in marchi tedeschi, e veniva fermato in attesa di accertamenti.

Dopo una telefonata in Germania si è appreso che lo «sceicco», servendosi di un'altra lettera di accreditamento, aveva ritirato da una Banca di Norimberga la somma di 600 mila marchi, pari a 86 milioni di lire. La somma, custodita in una pesante borsa di pelle, è stata tutta recuperata. La polizia romana non è ancora riuscita a svelare l'identità del misterioso individuo.

Naturalmente Abdullah afferma di essere vittima di un madornale errore, e minaccia complicazioni diplomatiche.

Le lezioni nelle Università termineranno il 14 giugno

Nelle Magistrali il 18 giugno

Roma, 26 aprile.

Il Ministero della P. I. ha diramato le opportune disposizioni per la cessazione delle lezioni universitarie. E' stato disposto che esse abbiano termine alla data del 14 giugno, e ciò per consentire ai professori facenti parte delle commissione d'esame di potere essere liberi da impegni scolastici.

Con recente ordinanza il Ministro della P.I. ha disposto che nelle scuole magistrali le scuole abbiano termine il 18 giugno. Le operazioni di scrutinio finale, che avranno inizio il 19 giugno, dovranno essere ultimate non oltre il 24 giugno.

Le domande di ammissione agli esami di abilitazione dovranno essere presentate entro il 10 giugno. Il diario delle prove scritte degli esami di abilitazione è il seguente: (sessione estiva) Italiano 1° luglio; Pedagogia 3 luglio; (sessione autunnale) Italiano 16 settembre; Pedagogia 17 settembre.

Condannate per maltrattamenti

Una donna scompare di casa con il più piccolo dei figli

Pavia, 26 aprile.

I carabinieri di Pavia stanno indagando per ritrovare una donna, madre di tre bimbi, fuggita da casa da diversi giorni. Si tratta della ventisettenne Rosa Calvi, residente alla cascina Colombarone.

Nell'ottobre del 1956 la donna era stata giudicata dal Tribunale di Pavia per maltrattamenti alla figlia primogenita Anna Maria ed era stata condannata ad un anno di reclusione. Da allora la piccola Anna Maria venne affidata ad un istituto di assistenza.

Successivamente il marito della Calvi, Luigi Converso, di 40 anni, lasciava il tetto coniugale abbandonando la consorte con altri due bimbi. La Calvi, allora, durante la notte, mentre il figlio più grandicello dormiva, offriva il più piccino e con lui si allontanava di casa senza più dare sue notizie. Risvegliandosi il bambino rimasto solo cercava dalla madre, ma senza esito. Ora è stato anch'egli affidato ad un istituto di assistenza cittadina, mentre continuano le ricerche per rintracciare la donna.

ULTIME DI CRONACA

Arrestata la cameriera che rubò mezzo milione

La ventinovenne Clotilde Balmondo, abitante a Cuneo, già processata per furto, si faceva assumere sotto falso nome come cameriera, poi scompariva con oggetti d'oro e biancheria. In tal modo derubò d'oggetti di valore per 100 mila lire una famiglia abitante in via Trecate 10 e per oltre mezzo milione il signor Giuseppe Indemini abitante in via S. Secondo n. 65. Ieri il maresciallo Saputo è riuscito a rintracciarla e ad arrestarla. Nella valigia aveva le bollette che il Monte Pegni le aveva consegnato per il deposito degli oggetti rubati.

— Il signor Giuseppe Giorg, titolare di una bottiglieria in corso Vercelli 210 e abitante sopra l'esercizio, è stato svegliato ieri notte da un rumore proveniente dal cortile. Affacciatosi, ha scorto un ladro il quale stava entrando nella bottiglieria attraverso una finestrella della quale aveva già forzato l'imposta. L'oste si armava di una pistola e sparava alcuni colpi in aria mettendo in fuga il ladro. La «Volante», subito avvertita, ha effettuato una battuta nella zona, senza tuttavia rintracciarlo.

Disoccupato s'uccide col gas

Alle 17 di ieri la custode dello stabile di corso Marconi 27, signora Teresa Boella, saliva al primo piano e bussava alla porta di una stanzetta abitata dal sessantenne Giovanni Villa, verniciatore disoccupato, per portargli un biglietto di un ente assistenziale (nel biglietto era contenuto un invito a presentarsi negli uffici dell'ente per ricevere un sussidio).

La Boella non otteneva risposta. Cercava di guardare attraverso la porta-finestra del ballatoio, ma non riusciva a veder niente: avvertiva però un acuto odore di gas. Dava l'allarme, qualcuno telefonava alla P.S. San Salvario e sul posto accorrevano un sottufficiale e un agente. Veniva forzato l'uscio: sul pavimento giaceva, morto, il Villa. L'infelice, per attuare il suicidio — non disponendo di un impianto interno di gas — aveva diretto il becchettone a suo tempo sigillato, poi s'era sdraiato a terra, supino. Secondo il medico municipale la morte risaliva a ventiquattr'ore prima. Da molto tempo il Villa era disoccupato ed era oppresso dalla miseria e dalla solitudine.

Il Presidente e il Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo di Torino partecipano al dolore del Presidente della Provincia grand.uff. prof. Giuseppe Grosso per la scomparsa della sua cara Mamma signora

Annetta Ferrero-Cola ved. Grosso

Il Comune di Chieri prende viva parte al profondo dolore che ha colpito il prof. Giuseppe Grosso per la scomparsa della Mamma signora

Annetta Ferrero-Cola ved. Grosso

L'Amministrazione Comunale di Baldissero Torinese prende viva parte al dolore del Presidente della Provincia prof. Giuseppe Grosso per la perdita della Madre signora

Annetta Ferrero-Cola ved. Grosso

L'Amministrazione Comunale di Moncalieri prende viva parte al grave lutto che ha colpito il prof. Giuseppe Grosso, Presidente dell'Amministrazione Provinciale.

Il Comitato e l'Esecutivo della Democrazia Cristiana di Torino prendono viva parte al dolore del prof. Giuseppe Grosso, presidente dell'Amministrazione Provinciale, per la morte della Mamma signora

Annetta Ferrero-Cola ved. Grosso

Il Commissario, i Dirigenti e il Personale tutto della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia di Torino prendono viva parte al dolore del prof. Giuseppe Grosso per la perdita della adorata Mamma signora

Annetta Ferrero-Cola ved. Grosso

Il Liceo Scientifico Galileo Ferraris di Torino partecipa vivamente al dolore della famiglia Grosso per la perdita della cara Mamma

Annetta Ferrero-Cola ved. Grosso

La Classe IV C partecipa al dolore della professoressa signora Grosso.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Presidenza e il Personale dell'Istituto Tecnico Industriale per Tessili e Chimici Tintori di Torino partecipano al grave lutto del Presidente della Provincia, prof. Giuseppe Grosso, per la morte della Mamma signora

Annetta Ferrero-Cola ved. Grosso

Gli Assistenti e i Bibliotecari dell'Istituto Giuridico dell'Università di Torino partecipano al lutto del prof. Giuseppe Grosso, preside della Facoltà di Giurisprudenza, per la morte della Madre signora

Annetta Ferrero-Cola ved. Grosso

Piergiorgio Catalano
Filippo Gallo
Giuseppe Provera
Augusto Tabasso

si uniscono al dolore del loro Maestro, prof. Giuseppe Grosso, per la perdita della

Madre

Elio Casetta
Giovanni Cosso
Sergio Cotti
Alfredo Fedele
Rodolfo Racca
Giuseppino Treves

prendono viva parte al lutto del prof. Giuseppe Grosso.

L'Istituto Universitario di Studi Europei di Torino si associa al lutto dei familiari del prof. Giuseppe Grosso, presidente del suo Consiglio Direttivo, per la perdita della Madre signora

Annetta Ferrero-Cola ved. Grosso

L'Associazione degli Allievi ed ex-Allievi dell'Istituto Universitario di Studi Europei partecipa al lutto del presidente prof. Giuseppe Grosso per la scomparsa della Mamma signora

Annetta Ferrero-Cola ved. Grosso

Giulio Doglietti con famiglia partecipa sentitamente al grave lutto della famiglia Grosso per la perdita della cara

Mamma

Partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito l'amico prof. Giuseppe Grosso per la perdita della Sua adorata

Mamma

Filippo Della Casa
Mario Dezzani
Giuseppe Navona
Eugenio Terretta.

Paolo Emilio Maspes profondamente commosso prende viva parte al dolore dell'amico Giuseppe Grosso per la perdita della sua Mamma signora

Annetta Ferrero-Cola ved. Grosso

Anna e Giuseppe Perroglio prendono viva parte al lutto ed al dolore dei carissimi amici Augusta e Giuseppe Grosso per la perdita della Mamma signora

Annetta Ferrero-Cola ved. Grosso

Ilby e Piero Garrone partecipano al dolore della famiglia per la perdita della Mamma, signora

Annetta Ferrero-Cola ved. Grosso

L'Ente Mostrenori partecipa al lutto della sua Presidente dott.ssa Augusta Grosso.

Si associa al dolore del professor Grosso:

Oreste e Rina Galla
Felice Bardelli e famiglia.

Aristide ed Evelina Berchis
Mario e Zefirina Maiocco

partecipano al grave lutto della famiglia Grosso.

Il 24 aprile è serenamente spirata

Emilia Kuster Rosselli
Terziaria Domenicana

Ne danno il triste annuncio, il marito **Roberto**, la madre **Emma Rosselli Bertino**, il fratello **Raffaello** con la moglie **Denise De Montmollin**, la sorella **Anna** con il marito **Filippo Basilisi**, i cognati **Enrico Kuster** con la moglie **Giulia De' Medici di Ottajano**, **Nina Kuster** con il marito **Paolo De' Medici di Ottajano**, **Elena Kuster**, **Arturo Kuster** con la moglie **Zerka Stanich**, i nipoti **Angiolo, Giovanna e Luigi Rosselli, Giuliano e Pucci Kuster** con la figlia **Lorenza** e **Piero Stucchi Prinetti** con i figli **Cosimo** e **Francesca De' Medici di Ottajano** con i figli **Giorgia** e **Cristina Kuster**, i parenti tutti e l'affezionata **Domenica**.

I funerali hanno avuto luogo il 26 corrente.

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Torino.

Milano, via Brera 17.

Nel primo anniversario della dipartita di

Pasquale Pinardi

mercoledì 30 aprile, ore 8, Messa di suffragio nella parrocchia San Gioachino

Le famiglie Rech e Muscente, commosse, ringraziano per la manifestazione di affetto e cordoglio tributata al loro caro

Alessandro Rech

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

MAESTRO
Antonio Buzzacchino
Artiere eccellente

Affranti lo annunciano: la moglie **Maria Mattio**; i figli: **Aldo, Ugo e Mario**; nuora, nipoti, cognate, cognati, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Eligio Audisio.

I funerali avranno luogo oggi 27 corrente alle ore 10.30 partendo da piazza Castello n. 99.

Profondamente addolorati per la improvvisa perdita dell'amico

MAESTRO
Antonio Buzzacchino

prendono viva parte al lutto della famiglia **Lusis** e **Lidia Canteursel** con i figli **Gérard** e **Bernard**.

Sinceramente addolorata per la improvvisa scomparsa di Colui che, Maestro eccelso nell'arte dell'Acconciatura, infaticabilmente si prodigò per elevare il prestigio della Categoria, **L'ORÉAL Italiana** si associa con profonde compianto al lutto che ha colpito familiari ed amici per la perdita del

MAESTRO
Antonio Buzzacchino

Prendono parte al lutto, con profondo cordoglio, gli amici de L'ORÉAL Italiana:

l'amministratore delegato, **Louis Cantournet**
il vice direttore generale, dr. **Sergio Mancini**
il direttore tecnico, **Luciano Biselli**
il direttore amministrativo, dr. **Silvio Destefanis**
il v. direttore delle Stabilimenti, cav. **Piero Ferri**
il direttore della Pubblicità, rag. **Ermanno Malgara**
il direttore dello Stabilimento, dr. **Federico Rolla**
il direttore commerciale, ing. **Sergio Rosso**
il direttore Ufficio Vendite, rag. **Michele Dellavalle**
il capo servizio tecnico, dr. **Umberto Ferrari**
l'ispettore di zona, rag. **Luciano Genovesio**.

Si associano al lutto:
rag. **Cesare Bertero**
maestro **Giovanni Maielli**
gli **Agenti Oreal di Torino.**

Bianca e Renzo Vecchi, Umbertina e Arturo Canti si uniscono al dolore di Aldo, Ugo, Mario, per la dolorosa perdita del caro papà

Antonio Buzzacchino

Partecipano al lutto le famiglie:
Bari
Mutio
Rosa.

Elda e Mariano Peretti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro congiunto

Prof. Antonio Buzzacchino

Tambalo, Randone, Coppolo, Di Bari addolorati per la scomparsa del loro caro amico

COMMENDATORE
Antonio Buzzacchino

prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il Gruppo Artistico Acconciatori G.A.S.A.P. prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio fondatore

COMMENDATORE
Antonio Buzzacchino

La **F.I.P.M.A.A.**, la Mutua Parrucchieri, l'**Accademia Piemontese Acconciatore Femminili**, l'**Associazione Parrucchieri di Torino** annunciano con dolore la morte del

COMMENDATORE
Antonio Buzzacchino

L'amico fraterno **Rosario Nasa** partecipa al dolore della famiglia Buzzacchino.

Il presidente dell'E.N.A.L.C.O.S. **Giuseppe Rapelli**, la Direzione, il Corpo Insegnanti, gli Allievi ed il Personale dell'Ente partecipano alla dolorosa perdita del valente Ispettore e Maestro

COMM. PROF.
Antonio Buzzacchino

Le famiglie: **Biasi, Maio, Magliano** profondamente addolorate per la scomparsa dell'amico

COMMENDATORE
Antonio Buzzacchino

prendono viva parte al dolore della famiglia.

Giuseppe Di Nanno esprime il suo profondo dolore per l'improvvisa perdita del

COMMENDATORE
Antonio Buzzacchino

Massimo Gastaldi si associa al dolore della famiglia per la dipartita del

COMMENDATORE
Antonio Buzzacchino

Partecipano al dolore di Aldo, Ugo, Mario per la scomparsa del papà

Antonio Buzzacchino

gli amici del Bar Combi: **Combi, Vivalda, Danielli, Prof. Grosso, avv. Pala, Mostaccio, Massa, Platini, Ferraccio, De Bernardi, Feroglio.**

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Luigina Alberti

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e le famiglie **Gurrini, Garelo e Balla** ed i coniugi **Borgogno.**

I funerali avranno luogo oggi, 27 aprile, alle ore 10,30, partendo da via Nizza 18 (Ospedale S. Salvario). Indi la cara Salma proseguirà per Rivoli per essere tumulata nella tomba della famiglia Gurrini.

Il giorno 20 aprile 1958 si è spento, munito dei Conforti religiosi, il

GRAND'UFF.
Avv. Giuseppe Nervi

Per desiderio del caro Estinto la famiglia ne dà partecipazione ad esequie avvenute.

La Salma è stata tumulata nella cappella di famiglia in Mirabello Monferrato.

Roma, Lungotevere Altoviti 1.

Morbo violento ha stroncato la florente giovinezza di

Giovanni Conella
Studente universitario - anni 22

Lo piangono inconsolabili la mamma, il papà, gli zii **Gonella, Margiaria e Tortone**, cugini e parenti tutti.

I funerali domenica 27 aprile ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Alba, via Goriziа 2.

Partecipano al dolore del signor Giuseppe Falzone per la perdita del fratello carissimo

Eligio

le famiglie:
Marilli, Augusto Garelo
Rina, Aldo Garelo
Maria Gastaldi ved. **Garelo.**

Nei dolorosi tredicesimo e decimo anniversari della scomparsa dei compianti

CAVALIERE DI GRAN CROCE
Alberto Marone
e
DONNA
Paola Marone Cinzano

martedì 29 aprile alle ore 11 nella parrocchia dei SS. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro) sarà celebrata la S. Messa in suffragio delle loro anime.

La famiglia con immutato rimpianto li ricorda.

Dopo lunghe sofferenze, con i conforti della Religione, è mancata il 26 corrente all'affetto dei suoi cari

Brigida Bianca Cerret in Berto

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio:

Il marito **Edmondo**, e con immenso dolore le figlie:

Rina con il consorte **Francesco Aymonino**,
Teresa con il consorte **Enrico Galleani** e figlie,
Luisa con il consorte **Luigi Berra** e figli,
Anna Maria;
e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai prof. Cronetti e Vallega e ai dott. Colle e De Martino che tanto amorevolmente hanno assistito la cara Estinta.

Alassio, via Adelasia 12.

Gli amici di Caracas (Venezuela): **Cillis, Dambrosio, Rissi, Fenti, Cirella Rivas, Benaiton e Carrano** partecipano al dolore delle famiglie Berto, Ayroldino, Galleani, Segre per la perdita della mamma signora

Brigida Bianca Cerret in Berto

Alassio, 27 aprile 1958.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Edoardo Passerini
di anni 54

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Buscaglia**; la suocera **Maria Garrone**; sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Oggi 27 c. m. la cara Salma dopo la benedizione alle ore 10,30 partendo da via Volpiano 12 proseguirà per Pisano ove si svolgeranno i funerali alle ore 15.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giovanni Verna e famiglia partecipano al lutto.

La Fratellanza fra Pompieri di Torino partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'ex-Pompiere scelto

Edoardo Passarini

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Elvira Aguzzi nata Maffei

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Guglielmo**;
la mamma e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Aurelio Costa per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 14,30 partendo da via Carlo Giordana 3.

La C. I. MALESCI & C. S.p.A. prende viva parte al dolore che ha colpito il proprio collaboratore signor Guglielmo Aguzzi.

Partecipano al lutto del signor Guglielmo Aguzzi:
Impiegati e Dipendenti tutti della **S.p.A. C.I. Malesci & C.**

L'Accademia di Agricoltura di Torino prende vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

SEN. PROF. DR. AVV.
Carlo Alberto Quilico

suo illustre e benemerito accademico.

L'Amministrazione Comunale di Ivrea, città tanto amata dal

SEN. AVV. PROF.
Carlo Alberto Quilico

con profondo cordoglio partecipa sua scomparsa.

Ivrea, 26 aprile 1958.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carmine Spennati

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Vittoria**; la figlia **Virginia** col marito **Gianfranco Balzaro** e l'adorato **Massimo**; la cognata **Ida Diana** e parenti tutti.

I funerali lunedì 28 corrente, alle ore 14,30, da via Po 37.

La presente di partecipazione e ringraziamento.

La signora **Matta-Falzero** partecipa al dolore della famiglia.

Dopo lungo soffrire è mancata l'anima buona di

Carmagnola ved. Donio-Cerutti

A funerali avvenuti lo annunciano: i figli **Teresa, Angelo**, nuora, nipote Carlo e famiglia, parenti tutti.

La Messa di suffragio verrà celebrata nel Santuario Consolata, nella cripta delle Grazie, alle ore 8 del 2 maggio.

La Salma riposa nella tomba di famiglia a Pianezza.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Borsello ved. Musso

Ne danno il triste annuncio: i figli, genero, nuora, nipoti.

Funerali stamane, ore 9, piazza Raineri 24.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' tornata fra gli Angeli

Nicoletta Paola Bessone
di mesi 2

privando del Suo dolce sorriso i desolati: mamma, papà, nonni, zii **Asinelli e Bessone**, madrina, padrino, parenti tutti.

I funerali stamane, ore 10,30, da via Tiepolo 12.

Martedì 29 corrente, alle ore 11, nella chiesa di San Giuseppe, in via Santa Teresa, verranno celebrate Messe di suffragio per il

CONTE
Alberto Maresco di Morfondo
Ammiraglio di Squadra

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi a lei nel ricordo e nelle preghiere.

30-4-1957 30-4-1958

Francesca Prato ved. Cribaudo

La famiglia La ricorda con immutato amore e ringrazia tutti coloro che parteciperanno alla S. Messa in suffragio, martedì 29 corr., alle ore 8, nella

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

RELAZIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1957

Il 22 aprile 1958, sotto la presidenza del Prof. Antonio Carrelli, si è riunita in Roma presso la Sede sociale l'Assemblea degli Azionisti della RAI, che ha proceduto alla approvazione del bilancio dell'esercizio 1957, dopo aver ascoltato la seguente relazione del Consiglio di Amministrazione illustrata dall'Amministratore Delegato Ing. Marcello Rodinò.

Signori Azionisti,

durante l'esercizio 1957, il primo che ha visto il servizio delle trasmissioni televisive estendersi per l'intero anno a tutto il territorio nazionale, abbiamo proceduto nel settore dell'attività tecnica a sviluppare le nostre reti radiofoniche e televisive, installando 108 nuovi trasmettitori a modulazione di frequenza e 82 ripetitori televisivi, attivando il nuovo centro di Palermo sul Monte Pellegrino, ultimando i lavori ancora incompiuti nei numerosi centri di trasmissione entrati in servizio alla fine dello scorso anno per l'estensione della rete televisiva; cosicchè oggi possiamo assicurarVi che la Vostra Società dispone di un sistema di reti di trasmissioni di notevole consistenza ed efficienza, con numerose possibilità di collegamenti interstazionali — sia con ponti radio che a rimbalzo nell'a mezzo cavi — che garantiscono un servizio di ottima qualità e di profonda estensione territoriale.

Gli impegni finanziari nel settore della costruzione di impianti di trasmissione, non ci hanno impedito di mettere a punto e di dare inizio al nuovo programma di investimenti nel settore della produzione e delle sedi, di cui avemmo a farVi cenno nella relazione dello scorso anno; così, completati gli impianti del nuovo Centro televisivo di Roma, siamo pronti ad iniziare i lavori di ampliamento dei Centri di produzione di Milano e di Torino, e quelli relativi alla costruzione del nuovo Centro di Napoli e della Sede di Bolzano, mentre procedono alacremente i lavori della Sede di Bari; nel frattempo abbiamo provveduto ad incrementare le attrezzature tecniche negli impianti di studio e di bassa frequenza per adeguarle il più rapidamente possibile alle crescenti esigenze dei servizi di produzione.

Per migliorare i nostri servizi amministrativi e tecnici e per seguire più da vicino nelle singole regioni la vita nazionale, stiamo provvedendo ad aprire nuove Sedi nelle zone che ancora ne erano prive; cosicchè contiamo di porre presto in servizio uffici di Sede in Cosenza, Perugia e Potenza e di elevare a sede l'ufficio di Pescara.

Alla nostra produzione radiofonica e televisiva, sia nel settore propriamente artistico che in quello culturale e giornalistico, abbiamo dedicato le maggiori cure, nell'intento di soddisfare il nostro vasto pubblico di abbonati, ascoltatori e spettatori, arricchendo i nostri programmi in tutti i settori di attività.

Per quanto attiene in particolare al settore televisivo, abbiamo realizzato, alla fine dello scorso anno, quanto avemmo a preannunciarVi, ossia una migliore distribuzione dei programmi stessi, distribuendoli nei giorni e nelle ore secondo uno schema prefissato in modo da facilitarne la scelta; nel contempo abbiamo, dal gennaio dell'anno in corso, costituita una nuova fascia pomeridiana dedicata particolarmente a quanti, per ragioni di lavoro o di età, non possono abitualmente assistere ai programmi serali.

Nel settore radiofonico, mantenendo inalterati i tre programmi giornalieri ed i servizi locali e quelli ad onde corte per l'estero, stiamo approntando il nuovo servizio di filodiffusione che entrerà tra pochi mesi in servizio a Milano, Napoli, Roma e Torino, consentendo agli utenti del telefono che lo richiedano, l'ascolto di altri programmi giornalieri, di musica sinfonica, di musica operistica e di musica leggera e canzoni.

Nell'esercizio della nostra produzione, sotto la guida del Comitato Centrale di Vigilanza sulle Radiodiffusioni, abbiamo attentamente preso atto e fatto tesoro delle indicazioni della Critica e del pubblico, nonchè del nostro Servizio Opinioni, così da poterci orientare il più conformemente possibile verso le aspirazioni della collettività servita e l'assolvimento dei compiti affidatici dallo Stato con l'atto di Concessione del servizio delle radioteletrasmissioni.

Il pubblico ha risposto positivamente alla nostra intensa attività, aumentando il tasso del 7% nell'incremento netto della utenza radiofonica — che nel corso dell'anno raggiungerà i sette milioni di unità — e raddoppiando quasi l'utenza televisiva che alla fine dello scorso anno ha sfiorato le settecentomila unità e che nel corso di questo toccherà presumibilmente il milione di abbonati.

Nell'esercizio della nostra complessa attività abbiamo intrattenuto i migliori rapporti con le Organizzazioni, Enti e Categorie con le quali siamo venuti in contatto a causa del nostro lavoro; dei pari eccellenti sono stati i nostri rapporti con le consorelle Organizzazioni sul piano internazionale e con particolare soddisfazione possiamo segnalarVi l'ottimo successo del «Premio Italia» svoltosi, nella sua 9ª edizione, a Taormina con la partecipazione di 19 nazioni: sempre in campo internazionale si sono intensificati lo scambio dei programmi e le trasmissioni in Eurovisione, promettente inizio di future maggiori possibilità di collaborazione.

Vogliamo ancora comunicarV che siamo in procinto di stipulare un accordo quinquennale con l'amministrazione italiana in Somalia e con quel Governo per la concessione in uso di apposito impianto trasmettitore ad onde corte che è già in costruzione e che contiamo di porre in opera nel corso di quest'anno: la nuova stazione coprirà tutto il territorio della Somalia e la manutenzione dell'impianto sarà effettuata dalla nostra Società.

* * *

Per quanto attiene all'andamento economico dell'esercizio più avanti — come per tutte la materia cui abbiamo brevemente accennato — esporremo in dettaglio dati e risultanze. Siamo lieti peraltro di poterVi anticipare che il contenimento delle spese entro i limiti previsti ed il migliorato andamento degli introiti, ci ha consentito di realizzare e ci consente di esporVi risultati migliori di quelli ipotizzati nell'ultima relazione annuale di esercizio.

Cosicchè nella proposta di bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione è stato possibile di portare le stanziamento per ammortamenti — che fin qui erano stati insufficienti — a due miliardi e settecento milioni, con l'aumento di un miliardo e duecento milioni, e di portare al 6% la retribuzione al capitale sociale.

Nel contempo, abbiamo fatto fronte al pagamento di circa 2 miliardi per partecipazioni statali ai nostri introiti, indipendentemente dalle trattenute sui canoni che hanno raggiunto una cifra di poco superiore a quelle tasse di concessione su gli stessi, il cui ammontare si è aggirato sui sei miliardi.

Sulla base dei risultati di questo esercizio e del presumibile andamento di quelli futuri, fidando nel favore del pubblico e nell'incremento di altre voci di introiti, riteniamo — consapevoli dei nostri doveri di amministratori di un servizio pubblico di interesse nazionale — di poter venire incontro alle aspirazioni degli abbonati col proporre — a partire dal 1° gennaio 1959 — la riduzione del canone televisivo nella misura di lire duemila annue, da applicarsi quando viene a cessare per il nuovo utente l'esenzione biennale di pari importo dalla tassa di concessione governativa.

Più precisamente, dato che attualmente l'utente normale corrisponde un canone annuo di lire 16.000 comprensivo dell'abbonamento alle radioaudizioni e della tassa di concessione governativa e dato ancora che per i primi due anni di abbonamento vige l'esenzione dalla tassa di concessione sul canone televisivo per lire duemila, siamo ad informarVi di aver richiesto — con decorrenza dal 1° gennaio 1959 — la riduzione di lire duemila annue per tutti gli abbonati alla televisione che abbiano già usufruito del periodo di esenzione governativa e per tutti gli altri, man mano che cesseranno di usufruirne.

Se tale nostra proposta verrà sanzionata dal Comitato Interministeriale dei Prezzi, il canone normale di abbonamento alla radiotelevisione che sino al 31 dicembre 1956 era stato di lire 18.000 comprensivo delle tasse governative, verrebbe a ridursi, sempre comprensivo delle stesse, a lire 14.000 a partire dal 1° gennaio 1959.

Confidiamo che tale ulteriore riduzione valga a diffondere sempre più l'uso della radio e della televisione tra le categorie meno abbienti, che sono quelle che più possono avvantaggiarsi dei servizi di trasmissione della Vostra Società.

A tutto il personale della Radiotelevisione Italiana — dai massimi dirigenti ai collaboratori minori — va il nostro cordiale ringraziamento per l'attiva intelligente prestazione di lavoro data anche in questo esercizio con tradizionale senso di attaccamento all'Azienda.

UN ANNO DI ESERCIZIO

La relazione procede esponendo, in rapporto col precedente esercizio, i dati relativi alle programmazioni radiofoniche e televisive.

Nel 1957 si sono avute per la radio 25.827 ore di trasmissione per le tre Reti (più comprese le trasmissioni in locale e le trasmissioni del «Notturno dall'Italia»). A questa cifra si devono aggiungere le 10.166 ore relative ai programmi ad onde corte destinati all'estero, con le quali si arriva ad un totale di 35.993 ore di trasmissione, con un aumento di 503 ore rispetto all'anno precedente.

Per la televisione, tenendo conto delle trasmissioni dal vivo — sia dallo studio che in collegamento — e di quelle filmate, si è avuto un totale di 2.272 ore di trasmissione, con un incremento, rispetto al 1956, di 265 ore.

La media giornaliera delle trasmissioni radiofoniche — escluse soltanto quelle ad onde corte per l'estero — è stata pertanto di 70 ore e 45 minuti, con un aumento di 45 minuti rispetto alla corrispondente media giornaliera del 1956, mentre la durata media settimanale delle trasmissioni televisive è stata di 42 ore e 41 primi con un aumento, rispetto al 1956, di 4 ore circa.

Per quanto riguarda i programmi radiofonici «ricreativi e culturali» si segnala, nel corso del 1957, una più spiccata caratterizzazione delle tre Reti e uno sforzo costante verso il miglioramento del livello qualitativo della produzione. L'impegno organizzativo è chiaramente dimostrato dalle segnalate altre relative ai generi di programmi di maggior rilievo realizzati nel corso dell'anno: 182 trasmissioni di opere liriche; 21 di pagine scelte e atti isolati di opere liriche; 447 di concerti e rubriche di musica operistica; 448 di concerti sinfonici; 454 di concerti da camera; 266 di rubriche musicali speciali; 16 di operette; 289 di opere drammatiche; 150 di opere di radioteatro; 207 riduzioni radiofoniche da opere letterarie e teatrali e romanzi sceneggiati; 595 trasmissioni di rivista e varietà; 249 di fiabe, romanzi e racconti sceneggiati, radiosceneggiature e rubriche di varietà per i ragazzi; 207 trasmissioni per le scuole medie ed elementari. I programmi ricreativi e culturali trasmessi, nei vari generi, sulle tre Reti, hanno raggiunto nel 1957, 3.285 ore di trasmissione, pari al 71,4% del totale.

I programmi radiofonici «informativi», nel 1957, hanno complessivamente fornito ai tre Programmi 2.419 ore di trasmissione — pari al 26,8% della produzione totale delle tre Reti — così suddivise: 1.458 ore al Programma Nazionale, 702 ore al Secondo e 259 ore al Terzo. A queste cifre sono da aggiungere quelle relative ai servizi giornalistici regionali e cittadini diffusi, fuori delle rispettive zone, anche dalle stazioni a modulazione di frequenza.

Passando ai programmi televisivi, la relazione sottolinea come il 1957 rappresenti un anno di intenso lavoro, durante il quale la televisione ha compiuto un notevole sforzo di miglioramento in tutti i settori dei programmi, da quelli a carattere spettacolare a quelli culturali e di categoria. Una vasta opera di coordinamento e incremento della produzione è stata inoltre svolta per preparare l'introduzione — a partire dal 1° gennaio 1958 — del nuovo schema orario delle trasmissioni, con il quale è stato realizzato un sensibile aumento delle ore di programmazione ed adottato un nuovo inquadramento diretto a facilitare il pubblico nella scelta dei programmi a seconda dei gusti e delle diverse abitudini di vita.

Le ore di trasmissione relative ai programmi a ricreativi e culturali» sono state, nel 1957, 1.451 pari al 63,8% del totale.

Per quanto riguarda l'Eurovisione, sono state effettuate nell'anno 132 trasmissioni in collegamento europeo, di cui 44 sono state inviate dall'Italia all'estero e 88 sono state riprese dall'Italia in provenienza dall'estero.

I programmi televisivi «informativi» hanno raggiunto nel 1957 un totale di 671 ore pari al 29,5% di tutta la produzione televisiva, con un aumento di 56 ore rispetto all'anno precedente. La produzione risulta così suddivisa: Telegiornale 268 ore, Attualità 112, Sport 291.

La relazione passa poi a considerare i due settori dell'esercizio tecnico, e cioè l'esercizio tecnico radiofonico e quello televisivo.

Per quanto riguarda il settore radiofonico, nel corso del 1957 è proseguita l'opera di completamento della rete a modulazione di frequenza, con la installazione di 108 nuovi trasmettitori, cosicchè il numero totale degli impianti a MF è salito, alla fine dell'anno, a 271 per un totale complessivo di oltre 189 kW. La potenza irradiata apparente, calcolata tenendo conto del guadagno medio di antenna, corrisponde a circa 1.69 kW, con un aumento del 66% rispetto all'anno precedente.

La particolare configurazione orografica del territorio nazionale renderà necessaria, anche in futuro, la installazione capillare di piccoli ripetitori per soddisfare le esigenze di ascolto di limitati nuclei abitati; attualmente sono in fase di allestimento 132 nuovi impianti.

Il perfezionamento del servizio tecnico è proseguito anche nel settore delle onde medie. Complessivamente, nel 1957, gli impianti a onde medie sono saliti a 105, contro i 102 dell'anno precedente, per un potenza globale di kW 1.357.

Un nuovo servizio che la RAI si prepara ad iniziare nell'anno in corso è quello della filodiffusione (telediffusione su filo), sistema di distribuzione circolare di programmi di tipo radiofonico che utilizza come mezzo di collegamento fra la stazione emittente e l'utente, i normali conduttori della rete telefonica urbana, eliminando peraltro la possibilità di qualsiasi disturbo reciproco.

La Convenzione RAI-Stato del 26 gennaio 1952 prevede la installazione di soli due impianti di filodiffusione, rispettivamente a Roma e a Milano, destinati a trasmettere quattro diversi programmi, di cui tre costituiti dai normali programmi radiofonici ed il quarto da stabilirsi. La RAI ha tuttavia ritenuto opportuno estendere questo servizio fin dalla sua iniziale alle quattro città di Roma, Milano, Napoli e Torino, aumentando anche, da quattro a cinque, i programmi diffusi. Questi ultimi saranno infatti costituiti dai tre normali programmi radiofonici e da due altri programmi appositi rispettivamente di musica sinfonica e operistica e di musica leggera e canzoni, su due nuovi canali.

Nel settore dell'esercizio tecnico televisivo, l'esercizio 1957 ha visto, oltre al completamento e perfezionamento degli impianti trasmittenti installati alla fine del 1956, anche un importante sviluppo dell'opera di penetrazione capillare del servizio televisivo nelle zone che l'orografia del Paese escludeva dalla ricezione: fino al 31 dicembre 1957 sono stati installati 122 ripetitori automatici, mentre per il 1958 ne sono stati previsti e messi allo studio altri 188.

La consistenza totale della rete televisiva, che alla fine del 1957 risultava già il gran lunga la più elevata di Europa con 145 impianti trasmittenti, supererà i 300 impianti alla fine del 1958, e la percentuale di popolazione servita salirà a circa il 96%.

Il 1957 ha segnato anche lo inizio dell'attività del nuovo Centro di Produzione TV di Roma che è entrato gradualmente in funzione in ogni suo settore.

La relazione passa infine a esaminare il settore dei servizi generali e del personale.

Particolare impulso hanno avuto nel 1957, le relazioni con le società estere di radiodiffusione. Notevole incremento hanno avuto, oltre che gli scambi di programmi televisivi in Eurovisione di cui è già stato detto, anche quelli di programmi radiofonici e di programmi filmati.

Un cenno particolare la relazione dedica all'andamento degli abbonamenti, che anche nel corso del 1957 hanno conseguito un notevole incremento.

Il totale degli abbonamenti alle radiodiffusioni ha raggiunto infatti alla fine dell'anno, il numero di 6.682.470. I nuovi abbonamenti sono stati 653.503 con un aumento di 14.527 rispetto al 1956.

Per quanto riguarda la televisione, il totale degli abbonamenti ha raggiunto alla stessa data il numero di 673.080. I nuovi abbonamenti sono stati 227.720 contro 198.208 nel 1956, con un incremento netto pari all'87,8% della consistenza al 31 dicembre 1956.

Anche il Servizio Opinioni ha ulteriormente ampliato nel corso del 1957 la propria attività di indagine volta a seguire in maniera continuativa le opinioni del pubblico sulle varie trasmissioni radiofoniche e televisive, per mezzo di gruppi di ascolto, inchieste telefoniche e indagini cameronarie a mezzo di intervists dirette.

Signori Azionisti,

Il risultato economico del 1957 è migliorato rispetto a quello del precedente esercizio che presentava, come è noto, elementi di difficoltà in relazione alla rapidità del completamento della rete televisiva ed alla mole di investimenti all'uopo effettuata.

L'accennato miglioramento è principalmente da ascrivere all'incremento dell'utenza radiofonica e televisiva. L'apporto della pubblicità televisiva, con inizio dal febbraio 1957, è stato peraltro di preminente importanza, stante il maggior onere rappresentato dal funzionamento dell'intera rete nazionale.

L'andamento del 1957 raffrontato a quello del 1956 e le prospettive per il 1958, convalidate dalla promettente acquisizione di nuovi abbonati, hanno reso possibile il soddisfacimento della esigenza particolarmente sentita dell'aumento delle ore di programmazione televisiva, con l'istituzione dal 1° gennaio c.a. della «fascia pomeridiana», nonchè l'arricchimento del contenuto artistico delle trasmissioni.

La misura del dividendo che sottoporremo alla Vostra approvazione per il 1957 è superiore a quella dell'esercizio precedente, seppure sia ancora limitata dall'imprescindibile necessità di ampliare il volume degli stanziamenti per ammortamenti.

Ciò premesso, passiamo all'esame delle più importanti variazioni al bilancio ed al conto economico in confronto al 1956:

ATTIVO

Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso, dotazioni, automezzi, mobilio

Questo complesso di voci presenta un incremento di Lire 4.704.623.318 (da L. 34 miliardi 326.017.534 a L. 39 miliardi 30.640.852) superiore a quello medio del quadriennio 1952-1955, periodo di intensa attività costruttiva e soltanto inferiore all'incremento del 1956, anno in cui è stata portata a termine l'estensione a tutto il territorio nazionale della rete radiofonica a MF e televisiva.

In particolare:

— gli «Impianti, dotazioni, automezzi, mobilio, lavori in corso» aumentano rispetto al saldo al 31 dicembre 1956 di L. 4.670.083 [illegible]. Tale incremento riflette per L. 4.269.431.329 impianti esistenti e lavori in corso prima del 31 dicembre 1956 e per L. 400.651.991 impianti e lavori iniziati nel 1957;

— il «Centro O.C. Prato Smeraldo» si incrementa di L. 34.539.998.

Magazzini

L'incremento è di L. 22 milioni 869.524 (da L. 2 miliardi 697.556.073 a L. 2 miliardi 919.425.597); il numero dei magazzini in relazione all'aumento di quello degli impianti è passato da fine 1955 a fine 1956 e fine 1957 rispettivamente da n. 58 a n. 77 e a n. 84.

Spese anticipate televisione

La diminuzione di L. 283 milioni 755.838 (da L. 793.779.155 a L. 510.023.317) rappresenta l'eccedenza delle quote di ammortamento e degli utilizzi dell'esercizio 1957 sui costi pluriennali sostenuti nell'anno.

PASSIVO

Fondi di ammortamento

L'incremento di L. 1 miliardo 500.000.000 (da L. 8 miliardi 803.872.436 a L. 10 miliardi 303.872.436) rappresenta lo stanziamento deliberato dalla Assemblea del 30 aprile 1957.

Fondi previdenza e liquidazione personale

L'incremento di L. 1 miliardo 814.438.221 (da L. 9 miliardi 213.542.628 a L. 10 miliardi 827.980.849) rappresenta il saldo dei movimenti di competenza dell'esercizio (vi compreso l'accertamento delle anzianità pregresse: i fondi stanziati risultano pertanto aggiornati a norma di legge e di contratto.

Ministero PP.TT. Convenzione 10 marzo 1956

L'incremento di L. 777 milioni 783.346 (da L. 620.646.095 a L. 1.398.631.343) rappresenta la quota del 75%, integrata dei relativi interessi, dei canoni dovuti dalla RAI all'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per il 1957 ai sensi dell'art. 21 della Convenzione 26 gennaio 1952, quota che la RAI è autorizzata a trattenere temporaneamente a titolo di finanziamento e fino alla concorrenza di 4.000 milioni, come da Convenzione aggiuntiva alla Convenzione succitata del 26 gennaio 1952, stipulata in data 10 marzo 1956 e approvata con D.P. del 17 agosto 1957, numero 1126.

Conti Creditori

L'esposizione per «Debiti verso Banche» che aumenta di L. 540.744.237 (da L. 1 miliardo 455.476.085 a L. 1 miliardo 996.220.322), è da porsi in relazione a temporanee necessità di salvaguardia nel periodo che precede la scadenza e la riscossione dei canoni.

CONTO ECONOMICO

Proventi

I proventi ammontano complessivamente a L. 31 miliardi 967.810.940 con un aumento rispetto al 1956 di L. 8 miliardi 963.150.712 pari al 22,94%.

I proventi per abbonamenti ordinari e speciali alle radioaudizioni ammontano a Lire 14.674.190.943 e costituiscono il 45,90% dei proventi complessivi.

L'incremento di tale voce in confronto all'esercizio precedente è di L. 1.061.163.379 pari al 7,80%.

I proventi per soprapprezzi degli abbonamenti ordinari e speciali afferenti alla televisione, ammontano a L. 7 miliardi 291 538 181 e costituiscono il 22,81% dei proventi complessivi. L'incremento di tale voce in confronto all'esercizio precedente è di L. 3.418 418.397 pari al 88,26%.

I proventi per pubblicità radiofonica, che ammontano a L. 5.347.651.069 e costituiscono il 16,73% dei proventi complessivi, sono aumentati di Lire 642 020 069 pari al 13,64%.

I proventi per pubblicità televisiva, che ha avuto inizio dal 3 febbraio 1957, ammontano a L. 1 639 302.039 e costituiscono il 5,13% dei proventi complessivi.

I proventi per tasse sui materiali radioelettrici che ammontano a L. 1.596 838 806 e costituiscono il 4,99% dei proventi complessivi, sono aumentati di L. 224 458 703 pari al 16,35%.

Gli altri proventi minori concorrono a formare il totale dei proventi per il 4,44%.

Spese

Le spese ammontano a Lire 28.911.060.832 e sono aumentate nel complesso rispetto al 1956, di L. 4 625.371.910 pari al 19,05%.

Le spese per il personale ammontano a L. 12 837.732.880 e rappresentano il 44,42% delle spese complessive in confronto al 45,33% dell'esercizio 1956. L'incremento rispetto al 1956 è di L. 1.828.020.887 pari al 16,60%.

Le altre spese di esercizio, compresa la Partecipazione di Stato, ammontano a L. 16 miliardi 73.328.152 e sono incrementate di L. 2.797 351.323 pari al 21,07% della situazione precedente.

La Partecipazione di Stato è passata da L. 1 528 299.038 a L. 1.953.794.164 con un aumento assoluto di L. 425 495.126 e percentuale del 27,84%, in correlazione alla maggiore mole di introiti di competenza rispetto al 1956.

Il bilancio ed il conto economico chiudono con un utile lordo di L. 3.056.750.108 che proponiamo di ripartire nella maniera seguente:

Saldo lordo di bilancio	L.	3.056 750.108
Ammortamenti	»	— 2.700.000.000
Saldo netto ripartibile	L.	356.750.108
5% alla riserva legale	»	— 17.837.505
	L.	338.912.603
Residuo utile esercizio 1956	»	113.638
	L.	339.026.241
A disposizione degli azionisti 6% pari a L. 30 per ognuna delle azioni: Azioni n. 11.000.000 x L. 30	L.	— 330.000.000
Utile a nuovo	L.	9.026.241

Ove la suddetta proposta venisse accolta il fondo di ammortamento passerebbe da Lire 10.303.872.436 a L. 13 miliardi 3.872.436 con un incremento di L. 2 700.000.000.

Tale stanziamento consentirebbe di applicare le aliquote di cui alla circolare 1. marzo 1957, n. 300.500 della Direzione Generale Imposte Dirette, Gruppo XVIII, Specie 10ª b per l'intero sui cespiti al 31 dicembre 1956, depurati di quelli fiscalmente ammortizzati ai sensi dell'articolo 7 della Legge 5 gennaio 1956, n. 1 e per metà sui lavori passati a patrimonio nel 1957.

Signori Azionisti,

a conclusione della nostra esposizione dei dati del Bilancio e del Conto Perdite e Profitti Vi sottoponiamo il seguente

Ordine del giorno

L'Assemblea Generale degli Azionisti della RAI — Radiotelevisione Italiana — convocata in sede ordinaria:

— udite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, che approva.

delibera

1) di approvare il Bilancio 1957 e il Conto Perdite e Profitti dell'esercizio 1957;

2) di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione circa la ripartizione dell'utile;

3) di disporre che il dividendo sia pagabile dal giorno 28 aprile 1958;

4) di dare scarico agli Amministratori per l'esercizio 1957.

Approvato il bilancio e il Conto Perdite e Profitti dell'esercizio 1957, l'Assemblea, dopo aver ricordato l'immatura scomparsa del Prof. Vittorio Gori, ha nominato per acclamazione Consiglieri i Sigg.: Dr. Antonio Calvi, Rag. Renzo Cariesi, Prof. Antonio Carrelli e il Prof. Giancarlo Fré.

L'Assemblea ha preso atto della nomina da parte del Ministero del Tesoro del Comm. Gabriele Marzo a Presidente del Collegio Sindacale ed ha nominato Sindaci effettivi i Sigg.: Comm. Giuseppe D'Aquino, Comm. Angelo Giannone, Prof. Renato Serao e Dr. Beniamino Vigoriti.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi subito dopo la Assemblea ha confermato nella carica di Presidente il Prof. Antonio Carrelli.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1957

ATTIVO		PASSIVO	
Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso, dotazioni, automezzi e mobilio . . L.	37.772.667.095	Capitale sociale . . . . . L.	5.500.000.000
Nuovo Centro Onde Corte Prato Smeraldo »	1.257.973.757	Riserva legale . . . . . »	60.930.429
Magazzini . . . . . »	2.919.425.597	Riserva straordinaria . . . . . »	398.350.000
Spese anticipate televisione . . . . . »	510.023.317	Saldi attivi di rivalutazione . . . . . »	22.755.556
Titoli di Stato e di Enti pubblici . . . »	178.659.531	Fondi di ammortamento . . . . . »	10.303.872.436
Titoli azionari . . . . . »	156.229.675	Fondi anzianità e previdenza personale . »	10.827.980.849
Fondi disponibili . . . . . »	106.620.016	Mutui . . . . . »	5.924.451.563
Sterline conto I.M.I.-F.A.S. . . . . »	2.731.219	Ministero PP. TT.-Convenzione 10-3-1956 . »	1.398.631.343
Costi ammortizzabili emissione prestiti . . »	333.169.394	Cambiali passive . . . . . »	2.000.000.000
		Partecipazione Stato . . . . . »	1.923.960.950
CONTI DEBITORI:		CONTI CREDITORI:	
		Debiti verso Banche . . . . . »	1.996.220.322
Crediti verso Consociate . . . . . »	980.480.738	Debiti verso Consociate . . . . . »	28.814.063
Crediti verso Fornitori . . . . . »	214.503.331	Debiti verso Fornitori . . . . . »	1.132.102.537
Crediti verso Diversi . . . . . »	2.310 830.493	Debiti verso Diversi . . . . . »	3.328 370.569
		Residuo utile esercizio 1956 . . . . . »	113.638
		Utile lordo d'esercizio . . . . . »	3.056.750.108
TOTALE L.	46.713.304.363	TOTALE L.	46.713.304.363
Conti d'ordine . . . . . »	2.149.794.387	Conti d'ordine . . . . . »	2.149.794.387
TOTALE L.	48.863 098.750	TOTALE L.	48.863 098.750

CONTO PERDITE E PROFITTI AL 31 DICEMBRE 1957

DARE		AVERE	
Spese di esercizio programmi e tecniche, spese generali e commerciali, imposte e tasse L.	26.957.266.668	Introiti lordi d'esercizio . . . . . L.	31.967.810.940
Partecipazione Stato . . . . . »	1.953.794.164		
Utile lordo d'esercizio . . . . . »	3.056.750.108		
TOTALE L.	31.967.810.940	TOTALE L.	31.967.810.940

avviso ai possessori

di

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 1959

il 30 del corrente mese di aprile

scadrà il termine utile per poter concorrere, rinnovando i Buoni del Tesoro Novennali 1959, agli speciali premi

da L. 10 milioni ciascuno

che saranno estratti il

30 giugno prossimo

affrettatevi dunque a rinnovare i Buoni se volete partecipare a tale estrazione

SIP - SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE

per Azioni - con Sede in TORINO - Via Bertola 40

Capitale L. 82.738.650.000 - versato L. 79.178.222.640

Si avvisano i Signori Azionisti che dal 28 aprile 1958 è esigibile il saldo dividendo esercizio 1957, in ragione di:

L. 54 (cinquantaquattro) per ogni azione con godimento intero

L. 16,20 (sedici e venti) per ogni azione con godimento pro-quota

mediante presentazione della cedola n. 37 (trentasette) dei titoli definitivi e stampigliatura dei certificati provvisori alla Sede Sociale in via Bertola n. 40, ed ai consueti Istituti incaricati.

I negozi

CALZATURE «EUREKA»

VIA S. TERESA 10

VIA GARIBALDI 10

annunciano l'avvenuta riapertura dopo il completo rinnovamento

Visitate le esposizioni

LE ULTIME NOVITÀ

I PREZZI MIGLIORI

SANTA MARIA MAGGIORE

VALLE VIGEZZO (DOMODOSSOLA) - m. 816 s. m.

VILLEGGIATURA MONTANA IDEALE

adatta soprattutto per bambini. Stagione da giugno a settembre - Magnifiche pinete e passeggiate - sport e divertimenti di ogni genere - Alberghi di varie categorie; ville ed appartamenti in affitto - Per informazioni rivolgersi alla

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO

(PIAZZA DEL MUNICIPIO)

TURINFLEX Fabbrica Materassi Molleggiati Lana Lanetta, Crine Vegetale

Premiata Fabbrica Sede Amministrativa e Stabilimento:

Frazione REGINA MARGHERITA (Torino) Via Andrea Costa 8 - Telefono 781-026 — Filiale di Torino Corso Regina Margherita 160 Telefono 276-348

Vendita diretta dalla Fabbrica al Consumatore

PREZZI IMBATTIBILI

MATERASSI CASCAME cadauno L. 1800 in più

MATERASSI LANETTA cadauno L. 3500 »

MATERASSI LANA cadauno L. 3000 »

SCONTO 3 % PRONTA CASSA

Il moderno materasso a molle, GARANZIA ANNI 18

TURINFLEX TIPO EXTRA cadauno L. 22.000

TURINFLEX TIPO NORMALE cadauno L. 20.000

TURINFLEX TIPO STANDARD cadauno L. 18.000

SCONTO 20 % PRONTA CASSA

Spedisce ovunque con anticipo all'ordine - rimanenza contro assegno - Imballo al costo - Porto assegnato. Pagando la stoffa e mano d'opera, la TURINFLEX rifà i materassi a nuovo in giornata. Consegna a domicilio.

SORDITA' APPARECCHI ACUSTICI SIEMENS

CON E SENZA FILI PER TUTTE LE APPLICAZIONI

OCCHIALI - CERCHIETTI

BARRETTE - MINIATURE

PREVENTIVI E PROVE GRATUITE

MICROACUSTICA TORINO - Via Saluzzo 15 - Tel. 61-815 BIELLA - Via Italia 23 - Tel. 24-629

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

ernia

IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLEBER

è applicato dalla Svizzera al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo

INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

Risultato: Centinaia di migliaia di ernie non pensano più ad alla loro ernia, ed si loro conto fisici hanno ripreso, come prima tutte le loro attività. MYOPLASTIC, sottile, leggera, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto

"COME CON LE MANI"

Potete farne una prova gratuita a:

TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, ogni giovedì pomeriggio e ogni sabato pomeriggio

CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 38, tutti i giorni

GENOVA (Ag. Gen.): Farmacia Internazionale, via XXV Aprile 23, tutti i giorni

Manifattura di lane in Borgosesia

CORSO G. FERRARIS 38

TORINO

A partire dal 6 maggio 1958 sarà pagabile il dividendo Esercizio 1957 in L. 300 per azione, contro stampigliatura della casella 13, presso la Direzione Generale in Torino, corso G. Ferraris 26; in Borgosesia presso l'Amministrazione locale e presso le Banche autorizzate.

Torino, 23 aprile 1958.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VOI

DOVETE RICORDARE CHE PER UNA BUONA RASATURA CI VUOLE UN'OTTIMA LAMA

FRANCHINO

PERLA 0,06

PELLI DELICATE

MADE IN GERMANY

Più bella

sarà la Sua casa con DECOFIX Plastica autoadesiva per foderare tavoli, sedie, cassetti, libri, pareti, ecc.

110 COLORI E SOGGETTI

Se non può visitarci ci telefoni. Le daremo tutte le spiegazioni.

VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

PER I VOSTRI PRODOTTI VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI

SERVIZIO ESTERO

della Società per la Pubblicità in Italia

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

Informat. preventivi a richiesta

SPI Soc. per la Pubbl. in Italia

TORINO - Via San Tomaso 22

Tel. 50.110 - 50.990 - 42.619 - 53.941

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree

Via Cesare Battisti angolo via Roma

Ore 9-13 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666

Bruciori di stomaco dopo i pasti?

Non allarmatevi! Quasi sempre essi sono dovuti ad una eccessiva acidità del vostro stomaco, il che rende difficile la digestione. La «MAGNESIA BISURATA» neutralizza questo eccesso di acidità, normalizza lo stomaco nella sua funzione digestiva ed elimina ogni bruciore.

«MAGNESIA BISURATA» è sinonimo di buona digestione. Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti, nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con

MAGNESIA BISURATA

rimedio di fama mondiale

In polvere e in compresse.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

PORTA Palazzo, vendonsi alloggi e negozi. Facilitazioni. Tel. ore pasti 774-738.
PORTA Nuova, privato vende alloggetto, camera cucina servizi 2.000.000. Scrivere cassetta 8024, SPI, Torino. P5237
PREZZI convenientissimi vendonsi affittansi alloggi, garages corso Vittorio Telefonare 553-502, 521-071. 5319
PRIVATO acquista ceduti intermediari terreno periferia Torino, 10 milioni. Scrivere cassetta 3385, SPI, Torino.
PRIVATO vende o permuta con casa, terreno m. 1500 vicinanze c. IV Novembre, Certo del Prete, Costere, telef. 31-086.
PRIVATO vende terreno mq. 900, bella posizione Cavoretto, comodità. Telefonare 602-740. 3421
SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 2743
SOVVENZIONI quotecario concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massime. Telefonare 53-048. 2148
STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi, finiture di lusso, ascensore, garages. Telefonare 528-819 ore ufficio.
SUOLO edificatorio industriale 3000 mq. adiacenza corso Moncalieri, zona Fiocchetto, vendesi. Telefonare 44-565. 2576
TERRENO residenziale e industriale in zona diversa, ottimo affare anche per impiego capitale rateizzabile. Tratta Sibona, Stati Uniti 1, telef. 42-683.
TERRENO ultrapanoramico adatto villa mq. 4000, scarsa pendenza, regione Cumiolì Alti (Cavoretto) privato vende a privato. Telefonare 690-784 ore ufficio.
VENDESI casa Boscomoro Carovesse, con senza terreno, quattro mobili piantarem, stalla fienile cantina, 20 m. pollaio, grande giardino. Scirea, Belfiore 36, Torino. 7024
VENDESI, corso Vittorio, [illegible] alloggio 6 camere [illegible] cucine, terrazze solarie. Telefonare 49-134. P5754
VENDESI in ridente provincia di Pisa proprietà agricola 40 ettari, tutto un corpo redditizio, bellissima posizione, piano ed collina. Villa, riserva di caccia. Scrivere cassetta 3903, Espresai Bilb, Firenze. 6293
VENDESI zona collinare 25 km. Torino casa civile vani 12 terreno adiacente eventualmente due lotti. Telef. 74-200.
VENDO villetta composta: piano terreno locale metri 188 più basso fabbricato, coccile. Primo piano alloggio signorile 6 vani, terrazza. Telef. 793-819. 5290
VENDO villetta 3 camere servizi Monatelli. Telefonare 641-295 ore 12-14.
VILLA ottocentesca completamente arredata in stile, magnifico parco, dipendenze, garage, annesso rustico con 17 giornate terreno irriguo, completamente cintata, posizione bellissima 18 km. Torino, [illegible] asfaltata. Tratta Sibona, Stati Uniti 1, telef. 42-683. 2170
VILLA precollinare Valsalice vendo 25 milioni camere 9 servizi giardino mq. 800 minima contribuzione accettasi parte pagamento alloggio centrale o terreno periferico. Scrivere cassetta 1263, SPI, Torino.
VILLAGGIO degli Alberoni, corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzine, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autoriscalda riscaldate. Vendonsi lotti terreno per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere. 4065
VILLE collina torinese, posizioni bellissime, con senza rustico e terreno. Tratta Sibona, Stati Uniti 1. Telef. 42-683.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

GERGANSI urgentemente locali adatti officina silenziosa, mq. 200-250 circa, zona Francia. Telefonare 700-093.
CERCO locale mq. 200-250 altezza metri 5-6 lavorazione legno eventuale capannone chiuso. Parcggi Aurora Vanchiglia, Valdocco, Barriera Milano. Telefonare 31-531, 230-121. L8309
PERSONA sola cerca alloggetto vuoto o mobiliato con terreno cintato per cane. Qualsiasi zona. Scrivere [illegible] SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABITABILE subito affittasi via Tripoli alloggio due camere cucina bagno piano terreno senza riscaldamento L. 19.000 mensili. Telefonare 532-828 ore ufficio.
AFFITTANSI due locali serviti, uso ufficio, piano terreno signorile, zona Bernini. Telefonare 761-071. L8256
AFFITTASI locali per uso negozio o laboratorio. Telefonare 776-262. P5802
AFFITTASI mq. 1200 magazzino ufficio barriera Nizza. [illegible] casella 8045, SPI, Torino. P5328
AFFITTASI nuovo palazzo Unione Sovietica 15 bis, negozi, uffici. Visite pomeriggio. 2006
AFFITTASI alloggetto L. 12.000 quinto piano zona Porta Nuova, Telef. 56-610.
AFFITTASI alloggio centrale piano rialzato, vani tredici più tripli servizi e giardino, adatto anche ad ufficio. Telefonare 588-014. L8336
AFFITTASI alloggio zona Unione Sovietica 361 tutte comodità palazzo nuova costruzione 2 camere tinello cucinino servizi ed ingressi grande avvenire. Rivolgersi portineria. Mattio, corso Unione Sovietica 631. 7008
AFFITTASI alloggio 4 camere, cucina, bagno. Visibile ore 17-19. Veronese, corso Spezia 15. G4054
AFFITTASI laboratorio mq. 150; [illegible] mq. 40; seminterrato mq. 240. Telefonare 60-271. 87600
AFFITTASI per 5 mesi alloggetto camera cucina. Telefonare 550-209. P5829
AFFITTASI stabile alloggio via San Secondo. Telefonare 588-552. 5692
AFFITTASI, uso ufficio, magazzino 3 locali, piano terreno, Porta Susa. Telefonare 761-071. L0556
AFFITTASI Valentino piano rialzato due camerette gabinetto interno 10.000. Telefonare 698-588. L6240
AFFITTASI 1° luglio, Borgo Vittoria 1-2 camere tinello cucinino torino bagno. Telefonare 299-100. 7030
AFFITTASI 2 camere cucina due persone, 15.000, Via Pacchiotti, Telefon. 701-237.
AFFITTASI 33.000 alloggio 3 camere servizi, Talucchi 30. Telefonare 525-957.
AFFITTEREBBESI negozio adatto cartoleria in zona sprovvista. Telefonare feriali 570-020; festivi 760-233. G3921
ALLOGGETTO scapolo camera salotto bagno senza cucina elegantemente ammobiliato. Colombo 11/3. B6871
AMMOBILIATO affittasi appartamento nuova costruzione tre camere cucinetta grandissimo terrazzo. Telefono 363-546.
AOSTA 29, affittansi alloggi, comodità. Rivolgersi via Campino 14. 2313
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mauro-pietro, Autotrasporti mobilifici, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220.
AUTOTRASLOCHI Fratelli Zinnarelli, Autotrasporti, massima garanzia, magazzino deposito. Telefon. 692-854. 17015
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 32-732, Rigodari. T4481
BARRIERA Milano affittasi 3 camere servizi riscaldamento. Calvi 9, tel. 288-939.
CENTRALISSIME 3 cucine, 20.000, termo, ritiene bagno. Tel. 46-064. L6248
LOCALI 300 mq. divisibili affittansi via Mazzini 107. Rivolgersi custode. P5492
NEGOZIO centrale, adiacenza piazza Statuto, affittasi. Telef 538-819 ore ufficio.
PORTA Palazzo, Borgo Dora 33, affittansi alloggi, negozi. Telef. 277-864.
VIA Sacchi 18 affittasi signorilissimo alloggio 4 camere cucina, doppi servizi.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

MIRAMARE Pensione Anna. Ottima conferisce, intera, giardino, ottimo trattamento. Interpellateci. 6156
NERVI Pensione Sicilia sul mare, prezzi convenienti maggio-giugno. Prenotate.
VARAZZE, Hotel Eden, 50 camere, 50 bagni. Ascensore. Pensione 1800 tutto compreso. Eleganti saloni. Prossimi comfortevole.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ATTENZIONE. Modernissimo addestramento specializzato, a L'Officina », informazioni 18-20.30, Maria Vittoria 10. 87588

Fate questo esperimento per due settimane poi deciderete quale dado dovrete usare

Se i bambini non vogliono mangiare la minestra, fate questa semplice prova. Per una settimana preparate la minestra con il dado che usate abitualmente. Durante un'altra settimana, preparatela invece con il REBROD e confrontate quindi i risultati.

Se i bambini hanno mangiato la minestra più volentieri quando era preparata con il REBROD, avrete finalmente trovato il dado più adatto per la vostra famiglia.

Se hanno invece mangiato più volentieri la minestra preparata con l'altro, inviateci la mezza tavoletta rimasta nella confezione di REBROD e noi vi rimborseremo immediatamente il prezzo di acquisto.

Rebrod

inoltre vi offre GRATIS un regalo di vostra scelta

È UN PRODOTTO REBAUDENGO - TORINO

GIOVANE distinto, ottimo impiego, cerca camera ammobiliata, possibilmente indipendente, con pensione completa. Ambiente signorile, paraggi piazza Statuto, corso Francia, piazza Massaua. Telefonare 893-378. 3B3302
PORTA Nuova affittasi bella camera ammobiliata uniche uso cucina, tutti confortevole. Telefonare 38-263. F5756

12 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

EX ufficiale esattoriale in pensione. Disposto qualunque, extra impiego. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. P5648
PATTINATRICE conoscenza francese disposta trasferirsi ovunque offresi. Scrivere cassetta 6390, SPI, Torino. B7678
RAGIONIERE dedicherebbe ore serali lavori contabilità e similari. Scrivere cassetta 1270 SPI, Torino. 6284
RAGIONIERA pratica contabilità rilevato stenodattilografia [illegible] importante industria. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino.
RAGIONIERE [illegible] rotondeto even azienda grafica torinese. Scrivere cassetta 8045, SPI, Torino. P5792

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AB elementi 25-35enni, desiderasi frequentarvi corso retribuito, grande società offre possibilità ottima sistemazione. Telefonare lunedì 28 corr. al 51-469 ore 9-12 e 15-19. 5006
A elementi ottima moralità, buona cultura, con spiccate attitudini campo produttivo-organizzativo Enia offre, dopo breve corso gratuito, possibilità definitiva sistemazione. Presentarsi lunedì 9-12 15-18, via [illegible] 1, Moncalieri.
ABBIGLIANO urgentemente cantanti, chitarristi, Massimo pagbe. Centro Radiofonico, S. Donato 7. L8254
ADEN Port Trust cerca capo disegnatore seguenti requisiti: età 28-35 anni, titoli studio: geometra o perito industriale oppure graduated I.C.E. o equivalente, buona conoscenza cemento armato e disegno strutture metalliche, lunga pratica (minimo cinque anni) ufficio progetti di ingegneria civile. Titolo preferenziale: conoscenza lavori di bacino e di porto. Conoscenza lingua inglese e buona capacità di redigere relazioni tecniche. Salario adeguato da stabilirsi. Domande, complete di referenze, indirizzate a Chairman. Aden Port Trust, Steamer Point, Aden.
CERCASI referenziata proretta commesse, ingrosso mercerie, [illegible] trasferirsi Sicilia. Scrivere cassetta 22 M, SPI. Firenze. 8237
AUTISTA meccanico 3° scapolo e Diesel veneto volonteroso 25enne pratico qualsiasi automezzo, offresi. Telef. 23-79 Bra.
CUOCA con referenze offresi casa signorile oppure piccola pensione. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino. B6743
DECORATORE pittore pubblicitario ventilfrenne mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 6374 SPI, Torino. B7790
FAMIGLIA piemontese cui figlia 16enne cerca portineria, Telefonare 46-687.
GIOVANE 17enne [illegible] rosse [illegible] turista pratico. Telef. 397-283. B6723
INFERMIERA diplomata cerca assistenza ammalati diurno notturno, referenze. Telefonare 769-108. P5050
INFERMIERA diplomata ottime referenze, occuperebbesi. Telefonare 45-333.
LAVORANTE parrucchiere signora offresi stagione balneare. Scrivere cassetta 8016. SPI, Torino. P5530
PROVETTA macchinista confezioni serie signora impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 686-661. P5586
QUARANTENNE autista disponibile sabato pomeriggio e domenica offresi. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. L9000
CERCO istitutore abilissima, per coniugi, alto stipendio. Telefonare 687-730.
CINQUANTAQUATTRENNE piemontese, lavoro stabile, cerca 40-50enne sana referenziata piemontese-veneta anche provinciale per lavori casalinghi, dandole [illegible] alloggio. Scrivere cassetta 3379, SPI, Torino. M5864
CONIUGI soli cercano domestica tuttofare con referenze, Sinna, Pugnetto 33.
DISEGNATORE giovane volonteroso per officina costruzione stampi ci istruzione materie plastiche, cercasi. Map, Beaumont 50. L8312
FAMIGLIA signorile cerca seria persona tutto servizio mezza età, lieta allietata al inattino per pulizia. Anche primo servizio se attitudini casalinghe e pratica cucina. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino.
FAMIGLIA signorile due persone cerca tuttofare lieta veramente abile referenziata. Telefonare da giorno 26 680-162 ore 8-12. G4099
FAMIGLIA signorile quattro adulti altro aiuto mattino cerca lavoratrice cosa abile cucina stiro, referenze controllatissimi. Telefonare ore 12-15. Telef. 522-532.
DAMERIERA fidata per albergo ristorante, Corso Inghilterra 7.
DAMERIERA referenziata, competente per albergo ristorante Corso Francia 23, Torino. Telef. 70-195. B8163
LIBRI semeggiati intercomunali Editrice Certo cerca elementi indigenici maschili femminili torinesi. Scrivere via Zanetti 33, Milano. 6299
OFFICINA meccanica lavorazioni varie cerca espertissimo operatore. Specificare pezzi occupati. Ser. casa 5174 SPI Torino.
PRIMARIA azienda petrolifera assume provetta stenodattilografia, pratica lavori ufficio, età massima trenta, residente Torino, ottime referenze. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino. L3114
RAGAZZO anni 15-16, titolo di studio [illegible] avviamento oppure terza media, cercasi per abile lavori presso magazzino tessuti importante stabilimento. Scrivere cassetta 1270 SPI, Torino. 6284
RAGIONIERA pratica contabilità rilevato stenodattilografia [illegible] importante industria. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino.
RAGIONIERE rotondetto even azienda grafica torinese. Scrivere cassetta 8045, SPI, Torino. P5792

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA centrifreddo patente II Diesel, offresi. Telefonare 650-086.
CAMERIERA referenziata, competente per albergo ristorante Corso Francia 23, Torino. Telef. 70-195. B8163
CAMERIERA infermiera, compagnia persona anziana, numerosa esperienza, cercasi. Scrivere soltanto se referenze ineccepibili cassetta 5176, SPI, Torino.
CAMERIERA tuttofare lieta cercano coniugi soli 31-35enne, [illegible] Scrivere cassetta 6289, SPI, Torino.
CERCANSI ricamatrici domicilio. Fazzoletti, Amendola 10, telef. 50-897.
CERCASI abile volonteroso lavorante aiutante bustaia. Telef. 585-996 ore pasti.
CERCASI donna sola anche anziana piccoli lavori casalinghi, compagnia signora ore 8-16. Montanaro, Canelli 33, Lingotto.
CERCASI lavorante aiutante bustaia automezzo. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino
CERCASI meccanico per riparazioni manutenzione bilance bascule. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B7662
CERCASI pantalonista e [illegible] lavorante seria uomo. Telefonare 40-333.
CERCASI [illegible] apprendista Borata. Telefonare 694-413. B7753
CERCO aiutante e lavorante seria donna buone condizioni. Telef. 590-541. P5805
CERCO aiutante aiutantina apprendista seria. Scriv. cassetta 5194, SPI, Torino.
CERCO fattorino esterno 15-16enne. Presentarsi lunedì corso Vinzaglio 19.
FRESATORE primo categoria praticissimo lunetrice cerca importante Industria meccanica. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda petrolifera assume per deposito carburanti Torino provetto operaio pratico apparecchiature elettriche industriale ed attrezzature (pompe, iniezioni ecc.). Conoscenza autoveicoli benzina e Diesel possesso patente terza grado diesel. Età massima 35 anni. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino. L3112
INGHILTERRA: cercansi cuoche, cameriere, istitutore. Rivolgersi British Continental Domestic Agency 27 Old Bond Street, London W. 1. 5055
MEZZADRI cercansi per fertile cascina campi prati vigna orteggi. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino. L6178
OPERAIO aniliarista, plombatore, capacissimo costruzione impianti luce cercasi per lavoro continuativo. Telef. 393-273.
PASTICCIERE aiutante pratichissimo cercasi massima referenze, Sibia, tel. 50-518.
PORTINAIO coniugato massimo un figlio cercasi per casa signorile. Scrivere referenze, età, posti occupati a cassetta 8049, SPI, Torino. P5832
RAGAZZA o giovane cercasi. Tel. 581-853 solo se referenze, ore 12-16. P5804
RAGAZZA tuttofare fissa, pratica cucito stiro, cercasi coniugi soli. Tel. 582-395.
STAMPISTA stilatore provetto cercasi. Scrivere cassetta 8282, SPI, Torino.
TUTTOFARE fissa referenziata cercasi coniugi soli. Massa, via Bogino 4. L3992
TUTTOFARE pratica cucina 30-40enne referenziata cercasi, Garosne, corso Francia 23, telefono 70-195. L8151

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTE residente foglitiera introduce specie campo elettronico, rappresenterebbe ditta desiderasi iniziare ampliare rapporti d'affari. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino. L8179
ALLEVAMENTI avicoli cercansi introdotti Cuneo, Liguria, Italia meridionale vendita medicinali francesi. Scrivere cassetta 9029, SPI, Torino. [illegible]
ASSUMIAMO piazzisti Torino e rappresentante Piemonte veramente introdotti drogherie alimentari pasticcerie. Dettagliare. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino.
FABBRICA ricambi auto cerca attivo giovane istruzione media possibilmente pratico vendite ramo munito automobile residente Torino, per organizzazione commerciale Piemonte. Stipendio più incentivo. Dettagliare, [illegible] cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
INTRODOTTO casalinghi-idraulici cercansi da importante fabbrica specchi bagno. Telefonare 70-911. B6739
OTTIMA ditta sistemazione campo vendita città Torino offre importante organizzazione [illegible] a elementi attivi capaci e volonterosi. Presentarsi [illegible] 28 aprile ore 14, Albergo [illegible] Mondi, Torino. [illegible]
RAPPRESENTANTE Torino - Piemonte cerca officina meccanica. Dettagliare referenze, pretese. Scrivere cassetta 6330 SPI, Torino. [illegible]
VENDITORI [illegible] tecnici residenti Torino muniti auto assumesi subito. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. L8077
VENDITORI 25-40enni cerca importante Società internazionale, ottime possibilità guadagno e carriera. Scrivere inviando curriculum a cassetta 33 T, Stpm, Torino.

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AFFETTUOSO, piemontese, presenza, 35enne, fertile grossa, 25.000 mensili, capacità attive, sperasi, sposerebbe signorina signora bella, educata, dispersa finanziare negozio o altro. Dettagliare. Scrivere cassetta 8025, SPI, Torino.
AGIATO professore, presenza, giovane illustre, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio, con signorina carina, istruzione adeguata, [illegible] 28enne. Riservatezza, serietà assoluta. Scrivere cassetta 8321, SPI, Torino. B7660
ALTA bruna formosa [illegible] 44enne relazionerebbe scopo matrimonio distintissimo massimo 55enne, adeguatezza. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino. L6245
BELLA illibata 38enne sposerebbe distinto, alto, posizione, massima serietà. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino.
BELLA presenza, ventisettenne, diplomata, moralità, amante semplicità, sposerebbe 30-35enne settentrionale, posizione adeguata. Scrivere cassetta 8053 SPI, Torino. P5335
BENESTANTE, ragioniera, indipendente, scopo reciproca affettuosa compagnia, sposerebbe 55-60 anni, veramente colto, distinto, elevati sentimenti, nulla, ottima siesta posizione. Cortesi annunci. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino.
BRUNA sola presenza 47enne risponderebbe distinto lavoratore. Scrivere cassetta 6327, SPI, Torino. B7736
CHIRURGO, direttore ospedale estero, 42enne, sposerebbe bruna, carina, modesta, intelligente. Scrivere casella 30 T, SPI, Milano. 8301
CINQUANTENNE solo, buona posizione, relazionerebbe adeguatamente con 40-50enne, scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 12,69, SPI, Torino. 6307
DIPENDENTE Fiat [illegible] piemontese, serio, affettuoso, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimoniale signorina graziosa, preferibile con impiego, serietà. Scrivere cassetta 6319, SPI, Torino.
DIPLOMATO 40enne sposerebbe massimo 30enne, seria, carina, amante casa. Dettagliare, inammissibili. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino. L8107
[illegible]GENTE piccola officina meccanoplastica 33enne oltre 1,80 relazionerebbe scopo matrimoniale con signorina educata comprensiva sani principi morali, serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 5201 SPI, Torino. L0314
DISTINTA giovanile 56enne, proprietaria, sposerebbe alto distinto [illegible]70enne, benestante, con macchina. Scrivere cassetta 6336, SPI, Torino. B7732
FINE, alto, giovane, ribassista, solo, posizione, sposerebbe signorina 21-27enne, alta, veramente bella, anche nullatenente, purché spiritualmente elevata. Pubblicitari, cassetta 578, Vercelli. 6063
GENITORI sposerebbero [illegible]enne diplomata, graziosa, fine, istituita, erediterà a medico, ingegnere 30-37enne distinto, posizione. Dettagliare, inammissibili. Scrivere cassetta 8032, SPI, Torino.
GIOVANILISSIMA quarantaseienne fine, elegante, colta, intelligente, sposerebbe benestante. Scrivere [illegible] 6333 SPI, Torino. B7779
INDUSTRIALE 47enne, piemontese vedovile Mercato, alto, distinto, aspetto giovanile, relazionerebbe scopo matrimoniale con 30-45enne, distinta ricca, affettuosa anche vedova. Serietà, segretezza. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino.
LAUREATA 24enne distinta bella presenza, moralità, amante semplicità, relazionerebbe laureato diplomato serio scientificonsole. Scrivere cassetta 8054 SPI, Torino. P5337
LAUREATO 40enne sposerebbe signorina fine colta media statura. Scrivere cassetta 5199 SPI, Torino. 4110
MEDICO 37enne, alto 1,70, settentrionale, buona e definitiva posizione, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino. M4725
OPERAIA 28enne, onesta, illibata, relazionerebbe scopo matrimoniale operaio lavoro stesso. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino. L8998
OPERAIO 28enne, con doie, bello, buono, affettuoso, intelligente, conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 32enne, seria, intelligente, anche lieve difetto fisico, purché discrete condizioni economiche. Scrivere patente auto 205710 Fermo Posta, Chieri (Stems). L8291
OPERAIO 45enne celibe, alto, bella presenza, moralità, 3.000.000, sposerebbe massimo 35enne pari requisiti, anche casalinga. Scriv. cassetta 6314, SPI, Torino
PIEMONTESE 33enne, distinlissimo, simpatico, carattere affettuoso, comprensivo, buon impiego, conoscerebbe signorina seria, carina, affettuosa, desiderosa formarsi una famiglia, massimo 37enne, dettagliare. Scrivere cassetta 8035, SPI, Torino. P5684
POETA, giornalista 31enne sposerebbe con nobildonna alevati sentimenti. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino.
PROFESSIONISTA 30enne [illegible] posizione presenza sposerebbe ragazza buona educazione ricca. Scrivere cassetta 8043, SPI, Torino. P5764
QUARANTADUENNE piemontese solo ottima famiglia conoscerebbe signorina o vedova 30-35enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino.

(Continua a pag. 12)

FRIGORIFERI TELEFUNKEN

anche in Italia!

TF 160 capacità 160 litri

TF 190 capacità 190 litri

Sistema "Konvektor"
Consumo ridotto

Evaporatore di grande capacità.
Raccogligocce brevettato.
Armadio elegante di massima capienza e minimo ingombro.
con porta munita di serratura a chiave.
Cella isolata con materiale coibente a basso coefficiente di conducibilità termica
Sistema di refrigerazione originale germanico ermeticamente sigillato e garantito per 5 ANNI.

FIERA DI MILANO PADIGLIONE 28
Sezione ALBERGHIERA 4 SALONE
STANDS 28670 - 28680

Frigoriferi
TELEFUNKEN
la marca mondiale

UN DESIDERIO CHE DIVENTA REALTÀ:
VESTIRE BENE RISPARMIANDO

DUBA CONFEZIONI

VIA MONTE DI PIETA' ang. VIA VIOTTI - **TORINO**

VI OFFRE UN GRANDIOSO ASSORTIMENTO PER
BIMBO - RAGAZZA - SIGNORA - UOMO

MODELLI E TESSUTI ESCLUSIVI

ABITO SIGNORA cotone fantasia . . **L. 3.500**
ABITINO BIMBA di "Olivia Revel„ . **L. 3.950**
IMPERMEABILE nylon "Rhodia-Face„ . **L. 7.600**

VISITATECI E MISURATE SENZA IMPEGNO

A COSA SERVE

Il tatuaggio non serve forse a mettere in mostra dei buoni muscoli? Per mettere in bella mostra una dentiera ci vuole quella disinvoltura che si ottiene solo con l'uso costante della super-polvere Orasiv. Il prodotto principe che sopprime i dolori alle gengive e rende l'apparecchio dentale così piacevole da portare. Orasiv è in vendita con istruzioni nelle farmacie.

ORASIV

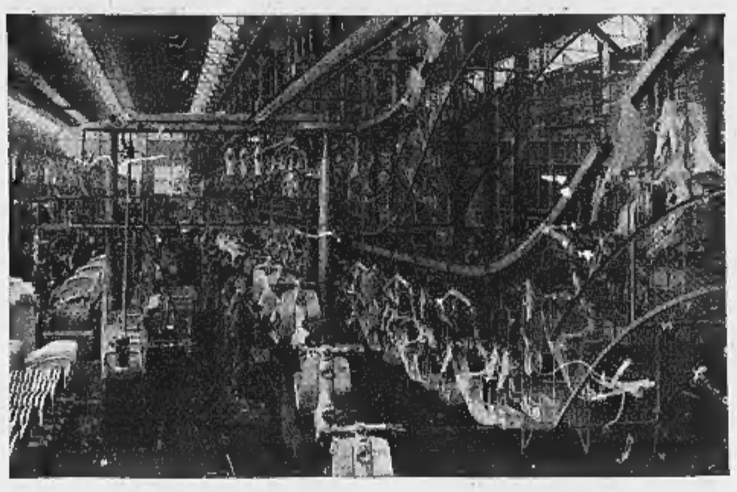
GILETTA
COMPRA VENDITA
STABILI-TERRENI
v. Barbaroux 4 - Tel. 47-387 - Torino

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
GLI SPORTELLI DELLA SPI
(AVVISI ECONOMICI, NECROLOGIE, ECHI DI CRONACA, ECC.)
SONO PROVVISORIAMENTE TRASFERITI IN
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
TELEFONI INVARIATI: **42.039 - 50.990 - 53.961**

10 - 25 MAGGIO SASSARI III MOSTRA ARTIGIANATO SARDO **10 - 25 MAGGIO SASSARI**

INNOCENTI

SOC. GENERALE PER L'INDUSTRIA METALLURGICA E MECCANICA
NEW YORK MILANO PARIGI



Produzione Divisione Motori

Motor-scooters Lambretta 125 cc - 150 cc - 175 cc
Ciclomotori Lambretta 48 cc e motori ausiliari per cicli
Motofurgoni Lambretta 150 cc

sedi in Italia:
sede sociale
direzione generale e stabilimenti
MILANO
Via Pitteri 81 - tel. 2393 centralino

ROMA
Via Barberini 3 - tel. 471.251

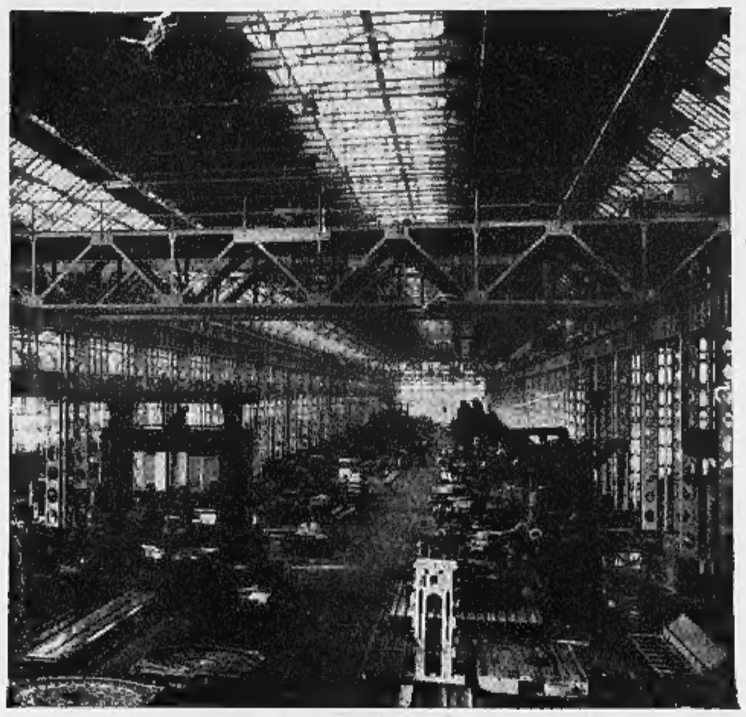
Uffici all'estero:

PARIGI
INNOCENTI S.G. - 6, Av. F. Roosevelt - VIII
tel. Balzac 08-61

NEW YORK
INNOCENTI CORPORATION - 45 Columbus Ave.
tel. A.T. 615737

CARACAS
INNOCENTI S.G. - Edif. Sudameris - Avenida Urdaneta
y Fuerzas Armadas - tel. 545461

GODO
Agenti di vendita e Stazioni di servizio
in Italia e nel mondo



Produzione Divisione Meccanica

Impianti Siderurgici
Forni elettrici di grandi dimensioni per la fabbricazione dell'acciaio
Fresatrice a caldo per lingotti
Laminatoi blooming e slabbing
Treni a caldo per barre e profilati
Treni a caldo per lamiere e nastri
Laminatoi a freddo per nastri
Linee di decappaggio e cesoiatura
Treni completi per la laminazione di tubi senza saldatura
Progettazione e fornitura di impianti siderurgici completi

Macchine utensili
Alesatrici-fresatrici di grandi dimensioni
Presse meccaniche ed idrauliche.

Off. Pub. INNOCENTI 503/56 FS

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

17 ANNUNZI MATRIM. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 11)

QUARANTOTTENNE solo ottime condizioni, con negozio mobili rinomatissimo scopo matrimonio bella signorina è vedova massimo 36enne anche povera purchè intelligente seria disposta collaborare. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino.

SIGNORA sola 42enne moralissima risponderebbe affettuoso modesto condizioni. Scrivere cassetta 3050 SPI, Torino.

BIONDRINA 35enne, bella presenza, nubile, bisognosa affetto relazionerebbe scopo matrimonio 40-45enne serio buona sistemazione. Scrivere cassetta 6274, SPI Torino.

SIGNORINA 45enne maglierista, alloggio, sposerebbe signore buon impiego. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino.

SIGNORINA 55enne [illegible] presenza assai arretrata pensionata relazionerebbe scopo matrimonio distinto impiegato o commerciante, Scrivere cassetta 6317, SPI, Torino

SOLO, raddifizia elaborazione, sposerebbe 50enne stessa condizioni. Scrivere cassetta 3386, SPI, Torino. M5632

TORINESE benestante 32enne, alloggio, serio, sposerebbe insegnante seria, buonissimi. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE piemontese, alto, distinto, buona posizione relazionerebbe con 24-27enne alta distinta ugiata affettuosa scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino. M4998

TRENTANOVENNE signorina distinta sposerebbe adeguatamente affettuoso posizione massimo 45enne. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino. L8107

TRENTAQUATTRENNE bella presenza, colta, moralità ottima, agiata, sposerebbe massimo 43enne, distinto, colto, buona posizione finanziaria, impiego sicuro. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino.

TRENTASETTENNE operaio Fiat media statura serio alloggio arredato, sposerebbe adeguatamente operaia seria. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. B5726

TRENTENNE carina, affettuosa, sposerebbe scopo matrimonio massimo 40enne. Scrivere cassetta 5193, SPI, Torino.

TRENTENNE, piemontese, buoni requisiti fisici morali, studi superiori, lavoro settore turismo, sposerebbe insegnante, preferibilmente nubile, alta, bella, ottima famiglia, massimo 27enne. Serietà, riservatezza massima. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino.

TRENTENNE operaio Fiat piemontese relazionerebbe scopo matrimonio con settentrionale scrupolosamente seria adeguato impiego. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino. L9056

UFFICIALE 44enne intende sposare signorina massimo 35enne benestante o impiegata presenza moralità, inammissibili perditempo. Scriv. cassetta 3394, SPI, Torino.

VEDOVA sola distinta benestante con pensione alloggi proprii relazionerebbe scopo matrimonio con 65-70enne bella presenza posizione adeguata. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino. B7670

VEDOVA 54enne proprietaria alloggi ufficio, risponderebbe professionista piemontese. Scrivere cassetta 9188, SPI, Torino.

VEDOVA 60enne giovanile distinta sola sposerebbe 65enne pensionato benestante tranquilla posizione economica, massima serietà. Dottagliare. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino. B6721

VEDOVO 63enne solo, pensionato di guerra, relazionerebbe buona compagnia scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 3363, SPI, Torino. M5512

VENTISETTENNE piemontese residente Torino diploma professionale operaio specializzato figlio proprietario casa terreni, lavoro alto 1,70. Relazionerebbe ottimo genitori scopo matrimonio con signorina piemontese figlia di possidente artigiano commerciante bellissima presenza, massimo 23enne, Salute, moralità, riservatezza. Escluso difetti fisici. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino.

VENTOTTENNE morale sposerebbesi circa medesima età onesto lavoratore. Scrivere cassetta 1287, SPI, Torino.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

CAGNA pastore tedesco nera bionda smarrita giovedì. Telef. 53-371; 778-177.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, serissime investigazioni prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi « Nuovitalia », Pio V 20 (Porta Nuova), telef. 682-110. 304

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Ghisolfi dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondini, Cavour 5, telefono 511-151. 383

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, « Ratpol », Madama Cristina 111, tel. 687-674.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni, Dottoressa Bresciani, via Gaudenzio Ferrari, telefono 36-076, Martoli.

SPECIALITA' terapia fisica per rilassamento, contratture muscolari, efficacissima anche per viso, seno. Snellimento rapidissimo. Guarigione e pieno successo garantiti. Telefonare 527-601. L9128

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni 1400, 103, familiare, 600, belvedere, autocarri 10 quintali, fuoriserie, Bianchi 18. 376

[illegible], vende, permuta: 1400 B 2000 km., [illegible], 600, 500, 750 Abarth. Corso Regina 153. 310

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO rateizzatissime 1100-103, 1100 E, 1400 giardiniera belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 q.li. Corso Trieste 4. 787

ABBIAMO 615 nafta benzina Romeo turpone Beta 24 portata ribaltabile 500 C furgone. Corso Napoli 46. G4138

ALL'AUTOAGENZIA Cendor corso Palestro 4, tel. 50-382, prenotazione auto nuove, occasioni: Appia, Aprilia ultimo, 103 tutti tipi, 600 normali, elaborata, 1100 E Belvedere, 500 C, permute, rateazioni.

ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 197, vendesi, cantinati: Ford Consul [illegible], Alfa Italian, 1400 A diesel seminuovo; [illegible] lungo, Giulietta 1956, assortimento 103 familiari, camioncino 1100. Tel. 670-092.

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 237 bis, tel. 42-535: Giulietta berline, Sprint, 1900 super, Aurelia B 12, B 22 (lusso), 2500 Spider, 1400 B, 103, TI, TI Farina, 600. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOSALONE « Montecone », Petrarca 6, telef. 61-501: Giulietta 1956, 1400 B nuova, Familiare nuova Vignale, Familiare Viotti, Familiare '55-'54, 103, 600 nuova seminuove, Bianchina, 1400 Diesel, Belvedere, Ardea furgone.

AUTOAGENZIA « Cernia » via Grosseavallo 3, telefono 774-226: Aurelia B 12, B 20, Appia sinistre, Ardea, Alfa 1900 (1953), 1400 Diesel, 103, 600, Belvedere seminuove, 600 multipla, 500 C (1953), [illegible] Ardea, furgone Romeo.

APPIA II 9 mesi privato vende. Ore pasti 773-594. B7795

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vende Carraro. Telefonare 661-479. 12514

AUTOCARRO 642 S e 630 con permesso conto terzi vendo rate. garage via Artisti 25. B6785

AUTONOLEGGIANSI vetture con senza autista 1400 A, 103, TI, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 1834

COMPRA contanti, vende rilevando auto nuove, usate. Capello, Lagrange 17.

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 B, 103 E, 600, 600 C belvedere. Telefonare 778-985. 327

AUTONOLEGGIO moderno, ditova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-031. 7476

AUTOSALONE Porta Nuova, Appia I II e furgone, Aurelia B 20, Giulietta Speciale, 103 ogni tipo, 1958, Spider e Coupé Viotti, 600 nuova, occasioni, belvedere e nuova [illegible]. Permute, [illegible]. Via Volta 8, telef. 46-051. 3363

AUTOSALONE Porta Nuova, Appia I II e furgone, Aurelia B 20, Giulietta Speciale, 103 ogni tipo, 1958, Spider e Coupé Viotti, 600 nuova, occasioni, belvedere e nuova [illegible]. Permute, [illegible]. Via Volta 8, telef. 46-051. 3363

FAMILIARE 103 come nuova 1957, Appia 1954, vendo. Telefonare 62-660.

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30 prenotazione Modello 1200 Granluce e tutta la produzione Fiat compresi elettrodomestici. Modelli Usta fuoriserie, elaborato 600, 1100 (1958), Multipla, Pulmini premiscelati. Vasto assortimento autovetture usate: 500, [illegible], 1100 E, 103, 1400, Appia, giardiniere, Belvedere, Familiare, furgoncini, camioncini 615, Multipla [illegible], furgone Corlasco 615, autocarro q.li 25 Vincenzo, Diversi autocarri, Rateazione 6-12-18 mesi. 583

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70% valore autovetture, autocarri, rimorchi, Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Auto, c. Re Umberto 6.

GIULIETTA dicembre 1956 perfetta privato vende privato. Telefon. 589-995 ore ufficio. 1.0[illegible]

IPITAUTO, S. Quirino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, 50.000 lire, collaudati. Concessionaria Fukra, Chieti 16, telef. 858-990. 444

JEEP, Jeepsone, vendesi. Telef. 60-509.

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquido. Impianti perfetti 45.000. Bombolo metano uso gratuito. Crescentino 26, telef. 20-853. 14092

METANO Agip consente economia 70% e raddoppio durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombolo uso gratuito. Speri, Botticelli 71, tel. 289-300 289-098.

NUOVA 500 modificata 6 mesi, km. 3000 vendesi. Telefonare 683-003. 17326

OCCASIONE vendo Lancelino OM furgone ottime condizioni. Telefonare ore ufficio 372-071. 5382

OCCASIONISSIMA vendo 1100 E perfetta stato originale 385.000 trattabili. Via Lanzone 28. B7822

PRESTITI anticipando 60-70 % valore autoveicoli, Celurita, discrezione, Comunale, corso Re Umberto 6. 427

PRIVATO vende [illegible] B-24 Spyder seminuova, overhaulata, esclusi meditel. Telefonare 284-681. 5228

PRIVATO avende perfetta Wolkswagen fuoriserie 230.000; 32 litro, permuto televisore, vespa. Telefonare 83-435.

PRIVATO vende 600 come nuova 390.000 gnida destra. Telefonare 760-123.

PRIVATO vende 600 1956 unico intestatario Aurelia gran turismo, Tel. 795-114.

RIZZO Autoagenzia di Rizzo & Tosatti, compera, vende, permuta, sovvenziona. Pagamenti immediati, Michelangelo 22. Telefono 61-777. 857

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, vende autoveicoli usati! Prezzi, condizioni rateali vantaggiosissime. Interpellateci. 4440

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava: prenotate nuova 1200 consegne sollecite; nuovi modelli frigoriferi, prezzi ribassati, vendite senza anticipo. Corso Racconigi 141. 4440

VENDO cambio berlinetta gran turismo 750 migliori offerente. Telefon. 871-051, 600 mesi 5 [illegible], 2400 vendo. Tel. 32-357.

600 1957 bellissima vendesi [illegible] intrasferibili. Telefonare 46-286 ore ufficio, 628 rinotabile conto terzi vende privato, Telefonare 733-206. L6166

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

LAMBRETTA 150, quattro marce, prezzo invariato, pagamenti convenienti permute. Agenzia Pasquero, Princ. Amedeo 11.

MOTOFURGONDINI Ape, Vespa nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni, Gastaldetti, corso Peschiera 173.

OCCASIONE moto Gianna 150 Sport motore Puch, Fervre, via Chiliant 41, sempre visibile. Telefonare 374-915.

RIVOLUZIONE negli scooters: Lambretta 150 Li, espressione della tecnica più moderna. Nuova elegante carrozzeria, 4 marce, 90 km/h, lire 150.000. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Cumini-Motoneria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telef. 524-293.

VENDO 250 N.S.U. Max Bergandi, via Buenos Aires 42. 55503

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Un. Sovietica 165, telef. 393-628. 506

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A causa trasferimento vendesi frigorifero Fiat Riri 200, modello 1957 sbrinatore, garanzia. Telefonare 554-788. B6693

ARCIOCCASIONE avendo bellissima sala 130.000; altra impero 180.000. Telefonare 882-386.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Beglino angolo Rattazzi, camere massicce 75.000, tinelli 11.000, scendi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

CAMERE letto, sale, cucine componibili, mobili lavatti, armadi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Barrero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 41 (rateazioni). 9467

CAMPEGGI Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17. Ente Aste. 275

CAUSA espatrio vendesi macchina maglieria nuova Castor 12/90. Telefonare 761-817. B9590

DUBIED dal 1867 migliori macchine maglieria, macchine comuni, semispeciali, speciali, meccanizzazioni. Massima garanzia, assistenza, insegnamento. Torino, via Bogino 5, telef. 528-930. Ivrea, via Palestro 60, telef. 42-34. 12782

FERRETTERIE anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, pagamento rateale. Grimaldi, corso Principe 37, telef. 272-859. 466

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 3297

MANCATO matrimonio avendo sottoscritto bellissima matrimoniale, Ubello, nuovi. Telefonare 884-955.

MAGLIAIE, [illegible] preferendo vecchia ditta Guarneri, Mocle Pista 16, vero calendario prezzi. Macchine nuove [illegible] 12-80, [illegible].

MOBILI « Cassabella » vasta esposizione, economia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Canavesana », fatevelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci, telefonare 21-105. 1141

MOBILI, invenziamo di Capidi, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni, Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 531

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: camere (90.000) sale, soggiorni, cucine, tinelli, 45.000, sofà, poltrone-letto 19.000.

OCCASIONISSIMA camera (Impiallacciata) 160.000, tinello completo, sedie imbottite, 78.000. Telefonate 382-398. B573

PIANOFORTI Cincinato via Lagrange 2. Telefono 535-211, nuovi, occasioni, noleggio, accordatore. 406

SALONE XV specchiera, cristalliera 12 posti, matrimoniale 8 porte, guardarobe, tinelli. Barotti 62. B7698

VENDO camera letto, cucina, sala pranzo, come nuove. Telefonare 871-163.

VENDESI mobili stadio professionale. Telefonare 43-077 [illegible] 12,30-15,30.